



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

PREVENTIVO

20

CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI E
DELLE FINANZE 2022-2024

21

MESSAGGIO

COLOFONE

REDAZIONE

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. 601.200.21i

20.041

**MESSAGGIO CONCERNENTE
IL PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA
PER IL 2021 CON PIANO INTEGRATO DEI COMPITI
E DELLE FINANZE 2022–2024**

del 19 agosto 2020

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il *disegno di preventivo della Confederazione Svizzera per il 2021 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2022–2024* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 19 agosto 2020

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione,
Simonetta Sommaruga

Il cancelliere della Confederazione,
Walter Thurnherr

SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Nelle tabelle del presente messaggio sono stati utilizzati i simboli e le abbreviazioni elencati di seguito:

–	dato pari a 0 o nessun valore
n.a.	non attestato
n.q.	non quantificabile
CHF	franchi svizzeri
Mio.	milione / milioni
Mia.	miliardo / miliardi
In %	in percento
Δ	differenza
$\emptyset$	media
>	superiore a
<	inferiore a
C	consuntivo
P	preventivo
PF	piano finanziario
PFL	piano finanziario di legislatura
S	stima
FTE	equivalente in posti a tempo pieno («Full Time Equivalent»)
GP	gruppo / gruppi di prestazioni

SOMMARIO

VOLUME 1 A RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF

LE CIFRE IN SINTESI

COMPENDIO

SPIEGAZIONI

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

B PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

ALLEGATO AL PREVENTIVO

C GESTIONE DEI CREDITI

D CONTI SPECIALI

E DECRETI FEDERALI

VOLUME 2A F PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

AUTORITÀ E TRIBUNALI

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

DIPARTIMENTO FEDERALE DIFESA, PROTEZIONE

POPOLAZIONE E SPORT

VOLUME 2B G PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO FEDERALE ECONOMIA, FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO FEDERALE AMBIENTE, TRASPORTI, ENERGIA
E COMUNICAZIONI

INDICE

A	RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF	11
	LE CIFRE IN SINTESI	13
	COMPENDIO	15
	SPIEGAZIONI	17
1	SITUAZIONE INIZIALE	17
	11 MISURE PER AFFRONTARE LA CRISI PROVOCATA DAL CORONAVIRUS	17
	12 EVOLUZIONE ECONOMICA	19
2	RISULTATO	21
	21 CONTO DI FINANZIAMENTO	21
	22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO	23
	23 CONTO ECONOMICO	25
	24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI	26
	25 DEBITO	27
	26 INDICATORI	28
3	EVOLUZIONE DI ENTRATE E USCITE	33
	31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	33
	32 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI	36
4	RISORSE AMMINISTRATIVE E INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI	39
	41 PERSONALE	40
	42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE	42
	43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)	44
	44 INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI	47
5	TEMI SPECIFICI	49
	51 INVESTIMENTI	49
	52 FINANZIAMENTO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI	51
6	RISCHI DI BILANCIO	53
	61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI	53
	62 SCENARI ALTERNATIVI	57
7	PROSPETTIVE	59
	SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE	61
8	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	61
	81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	61
	82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE	63
	83 IMPOSTA PREVENTIVA	65
	84 TASSE DI BOLLO	66
	85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	67

	86 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO	68
	87 DIVERSE ENTRATE FISCALI	70
	88 ENTRATE NON FISCALI	71
9	SETTORI DI COMPITI	73
	91 PREVIDENZA SOCIALE	73
	92 FINANZE E IMPOSTE	76
	93 TRASPORTI	78
	94 EDUCAZIONE E RICERCA	80
	95 SICUREZZA	82
	96 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	84
	97 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	85
	98 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI	87
B	PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE	89
1	CONTO ECONOMICO	91
2	CONTO DI FINANZIAMENTO	92
3	CONTO DEGLI INVESTIMENTI	93
	ALLEGATO AL PREVENTIVO	95
4	OSSERVAZIONI	95
	41 VOCI DEL CONTO ECONOMICO	95
	1 GETTITO FISCALE	95
	2 REGALIE E CONCESSIONI	96
	3 RIMANENTI RICAVI	96
	4 FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI	97
	5 RICAVI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE	102
	6 SPESE PER IL PERSONALE	102
	7 SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO	103
	8 SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO	103
	9 AMMORTAMENTI MATERIALI E IMMATERIALI	104
	10 PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE	104
	11 INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI	105
	12 CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE	105
	13 CONTRIBUTI A TERZI	106
	14 CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI	107
	15 RETTIFICAZIONI DI VALORE SU CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	107
	16 RETTIFICAZIONI DI VALORE SU MUTUI E PARTECIPAZIONI	108
	17 RISULTATO FINANZIARIO	109
	18 RISULTATO DA PARTECIPAZIONI	110
	19 CONTO ECONOMICO E CONTO DI FINANZIAMENTO A CONFRONTO	111
5	SPIEGAZIONI GENERALI	113
	51 INFORMAZIONI GENERALI	113

C	GESTIONE DEI CREDITI	115
1	CREDITI D'IMPEGNO	117
	11 CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI	117
	12 LIMITI DI SPESA CHIESTI	122
2	CREDITI A PREVENTIVO	123
	21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO	123
	22 CREDITI BLOCCATI	125
	23 MODIFICHE NELLE VOCI DI BILANCIO	127
D	CONTI SPECIALI	131
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	133
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	145
E	DECRETI FEDERALI	155
	CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	157
	SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB	157
	DECRETO FEDERALE IA CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2021 (DISEGNO)	161
	DECRETO FEDERALE IB CONCERNENTE I VALORI DI PIANIFICAZIONE NEL PREVENTIVO PER IL 2021 (DISEGNO)	165
	DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO PER GLI ANNI 2022-2024 (DISEGNO)	169
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	
	DECRETO FEDERALE III CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA PER IL 2021 (DISEGNO)	171
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	
	DECRETO FEDERALE IV CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO PER IL 2021 (DISEGNO)	173

LE CIFRE IN SINTESI

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Conto di finanziamento								
Entrate ordinarie	74 474	75 666	75 793	0,2	77 183	79 164	80 970	1,7
Uscite ordinarie	71 414	75 323	76 854	2,0	78 170	79 618	81 309	1,9
Risultato ordinario dei finanziamenti	3 060	344	-1 060		-987	-454	-339	
Entrate straordinarie	541	-	20		56	56	106	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	
Risultato dei finanziamenti	3 600	344	-1 040		-931	-398	-234	
Freno all'indebitamento								
Uscite massime ammesse	74 548	75 742	76 854	1,5	78 881	79 797	80 970	1,7
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	3 134	419	2 199		711	180	-339	
Conto economico								
Ricavi operativi	73 094	73 972	74 384	0,6	75 686	77 677	79 471	1,8
Spese operative	69 072	73 469	73 973	0,7	76 067	77 848	79 381	2,0
Risultato operativo	4 022	504	411		-381	-171	90	
Risultato finanziario	-746	-672	-453		-464	-419	-465	
Risultato da partecipazioni	2 677	1 561	1 326		1 301	1 366	1 386	
Risultato annuale	5 953	1 393	1 284		455	776	1 010	
Conto degli investimenti								
Entrate per investimenti	727	745	676	-9,2	687	696	706	-1,3
Uscite per investimenti	10 961	11 386	11 497	1,0	11 534	11 531	11 886	1,1
Saldo conto degli investimenti ordinario	-10 234	-10 642	-10 820		-10 848	-10 835	-11 179	
Entrate straordinarie per investimenti	25	-	-		56	56	106	
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-		-	-	-	
Saldo conto degli investimenti	-10 209	-10 642	-10 820		-10 792	-10 780	-11 073	
Indicatori								
Quota delle uscite in %	10,2	11,5	11,2		11,1	11,0	11,0	
Aliquota d'imposizione in %	10,0	10,9	10,4		10,3	10,3	10,3	
Tasso d'indebitamento lordo in %	13,8	14,3	16,0		15,7	15,1	14,6	

	S 2019	S 2020	P 2021	Δ 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Ø 21-24
Indicatori economici								
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,4	-6,2	4,9	11,1	2,8	2,1	1,8	2,9
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	1,8	-6,7	5,1	11,8	2,8	2,4	2,3	3,2
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	0,4	-0,9	-0,3	0,6	0,0	0,3	0,5	0,1
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	-0,5	-0,5	-0,4	0,1	0,0	0,4	0,8	0,2
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,7	-0,7	-0,7	0,0	-0,4	0,0	0,3	-0,2
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,99	1,00	0,95	-0,05	0,95	0,95	0,95	0,95
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,11	1,15	1,05	-0,10	1,05	1,05	1,05	1,05

Nota: gli indicatori sono calcolati sulla base della stima aggiornata del PIL. Valori di riferimento economici per il 2020/2021 secondo la stima del gruppo di esperti del 16 giugno 2020 e per il periodo 2022-2024 secondo le ipotesi dell'AFF (cfr. parte A n. 12).

COMPENDIO

Per il 2021 è preventivato un deficit di 1,1 miliardi. In considerazione del forte crollo congiunturale nel 2020, questo risultato è sorprendentemente positivo. Vi sono diverse ragioni: la riserva disponibile all'inizio della pianificazione del preventivo (1,1 mia.), la distribuzione supplementare dell'utile della BNS (0,7 mia.) e lo slittamento delle entrate fiscali al 2021 (2,4 mia.). Dato che il margine di manovra è sufficientemente ampio, le ulteriori misure per affrontare la crisi provocata dalla pandemia da coronavirus sono preventivate nel bilancio ordinario (1,6 mia.).

EVOLUZIONE DEI CONTI PUBBLICI

Nel bilancio ordinario del *preventivo 2021* figura un deficit di 1,1 miliardi. Diverse ragioni spiegano il risultato tutto sommato positivo: all'inizio della pianificazione del preventivo, nel febbraio del 2020, si prevedeva un'eccedenza strutturale di 1,1 miliardi che non includeva ancora la distribuzione supplementare dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS; 0,7 mia). Infine, in seguito alla sospensione degli interessi moratori, una parte delle entrate esigibili nel 2020 sarà posticipata nel 2021 (2,4 mia.). Il preventivo verrà invece gravato da uscite supplementari per affrontare la crisi causata dalla pandemia da coronavirus (1,6 mia.). Sono tuttavia prevedibili ulteriori misure, ad esempio a sostegno dei trasporti pubblici o di Skyguide. Il Consiglio federale le sottoporrà al Parlamento tramite un annuncio ulteriore a complemento del preventivo e ciò potrebbe peggiorare considerevolmente il risultato preventivato.

Visto il forte crollo economico, per il 2021 il freno all'indebitamento dovrebbe ammettere un disavanzo congiunturale di 3,3 miliardi. Le uscite preventivate sono di 2,2 miliardi inferiori a quelle massime ammesse e pertanto risulta un corrispondente disavanzo strutturale.

Anche nel *piano finanziario 2022-2024* risultano deficit di finanziamento. Tuttavia, il fattore congiunturale ne ammette fino al 2023, poiché la ripresa economica dall'emergenza COVID-19 è lenta. Il calo del deficit non tiene il passo con le direttive del freno all'indebitamento e nel 2024 risulterà un disavanzo strutturale di 0,3 miliardi.

Il piano finanziario va interpretato con cautela. C'è anzitutto grande incertezza sulla rapidità e la portata della ripresa economica. Sono in discussione anche varie riforme fiscali (soppressione dei dazi industriali e delle tasse di bollo, aumento della deduzione nell'imposta federale diretta per i premi delle casse malati) e possibili maggiori uscite (programmi dell'UE nel settore ERI ecc.), che fino al 2024 potrebbero pesare sul bilancio fino a 4 miliardi. La situazione di bilancio rimane dunque tesa.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Gli indicatori economici alla base del preventivo 2021 corrispondono alle previsioni congiunturali del 16 giugno 2020 formulate dal gruppo di esperti della Confederazione. A seguito della crisi provocata dalla pandemia, nel 2020 l'economia svizzera dovrebbe subire una contrazione del 6,2 per cento, ossia il maggiore crollo economico dal 1975. Per il 2021 è previsto un effetto di recupero (+4,9 %). A causa del crollo congiunturale, dell'aumento della disoccupazione (2021: 4,1 %) e dell'apprezzamento del franco nel 2020, nel 2020 e 2021 il rincaro nazionale tornerà a essere negativo (rispettivamente -0,9 % e -0,3 %). Rimangono negativi anche i tassi d'interesse.

Per il piano finanziario 2022-2024 si prevede una continuazione della ripresa economica con una crescita del PIL superiore alla media che nel 2024 tornerà ad avvicinarsi alla crescita tendenziale dell'1,7 per cento. L'inflazione rimane bassa e nel 2024 raggiungerà lo 0,5 per cento. I tassi d'interesse torneranno lentamente alla normalità; i tassi d'interesse a breve e a lungo termine avranno una media annua pari a zero soltanto nel 2023 e nel 2022.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

Le *entrate* preventivate per il 2021 ammontano a 75,8 miliardi e rimangono quindi al livello del preventivo 2020 (75,7 mia.). Tuttavia, per il 2020 è atteso un forte calo. Secondo le stime attuali (70,4 mia.) nel 2021 le entrate aumenteranno del 7,6 per cento e quindi in maniera nettamente superiore al PIL nominale (+5,1 %). Il motivo risiede in uno slittamento delle entrate: la sospensione temporanea degli interessi moratori e i conteggi tardivi delle imprese portano al differimento di una parte delle imposte federali dirette e dell'imposta sul valore aggiunto esigibili nel 2020 agli anni successivi. Di conseguenza, le entrate sono inferiori (-3,0 mia.) nel 2020 e superiori (+2,4 mia.) nel 2021. Il resto delle entrate sarà riscosso negli anni successivi.

Nel 2021 le *uscite* aumentano del 2 per cento. La crescita è riconducibile soprattutto alle previste uscite legate alla pandemia (1,6 mia.): saldare fidejussioni, pacchetto di sostegno per lo sport, finanziamento dei test in relazione al coronavirus, sovvenzionamento indiretto della stampa. Escludendo queste misure, le uscite rimarrebbero a livello del preventivo 2020.

DEBITO

Per finanziare le importanti misure adottate nel 2020 per fronteggiare la pandemia da coronavirus, la Confederazione attinge alla liquidità disponibile e aumenta il proprio debito. Secondo le stime attuali, nel 2020 il *debito lordo* della Confederazione aumenterà a 1058,6 miliardi (+8,7 mia.), soprattutto attraverso l'emissione di titoli di debito a breve termine (i cosiddetti «crediti contabili a breve termine»). Il volume dei prestiti resta complessivamente stabile. Ancor più impressionante è l'evoluzione del *debito netto* (+21,0 mia.), che – oltre alla crescita del debito lordo – tiene conto anche della flessione dei beni patrimoniali (-12,3 mia.) quale conseguenza del calo della liquidità.

SPIEGAZIONI

1 SITUAZIONE INIZIALE

11 MISURE PER AFFRONTARE LA CRISI PROVOCATA DAL CORONAVIRUS

Nel 2020 la Confederazione, tramite la prima aggiunta e la seconda aggiunta A al preventivo, ha stanziato uscite straordinarie pari a 31 miliardi per fronteggiare la crisi innescata dall'emergenza coronavirus. Nel preventivo 2021 sono previsti 1,6 miliardi supplementari, che vengono preventivati nel bilancio ordinario, dato che nel 2021 vi sarà un margine di manovra sufficiente per coprire le uscite attese.

COVID-19: RIPERCUSSIONI SULLE USCITE (SECONDO SETTORI DI COMPITI)

CHF	Aggiunte 2020 con compensazioni	Preventivo 2021
Uscite secondo settori di compiti	30 782 081 350	1 581 300 000
Previdenza sociale	25 565 000 000	-
Assicurazione per la vecchiaia	20 200 000 000	-
Indennità per perdita di guadagno	5 300 000 000	-
Custodia di bambini	65 000 000	-
Trasporti (navigazione aerea)	600 000 000	-
Sicurezza (Chiamata in servizio di militi della protezione civile)	23 375 000	-
Agricoltura e alimentazione	7 000 000	-
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	312 500 000	-
Rimanenti settori di compiti	4 274 206 350	1 581 300 000
Premesse istituzionali e finanziarie (Camere federali)	4 100 000	-
Cultura e tempo libero	622 500 000	292 500 000
Cultura	280 000 000	-
Sport	325 000 000	275 000 000
Media	17 500 000	17 500 000
Sanità	2 593 106 350	288 800 000
Materiale sanitario	2 553 106 350	288 800 000
Medicamenti	30 000 000	-
Protezione della salute e prevenzione	10 000 000	-
Economia	1 054 500 000	1 000 000 000
Fideiussioni per crediti transitori	1 000 000 000	1 000 000 000
Turismo	40 000 000	-
Cooperative di fideiussione delle arti e mestieri	10 000 000	-
Promozione delle esportazioni	4 500 000	-

PACCHETTI DI MISURE VARATI NEL QUADRO DELLE AGGIUNTE 2020

Per arginare le ripercussioni economico-sociali della pandemia da coronavirus, nella prima metà del 2020 il nostro Consiglio e le vostre Camere hanno stanziato uscite per 31 miliardi come pure impegni e garanzie per 42 miliardi.

Le uscite sono gestite perlopiù come fabbisogno finanziario eccezionale. Si applica la disposizione derogatoria del freno all'indebitamento, in quanto la pandemia da coronavirus

è un «evento eccezionale che sfugge al controllo della Confederazione» (art. 15 cpv. 1 lett. a LFC; RS 677.0). In tal modo il bilancio ordinario della Confederazione viene protetto dalle misure straordinarie.

ULTERIORI MISURE NEGLI ANNI 2020 E 2021

Per il 2020 vi saranno verosimilmente ulteriori uscite per attenuare le conseguenze economiche della pandemia. Ve le sottoporremo con la seconda aggiunta al preventivo 2020.

Vi saranno uscite legate alla pandemia anche nel 2021. Per le relative misure sono preventivati 1,6 miliardi: saldare fideiussioni, pacchetto di sostegno per lo sport, finanziamento dei test in relazione al coronavirus e sovvenzionamento indiretto della stampa (cfr. parte A n. 32). Dato che nel bilancio ordinario vi è un margine di manovra sufficiente, rinunciamo a chiedere uscite straordinarie. In tal modo intendiamo ritornare all'esercizio ordinario. Chiederemo eventuali misure supplementari mediante un annuncio ulteriore a complemento del preventivo 2021.

TRATTAMENTO DEI DEBITI LEGATI ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Nel 2020 le uscite straordinarie hanno causato un aumento del debito della Confederazione. Secondo la norma complementare al freno all'indebitamento, i debiti che sorgono tramite uscite straordinarie devono essere compensati nell'arco di sei anni tramite eccedenze strutturali nel preventivo (art. 17b LFC).

Attualmente si ritiene che non sarà necessario sostenere tutte le uscite autorizzate. Ciò si delinea in particolare in ambito dell'indennità per il lavoro ridotto e dell'indennità di perdita di guadagno generata dal virus. Tuttavia, vi è grande incertezza circa l'effettivo carico sul bilancio della Confederazione e l'evoluzione dell'economia. Pertanto, intendiamo decidere come abbattere il debito causato dall'emergenza coronavirus soltanto alla fine dell'anno, sulla base del quadro generale della situazione politico-finanziaria.

12 EVOLUZIONE ECONOMICA

La pandemia da coronavirus potrebbe provocare il peggior crollo dell'economia svizzera dal 1975. Nel 2020 la capacità produttiva dovrebbe calare del 6,2 per cento. Per il 2021 è attesa una ripresa del 4,9 per cento.

INDICATORI ECONOMICI

	Previsioni giugno 2019		Previsioni giugno 2020	
	2020	2021	2020	2021
Variazione in %				
PIL reale	1,7	1,7	-6,2	4,9
PIL nominale	2,3	2,7	-6,7	5,1
Tasso in %				
Inflazione (IPC)	0,6	1,0	-0,9	-0,3

PEGGIOR CROLLO ECONOMICO DA DECENNI

Nella prima metà del 2020 l'economia svizzera è stata fortemente limitata dalla pandemia mondiale e dalle misure di contenimento. Numerose imprese hanno dovuto interrompere o ridurre la loro attività. Al contempo, l'economia ha dovuto sopportare un nuovo rafforzamento del franco sull'euro (+4,4 %; in media da c. fr. 1.11 nel 2019 a fr. 1.06 nel primo semestre del 2020). Inoltre, la situazione economica di importanti partner commerciali è peggiorata e ciò si ripercuote negativamente sui settori del commercio esterno sensibili alla congiuntura.

Finora le misure di attenuazione adottate da Confederazione, Cantoni e Comuni sono riuscite a contenere le ripercussioni più gravi del crollo economico. Se non si verificano ulteriori ondate della pandemia, i consumi e gli investimenti delle imprese dovrebbero gradualmente tornare a crescere, permettendo una progressiva rilancio economico a partire dalla seconda metà dell'anno. Anche la ripresa inizialmente ancora stentata dello scambio economico internazionale dovrebbe progressivamente normalizzarsi nel 2021.

DISOCCUPAZIONE IN AUMENTO

Il mercato del lavoro risente delle ripercussioni della pandemia da coronavirus. Sebbene il lavoro ridotto abbia impedito un massiccio aumento della disoccupazione, il numero dei disoccupati in Svizzera continua ad aumentare. Nel 2020 la disoccupazione dovrebbe raggiungere il 3,8 per cento (2019: 2,3 %) e nel 2021 il 4,1 per cento. L'occupazione dovrebbe diminuire nel 2020 e tornare a crescere leggermente soltanto dal 2021.

RISCHI PER L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

L'ulteriore andamento congiunturale dipende fortemente dall'evoluzione globale della pandemia. Nuovi focolai rallenterebbero la ripresa economica e aumenterebbero il rischio di effetti di secondo impatto come grandi ondate di licenziamenti e fallimenti. Inoltre, a causa delle necessarie misure di stabilizzazione, l'indebitamento di Stato e imprese registra una rapida crescita. Di conseguenza, il rischio di perdite di crediti e di insolvenze aumenta.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Gli indicatori economici del preventivo 2021 si basano sulle stime per le previsioni congiunturali pubblicate il 16 giugno 2020 dal gruppo di esperti della Confederazione. Si utilizza per la prima volta il PIL al netto dei grandi eventi sportivi («PIL al netto degli eventi sportivi»), perché riflette l'andamento congiunturale in modo più preciso. Secondo le previsioni congiunturali, nel 2020 il PIL reale calerà del 6,2 per cento e aumenterà del 4,9 per cento nel 2021. Inoltre, nel 2020 il rincaro torna a essere negativo a causa del basso prezzo del greggio, del forte crollo congiunturale e dell'apprezzamento del franco svizzero. Il continuo sottoutilizzo della capacità produttiva e la maggiore disoccupazione nel 2021 potrebbero comportare un prolungamento del rincaro negativo. Rimangono

EVOLUZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA (REALE E NOMINALE; SENZA GLI EVENTI SPORTIVI)

In %



■ Tasso di variazione del PIL reale
■ Tasso di variazione del PIL nominale

La pandemia da coronavirus ha causato un crollo epocale della capacità produttiva. Scivolerà sotto lo zero anche il rincaro.

negativi anche i tassi d'interesse a breve termine (2020: -0,7 %; 2021: -0,7 %) e i tassi d'interesse per le obbligazioni decennali della Confederazione (2020: -0,5 %; 2021: -0,4 %).

Le ipotesi a medio termine per il 2022-2024 vengono formulate dall'Amministrazione federale delle finanze (AFF) sulla base della crescita economica secondo le previsioni a lungo termine della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), che nel 2020 vengono aggiornate e pubblicate ogni trimestre. Secondo tali previsioni la ripresa economica prosegue nel 2022 e 2023 e nel 2024 torna ad avvicinarsi tasso tendenziale dell'1,7 per cento (2022-2024: 2,8 %; 2,1 %; 1,8 %). Tuttavia il livello di attività economico previsto prima della crisi causata dal coronavirus non verrà raggiunto. Il tasso d'inflazione rimarrà a un livello basso e raggiungerà lo 0,5 per cento nel 2024, mentre la normalizzazione dei tassi d'interesse potrebbe essere molto lenta.

2 RISULTATO

21 CONTO DI FINANZIAMENTO

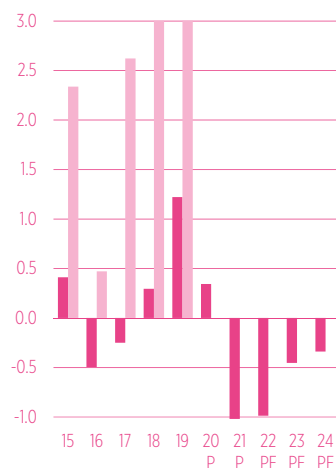
Per il 2021 è preventivato un deficit del bilancio ordinario pari a 1,1 miliardi in seguito alla pandemia da coronavirus, che si ripercuoterà sul bilancio provocando un calo dell'attività economica anche negli anni del piano finanziario.

RISULTATO DEL CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Risultato dei finanziamenti	3 600	344	-1 040		-931	-398	-234	
Risultato ordinario dei finanziamenti	3 060	344	-1 060		-987	-454	-339	
Entrate ordinarie	74 474	75 666	75 793	0,2	77 183	79 164	80 970	1,7
Uscite ordinarie	71 414	75 323	76 854	2,0	78 170	79 618	81 309	1,9
Entrate straordinarie	541	-	20		56	56	106	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	

RISULTATO DEI FINANZIAMENTI PREVENTIVATO

In mia.



■ Preventivo
■ Consuntivo

Il deficit atteso è provocato dalle ripercussioni della pandemia da coronavirus. A causa del crollo della crescita economica nel 2020 è stato necessario correggere sensibilmente al ribasso anche le stime sulle entrate degli anni successivi. Tuttavia, il freno all'indebitamento ammette disavanzi ed esige un bilancio equilibrato solo dal 2024, poiché si prevede che l'economia si riprenderà lentamente.

PREVENTIVO 2021 CON DEFICIT

Per il 2021 è atteso un deficit del *bilancio ordinario* pari a 1,1 miliardi. A causa del netto sottoutilizzo della capacità produttiva, le direttive del freno all'indebitamento ammetterebbero un disavanzo di 3,3 miliardi (cfr. parte A n. 22).

Nel 2021 le *entrate ordinarie* dovrebbero rimanere al livello del preventivo 2020 (+0,2 %). In ambito di imposta federale diretta e di imposta sul valore aggiunto la temporanea sospensione degli interessi moratori da parte del nostro Collegio causa uno slittamento delle entrate esigibili nel 2020 agli anni successivi. Nel 2021 ciò permetterà di attenuare la riduzione delle entrate di circa 2,4 miliardi. Anche la distribuzione supplementare dell'utile della BNS (667 mio.) porterà uno sgravio.

Rispetto al preventivo dell'anno precedente le *uscite ordinarie* aumentano del 2,0 per cento. L'incremento è riconducibile principalmente alle uscite stanziare per fronteggiare la crisi provocata dall'emergenza coronavirus: saldare fidejussioni per crediti transitori COVID-19, pacchetto di sostegno per lo sport, finanziamento dei test in relazione al coronavirus e sovvenzionamento indiretto della stampa. In vista di queste uscite per il 2021 sono preventivati 1,6 miliardi. Senza queste misure le uscite rimarrebbero a livello del preventivo 2020. Poiché il freno all'indebitamento offre sufficiente margine di manovra per coprire le uscite legate alla pandemia, nel preventivo 2021 rinunciamo a chiedere alle vostre Camere un fabbisogno finanziario straordinario.

Nel *bilancio straordinario* sono previste entrate dal materiale medico acquistato e prefianziato dalla Farmacia dell'esercito nel quadro della pandemia di COVID-19 (20 mio.).

PERIODO DEL PIANO FINANZIARIO SEGNATO DA ALTI E BASSI

La perdita durevole di entrate diventa pienamente visibile solo negli anni del piano finanziario. Al netto dell'aumento senza incidenza sul bilancio dell'IVA a favore dell'AVS a partire dal 2022 (AVS 21: +1,6 mia. nel 2022 e +2,1 mia. dal 2023), la progressione annua media delle entrate rispetto al preventivo 2020 è solo dell'1,0 per cento. Nel 2024 le entrate sono di 1,9 miliardi (-2,3 %) inferiori alla stima effettuata prima della crisi causata dal COVID-19 (situazione politico-finanziaria del 19.2.2020). Queste perdite sono inferiori alla contrazione del PIL nominale (-5,2 %). Da un lato, perché il calo è attenuato da entrate supplementari: si suppone che la distribuzione supplementare dell'utile della BNS venga mantenuta (+667 mio.) e la nostra proposta di sopprimere i dazi industriali è stata eliminata dalle cifre, perché nella sessione estiva 2020 il Consiglio nazionale non è entrato nel merito (+540 mio.); dall'altro, la stima dell'imposta preventiva si basa sul trend attuale.

Tuttavia, il rischio che questa tendenza si indebolisca è aumentato notevolmente con la crisi del coronavirus.

Sulla base delle stime sulle entrate corrette al ribasso sono attesi disavanzi, che tuttavia diminuiscono gradualmente da 1,1 miliardi nel 2022 a circa 300 milioni nel 2024. Visto che la ripresa economica potrebbe richiedere tempo, il freno all'indebitamento ammette esplicitamente deficit fino al 2023 e richiede un risultato in pareggio soltanto nel 2024 che, tuttavia, nell'ottica attuale non verrà raggiunto.

Le cifre del piano finanziario vanno interpretate con cautela. Permane grande incertezza soprattutto sulla rapidità e la portata della ripresa. Sono in discussione diverse riforme fiscali (soppressione dei dazi industriali e delle tasse di bollo, aumento della deduzione nell'imposta federale diretta per i premi delle casse malati) e possibili maggiori uscite (in particolare accordi con l'UE o contributi per programmi dell'UE), che fino al 2024 potrebbero causare un aggravio del bilancio fino a 4 miliardi. La situazione di bilancio rimane dunque tesa.

22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO

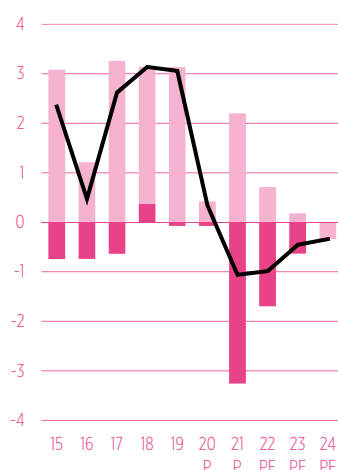
A causa del grave crollo del 2020, nel 2021 la performance economica è nettamente al di sotto del livello di crescita tendenziale a lungo termine. Per questo motivo il freno all'indebitamento ammette un elevato deficit congiunturale di quasi 3,3 miliardi; il deficit preventivato ammonta a 1,1 miliardi. L'eccedenza strutturale di 2,2 miliardi sarà utilizzata per compensare il disavanzo prevedibile nel conto di ammortamento.

DIRETTIVE DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
1 Entrate totali	75 014	75 666	75 813	0,2	77 239	79 220	81 075	1,7
2 Entrate straordinarie	541	-	20		56	56	106	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	74 474	75 666	75 793	0,2	77 183	79 164	80 970	1,7
4 Fattore congiunturale	1,001	1,001	1,043		1,022	1,008	1,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	74 548	75 742	79 052	4,4	78 881	79 797	80 970	1,7
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-74	-76	-3 259		-1 698	-633	-	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	-	-	-		-	-	-	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-		-	-	-	
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	-		-	-	-	
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	-	-	2 199		-	-	-	
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	74 548	75 742	76 854	1,5	78 881	79 797	80 970	1,7
12 Uscite totali secondo C/P	71 414	75 323	76 854	2,0	78 170	79 618	81 309	1,9
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	3 134	419	0		711	180	-339	

LE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia.



■ Saldo congiunturale
■ Saldo strutturale
— Risultato ordinario dei finanziamenti

A causa del crollo economico del 2020, la performance economica degli anni 2020-2023 è inferiore alla crescita tendenziale a lungo termine. Il freno all'indebitamento ammette pertanto un deficit congiunturale. Di conseguenza, i deficit di finanziamento attesi negli anni 2021-2023 soddisfano le direttive del freno all'indebitamento.

IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO AMMETTE DEFICIT ELEVATI

La pandemia di coronavirus e la conseguente recessione determinano nel 2020 un forte calo del PIL nominale (-6,7 %). Poiché l'economia si riprenderà solo lentamente da questa pandemia, il freno all'indebitamento ammette per gli anni 2021-2023 deficit congiunturali rispettivamente pari a 3,3 miliardi, 1,7 miliardi e 633 milioni. Il limite delle uscite supera quindi le entrate stimate (cfr. tabella, riga 6).

ECCEDENZIA STRUTTURALE GRAZIE AL RIPORTO DELLE ENTRATE

Nel preventivo 2021 risulta un deficit di finanziamento pari a 1,1 miliardi. Questo risultato è sorprendentemente buono alla luce del grave crollo economico. Il motivo risiede nel riporto di alcune entrate fiscali dal 2020 al 2021. Poiché gli interessi di mora sono stati fissati a zero, si prevede che circa 3 miliardi di entrate a titolo di imposta federale diretta e di imposta sul valore aggiunto non risulteranno nel 2020, ma solo negli anni successivi (di cui 2,4 mia. nel 2021).

A livello congiunturale le direttive del freno all'indebitamento ammettono un deficit di 3,3 miliardi. Una volta dedotto il deficit preventivato, rimane un margine di manovra strutturale di 2,2 miliardi, destinato a compensare il disavanzo atteso nel conto di ammortamento (cfr. riga 10). A fine 2020 il conto di ammortamento dovrebbe presentare un disavanzo elevato, poiché il nostro Consiglio le vostre Camere hanno approvato ingenti uscite straordinarie per attenuare le conseguenze dovute alla pandemia di coronavirus. L'eccedenza strutturale preventivata dovrà pertanto essere utilizzata per compensare il disavanzo prevedibile (cfr. art. 17c LFC; risparmi a titolo precauzionale).

DEFICIT DI FINANZIAMENTO ANCHE NEGLI ANNI DEL PIANO FINANZIARIO

I deficit di finanziamento risulteranno anche negli anni del piano finanziario, ma diminuiranno di anno in anno: da 987 milioni nel 2022 a 339 milioni nel 2024. A seguito dei deficit congiunturali ammessi, negli anni 2022 e 2023 si registreranno ancora eccedenze strutturali rispettivamente di 711 e 180 milioni (cfr. riga 13). Nel 2024 non sarà più ammesso alcun deficit congiunturale, motivo per cui risulterà un deficit strutturale pari al deficit di finanziamento (-339 mio.).

EFFETTO SULLA CONGIUNTURA

L'obiettivo del freno all'indebitamento è assicurare durevolmente un bilancio in pareggio nel quadro di una politica finanziaria sostenibile sul piano congiunturale. L'impulso primario mostra come si evolve la domanda di beni e servizi da parte della Confederazione (variazione del saldo in % del PIL) e può essere suddiviso in impulso dovuto alla variazione del saldo congiunturale e impulso dovuto alla variazione del saldo strutturale. Quest'ultimo è definito impulso fiscale e serve a misurare l'effetto delle decisioni politiche sulla domanda aggregata.

In base alle stime delle entrate per gli anni 2020 e 2021, nel 2021 si ha un impulso primario negativo (-0,47 % del PIL), poiché il deficit atteso diminuisce. Il calo è dovuto principalmente al saldo congiunturale (-0,37 %) e, in misura minore, all'impulso fiscale (-0,1 %). Ciò appare adeguato alla luce della forte ripresa prevista per il 2021.

Questi indicatori vanno interpretati con la dovuta prudenza, poiché contengono anche uscite che non incidono direttamente sulla domanda (in particolare conferimenti al FIF e al FOSTRA) e poiché la Confederazione effettua uscite anche al di fuori del bilancio ordinario (in particolare uscite FIF/FOSTRA, uscite straordinarie dovute al coronavirus nel 2020).

TENDENZA EPURATA DA VALORI ESTERNI PER IL FATTORE CONGIUNTURALE

Il fattore congiunturale misura la situazione congiunturale e serve a determinare il deficit congiunturale ammesso (o l'eccedenza richiesta). Il fattore congiunturale equivale al rapporto tra il PIL tendenziale e il PIL attualmente previsto. Una performance economica inferiore al livello di crescita tendenziale indica una situazione congiunturale debole e viceversa. La tendenza è calcolata con il filtro Hodrick-Prescott (filtro HP) modificato. In passato, questo metodo puramente statistico si è dimostrato valido. Tuttavia, permette di epurare solo in misura insufficiente il forte crollo del 2020 e la ripresa del 2021. Per questo motivo è stata applicata una procedura a due fasi: in una prima fase sono state epurate le fluttuazioni del PIL e in una seconda fase è stato applicato il filtro HP modificato. Per il 2021 risulta quindi un sottoutilizzo stimato al 4,3 per cento, mentre per il 2022 il sottoutilizzo stimato ammonta ancora al 2,2 per cento (cfr. fattore congiunturale). L'AFF sta esaminando, in collaborazione con la SECO, la stima e la proiezione del PIL tendenziale.

23 CONTO ECONOMICO

Per il 2021 è previsto un risultato annuale di 1,3 miliardi. L'eccedenza dei ricavi è leggermente inferiore al preventivo dell'anno precedente (-109 mio.), poiché il risultato operativo e il risultato da partecipazioni sono in calo.

RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Risultato annuale	5 953	1 393	1 284		455	776	1 010	
Risultato operativo	4 022	504	411		-381	-171	90	
Ricavi operativi	73 094	73 972	74 384	0,6	75 686	77 677	79 471	1,8
Spese operative	69 072	73 469	73 973	0,7	76 067	77 848	79 381	2,0
Risultato finanziario	-746	-672	-453		-464	-419	-465	
Risultato da partecipazioni	2 677	1 561	1 326		1 301	1 366	1 386	

RISULTATO ANNUALE

L'eccedenza di ricavi preventivata ammonta a 1,3 miliardi. Vi contribuiscono il risultato operativo e il risultato da partecipazioni (rispettivamente +0,4 mia. e +1,3 mia.), mentre il risultato finanziario vi incide negativamente a causa delle spese a titolo di interessi (-0,5 mia.). Nel 2022 l'eccedenza attesa si riduce di oltre la metà. La causa è il crollo economico del 2020 che si ripercuote pienamente sulle entrate fiscali solo nel 2022. Nel 2021 risultano ancora entrate fiscali differite, risalenti al 2020.

Nel preventivo il risultato del conto economico è di circa 2,3 miliardi superiore a quello del conto di finanziamento (cfr. parte A n. 21). La differenza è dovuta al fatto che l'incremento di valore delle partecipazioni è superiore ai pagamenti di dividendi (0,7 mia.) e che gli ammortamenti sono inferiori agli investimenti (0,6 mia.). A ciò si aggiungono le perdite derivanti dalle fidejussioni solidali COVID-19, che saranno considerate nel conto di finanziamento nel momento in cui dovrebbero verificarsi (2021: 1 mia.). Nel conto economico, invece, a fine 2020 per queste perdite sarà costituito un accantonamento e quindi esse non graveranno più sul risultato 2021.

RISULTATO OPERATIVO

Tra il 2020 e il 2021 l'eccedenza operativa diminuisce da 504 (2020) a 411 milioni (2021), poiché le spese operative dovute alla pandemia di coronavirus crescono in misura maggiore rispetto al ricavo operativo.

RISULTATO FINANZIARIO

Nel 2021 il risultato finanziario negativo migliora di 219 milioni. Le spese a titolo di interessi registrano un calo nonostante il notevole aumento del debito sul mercato nel 2020. Ciò è dovuto a tassi d'interesse tuttora bassi e in parte negativi. Negli anni successivi il risultato finanziario rimarrà stabile.

RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

Per il risultato da partecipazioni è preventivata una flessione di 235 milioni. Da un lato, la distribuzione di dividendi della Posta diminuisce di 150 milioni a 50 milioni, dall'altro, i mutui attribuibili al capitale proprio della Confederazione a favore delle imprese di trasporto concessionarie con partecipazione calano di 85 milioni. Il piano finanziario prevede un risultato da partecipazioni stabile.

24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI

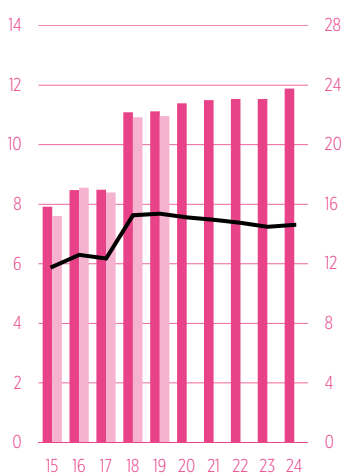
I prestiti a favore delle leghe professionali nello sport e gli investimenti in immobili e materiale d'armamento determinano una crescita contenuta delle uscite per investimenti.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Saldo conto degli investimenti	-10 209	-10 642	-10 820		-10 792	-10 780	-11 073	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-10 234	-10 642	-10 820		-10 848	-10 835	-11 179	
Entrate per investimenti	727	745	676	-9,2	687	696	706	-1,3
Uscite per investimenti	10 961	11 386	11 497	1,0	11 534	11 531	11 886	1,1
Entrate straordinarie per investimenti	25	-	-		56	56	106	
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-		-	-	-	

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In mia. e in %



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— P in % delle uscite ordinarie (scala di destra)

Nel 2018 gli investimenti sono aumentati notevolmente perché in quell'anno alcuni tratti stradali di competenza dei Cantoni sono passati alla Confederazione ed è stato inoltre creato il FOSTRA. Da allora, le uscite per investimenti continuano ad aumentare, ma a un ritmo leggermente meno sostenuto rispetto alle uscite ordinarie della Confederazione. La quota degli investimenti scende quindi di nuovo dal 15,6 (2018) al 14,6 per cento (2024).

Il conto degli investimenti comprende le uscite per l'acquisto o la creazione dei valori patrimoniali di cui la Confederazione ha bisogno per adempiere i suoi compiti e che vengono impiegati su più periodi (beni amministrativi). Un buon terzo delle uscite riguarda il settore proprio (soprattutto strade nazionali, materiale d'armamento e immobili) e quasi due terzi il settore dei trasferimenti (soprattutto contributi agli investimenti).

Le *entrate per investimenti* sono costituite da contributi correnti agli investimenti dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) per un importo di quasi 512 milioni, dai ricavi conseguiti da vendite e dalla restituzione di contributi agli investimenti e mutui. Il calo di 68 milioni delle entrate ordinarie per investimenti nel 2021 si spiega in prima linea con la diminuzione dei contributi cantonali al FIF (-37 mio.). Inoltre, nell'esercizio precedente è stata contabilizzata la restituzione di un mutuo non utilizzato della Società svizzera di credito alberghiero (31 mio.). Negli anni del piano finanziario le entrate ordinarie per investimenti aumentano a causa del contributo cantonale al FIF.

Nell'anno del preventivo le *uscite per investimenti* crescono di 110 milioni (+1,0 %). Per attenuare gli effetti della pandemia da coronavirus, sono stati preventivati prestiti pari a 175 milioni a favore delle leghe professionali dell'Associazione Svizzera di Football e della Swiss Ice Hockey Federation. Inoltre, aumentano le uscite per investimenti in materiale d'armamento (+100 mio.) e gli investimenti in immobili di proprietà della Confederazione (+105 mio.). Per contro, sono in calo i conferimenti al FIF (-194 mio.) e al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA; -71 mio.). Negli anni 2022 e 2023 le uscite per investimenti rimangono stabili, per poi aumentare nuovamente di circa 350 milioni nel 2024, soprattutto a seguito di maggiori conferimenti al FIF e al FOSTRA e alla crescita delle uscite per l'armamento.

Sull'intero periodo 2020-2024 la progressione media degli investimenti dovrebbe attestarsi all'1,1 per cento all'anno, ossia al di sotto della crescita media delle uscite ordinarie della Confederazione (+1,9 % all'anno). Tenuto conto delle uscite a favore dei due fondi per i trasporti e del Fondo per il supplemento rete, gli investimenti registrano comunque un incremento più marcato (cfr. parte A n. 51 Investimenti).

Negli anni 2022-2024 è preventivata la restituzione dei prestiti COVID concessi alle leghe professionali e al Comitato internazionale della Croce Rossa. La restituzione di questi prestiti è contabilizzata come entrata straordinaria.

25 DEBITO

I provvedimenti adottati dalla Confederazione per fronteggiare la pandemia di COVID-19 comportano un forte aumento del debito nel 2020. Nel 2021 il debito lordo crescerà di altri 4,1 miliardi e ammonterà a 109,7 miliardi. Dal 2023 è invece atteso un calo.

EVOLUZIONE DEL DEBITO DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2019	S 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Debito lordo	96 948	105 600	109 700	3,9	111 000	109 200	107 800	0,5
Debito netto	54 843	75 800	76 200	0,5	76 500	75 800	76 200	0,1

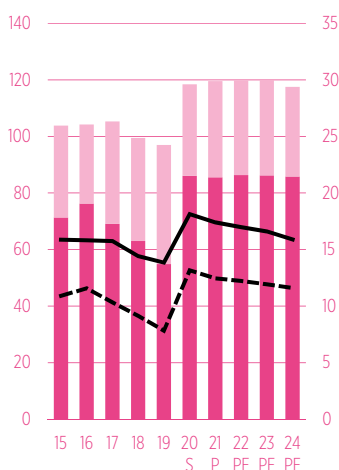
Per finanziare gli importanti provvedimenti adottati nel 2020 per la lotta contro la pandemia di COVID-19, la Confederazione impiega la liquidità disponibile e aumenta il proprio debito:

- secondo le stime attuali, nel 2020 il *debito lordo* sale a 105,6 miliardi (+8,7 mia.). Per aumentare il debito si utilizzano soprattutto crediti contabili a breve termine, che hanno una breve durata e possono quindi essere impiegati in modo flessibile (+9 mia.). Nel complesso il volume dei prestiti rimane costante (emissioni +5 mia.; rimborsi -5 mia.);
- il *debito netto* cresce di 21,0 miliardi perché, oltre ad aumentare il debito (+8,7 mia.), diminuiscono i beni patrimoniali (-12,3 mia.). Concretamente, la liquidità viene ridotta di 15,7 miliardi e gli investimenti finanziari a lungo termine vengono aumentati di 3,4 miliardi.

Nel preventivo 2021 e nell'anno del piano finanziario 2022 è prevista un'ulteriore crescita del debito lordo rispettivamente di 4,1 miliardi e 1,3 miliardi. Dopodiché il debito lordo dovrebbe calare leggermente, poiché la diminuzione dei crediti contabili a breve termine supererà la crescita dei prestiti. Il debito netto rimarrà pressoché stabile a un livello elevato.

DEBITO E TASSO D'INDEBITAMENTO

In mia. e in % del PIL



- Debito lordo in mia. (scala di sinistra)
- Debito netto in mia. (scala di sinistra)
- Tasso d'indebitamento lordo in % del PIL (scala di destra)
- - Tasso d'indebitamento netto in % del PIL (scala di destra)

In seguito alla crisi innescata dalla pandemia di COVID-19, nel 2020 il debito cresce in misura importante. Nel contempo, il PIL cala a causa della recessione e il tasso d'indebitamento aumenta ancora di più. Nel 2021 il debito lordo e il debito netto raggiungeranno rispettivamente il 16,0 e il 11,1 per cento del PIL.

26 INDICATORI

Nel 2021 gli indicatori saranno fortemente influenzati dalla crisi dovuta alla pandemia di COVID-19. Crescerà in misura significativa soprattutto il tasso d'indebitamento, che negli anni passati era invece diminuito costantemente.

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

In %	C 2019	P 2020	P 2021	PF 2022	PF 2023	PF 2024
Quota delle uscite	10,2	11,5	11,2	11,1	11,0	11,0
<i>Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)</i>						
Aliquota d'imposizione	10,0	10,9	10,4	10,3	10,3	10,3
<i>Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)</i>						
Quota del deficit/dell'eccedenza	+ 0,4	+ 0,1	- 0,2	- 0,1	- 0,1	- 0,0
<i>Risultato dei finanziamenti ordinario (in % del PIL nominale)</i>						
Tasso d'indebitamento lordo	13,8	14,3	16,0	15,7	15,1	14,6
<i>Debito lordo (in % del PIL nominale)</i>						
Quota degli investimenti	15,5	15,1	15,0	14,8	14,5	14,6
<i>Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)</i>						
Quota di riversamento	78,3	78,7	79,4	79,5	80,2	80,1
<i>Uscite di riversamento (in % delle uscite ordinarie)</i>						
Quota delle imposte a destinazione vincolata	21,9	21,7	21,7	23,4	23,4	23,2
<i>Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)</i>						

Nota: gli indicatori sono calcolati sulla base stima del PIL del 16.6.2020

QUOTA DELLE USCITE E ALIQUOTA D'IMPOSIZIONE

Nel 2020 il PIL nominale crolla del 6,7 per cento a causa della pandemia di COVID-19. Stando alle cifre del preventivo riportate nella tabella, ciò comporta un forte aumento della quota delle uscite e dell'aliquota d'imposizione. Tuttavia, le perdite di entrate rispetto al preventivo sono stimate al 6,9 per cento, fermo restando che una parte di queste entrate viene riportata all'anno successivo (cfr. parte A n. 31). In base a tale stima, nel 2020 l'aliquota d'imposizione dovrebbe rimanere stabile (10,0 %) per poi aumentare al 10,4 per cento nel 2021 a causa del riporto delle entrate.

Nel 2021 le uscite cresceranno in misura meno dinamica rispetto al PIL nominale (2,0 % contro il 5,1 %), soprattutto a seguito della ripresa dell'economia. Questo spiega il calo della quota delle uscite nel 2021. Negli anni del piano finanziario la quota delle uscite e l'aliquota d'imposizione rimangono pressoché stabili, nonostante la crescita dell'IVA prevista nel 2022 (AVS 21).

QUOTA DEL DEFICIT/DELL'ECCEDENZA

In considerazione della situazione legata alla pandemia di COVID-19, nel 2021 la quota del deficit dovrebbe ammontare allo 0,2 per cento e diminuire nuovamente negli anni successivi.

TASSO D'INDEBITAMENTO LORDO

Nel 2020 il tasso d'indebitamento lordo della Confederazione cresce sensibilmente perché, da un lato, il PIL nominale crolla e, dall'altro, la Confederazione aumenta in misura considerevole in particolare il suo debito sul mercato monetario per poter mettere a disposizione i mezzi necessari alla lotta contro la pandemia di COVID-19. Conformemente alla stima attuale, nel 2020 si prevede un tasso d'indebitamento pari al 16,2 per cento. Negli anni successivi il PIL nominale registrerà nuovamente una forte crescita, mentre il debito lordo progredirà solo leggermente fino al 2022. Ne consegue che il tasso d'indebitamento riprenderà a diminuire gradualmente. Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A, numero 25 (Debito).

QUOTA DEGLI INVESTIMENTI

Nel 2018 gli investimenti sono aumentati notevolmente perché in quell'anno alcuni tratti stradali di competenza dei Cantoni sono passati alla Confederazione ed è stato inoltre creato il FOSTRA. Negli anni 2021-2024 le uscite continuano ad aumentare ma a un ritmo meno sostenuto rispetto alle uscite ordinarie della Confederazione. La quota degli investimenti scende quindi di nuovo dal 15,6 per cento (2018) al 14,6 per cento (2024). Per ulteriori informazioni al riguardo si rimanda alla parte A, numero 24 (Conto degli investimenti).

QUOTA DI RIVERSAMENTO

Il bilancio della Confederazione costituisce prevalentemente un bilancio di riversamento. Nel 2023 i trasferimenti destinati a terzi quali i Cantoni o le assicurazioni sociali raggiungeranno per la prima volta l'80 per cento delle uscite. Nel 2021 l'aumento è da attribuire a uscite una tantum (test del coronavirus e restituzione IVA canoni di ricezione). La quota di riversamento costantemente elevata a partire dal 2022 è legata al finanziamento aggiuntivo dell'AVS (AVS 21).

QUOTA DELLE IMPOSTE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Nel 2021 il 21,7 per cento delle entrate fiscali sarà riservato per scopi specifici. La quota rimarrà allo stesso livello dell'anno precedente, ma dal 2022 dovrebbe aumentare a causa del finanziamento aggiuntivo dell'AVS.

CONFRONTO INTERNAZIONALE

La pandemia di coronavirus comporterà un aumento del debito pubblico in tutto il mondo. Tuttavia la Svizzera si trova in una situazione di partenza favorevole grazie al suo debito pubblico contenuto. Nel confronto internazionale il *debito lordo* resta basso rispetto sia ai parametri di Maastricht sia alla quota del capitale di terzi (debito FMI). Il tasso d'indebitamento lordo dovrebbe lievitare dal 26,8 per cento (2019) al 30,3 per cento (2020).

La *quota delle entrate* esprime i ricavi e le entrate commisurate al PIL nominale. Si prevede una diminuzione del gettito sia per l'imposta sul valore aggiunto che per l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva. Nel contempo cala nettamente anche il PIL nominale. Complessivamente, nei prossimi anni la quota delle entrate svizzera dovrebbe aggirarsi intorno al 35 per cento. Nel 2020 ammonterà verosimilmente al 35,8 per cento (2019: 34,2 %). Nel confronto internazionale occorre tenere conto che in Svizzera i contributi a favore della previdenza professionale e i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria non confluiscono nei ricavi. In numerosi Stati essi vengono finanziati attraverso il sistema fiscale.

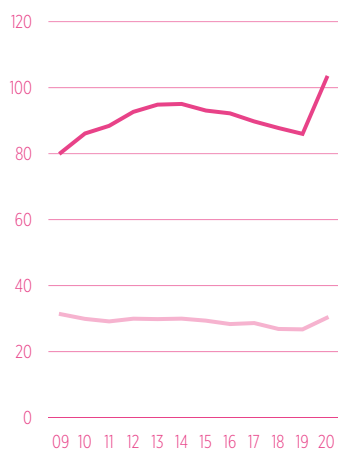
La *quota d'incidenza della spesa pubblica* indica il rapporto tra le uscite delle amministrazioni pubbliche e il PIL. Essa aumenta dal 32,7 per cento (2019) al 39,6 per cento (2020). Rispetto ad altri Paesi europei con un livello di sviluppo economico simile, la quota svizzera rimane bassa. In alcuni di questi Paesi tale quota è nettamente superiore, vicino al 50 per cento.

Quota del deficit/dell'eccedenza: secondo lo scenario economico dell'OCSE, che parte dal presupposto che ci sia soltanto un'unica ondata di contagi («single-hit scenario»), nel 2020 l'attività economica nei Paesi dell'OCSE diminuirà del 7,5 per cento e la disoccupazione crescerà dal 5,4 per cento (2019) al 9,2 per cento, ragion per cui in tali Paesi risulteranno deficit elevati pari in media all'11,1 per cento del PIL. Insieme alla Norvegia, la Svizzera è tra i pochi Paesi che probabilmente presenterà una quota del deficit bassa (-3,8 %), dopo aver registrato un'eccedenza ancora nel 2019 (+1,5 %).

Per i confronti internazionali delle finanze delle amministrazioni pubbliche si utilizzano principalmente i dati e le stime dell'OCSE. Dato che al momento dell'allestimento del preventivo non sono disponibili indicazioni aggiornate sulle entrate e sulla quota d'incidenza della spesa pubblica, vengono utilizzati i dati del FMI («Fiscal Monitor», aprile 2020). Le altre quote sono fornite dall'OCSE («Economic Outlook 107», giugno 2020). Le cifre relative alla Svizzera provengono dalla statistica finanziaria dell'AFF (stato: estate 2020). A seguito delle diverse date di pubblicazione possono risultare piccole differenze rispetto ai dati pubblicati per la Svizzera dalle organizzazioni internazionali.

TASSO D'INDEBITAMENTO: CONFRONTO TRA SVIZZERA E ZONA EURO

In % del PIL



— Tasso d'indebitamento della zona euro
— Tasso d'indebitamento della Svizzera

Il tasso d'indebitamento della Svizzera rimane nettamente al di sotto della soglia di riferimento per la zona euro (60 %). A seguito degli importanti provvedimenti adottati per arginare la pandemia di coronavirus, il debito pubblico crescerà nuovamente sia in Svizzera che nella zona euro.

INDICATORI SULLE FINANZE PUBBLICHE NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE 2020

In % del PIL	Quota delle entrate	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit/dell' eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	35,8	39,6	- 3,8	30,3	47,5
Zona euro	45,2	52,7	- 9,2	103,0	120,9
Germania	45,5	51,0	- 7,1	74,7	84,3
Francia	51,7	60,9	- 10,4	117,9	144,1
Italia	46,9	55,2	- 11,2	158,2	181,3
Austria	47,1	54,1	- 7,3	82,4	106,7
Belgio	49,4	58,2	- 8,6	115,3	138,2
Paesi Bassi	41,0	47,2	- 11,5	62,3	75,8
Norvegia	53,7	52,9	- 1,4	n.a.	n.a.
Svezia	47,3	52,7	- 8,0	41,2	52,8
Regno Unito	36,4	44,7	- 12,4	97,9	137,7
USA	26,0	41,4	- 15,0	n.a.	128,8
Canada	34,8	46,7	- 7,5	n.a.	103,7
Ø OCSE	n.a.	n.a.	- 11,1	n.a.	126,6

Note:

- tasso d'indebitamento: debito secondo la definizione di Maastricht;
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- quota del deficit/dell' eccedenza, tasso d'indebitamento e quota di capitale di terzi base delle OCSE Economic Outlook, single hit scenario, giugno 2020;
- quota delle entrate e quota d'incidenza della spesa pubblica base delle FMI Monitoraggio delle finanze pubbliche, Aprile 2020;
- cifre sulla Svizzera secondo la statistica finanziaria dell'AFF, estate 2020.

3 EVOLUZIONE DI ENTRATE E USCITE

31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

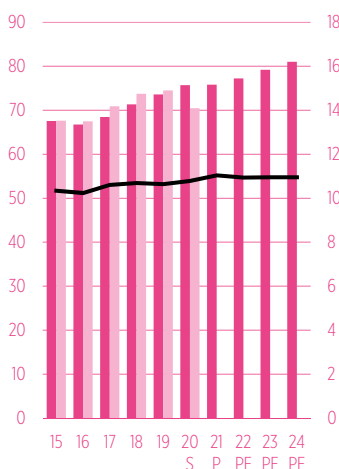
Le entrate preventivate per il 2021 ammontano a 75,8 miliardi e rispetto alle stime per il 2020 aumentano quindi del 7,6 per cento (+5,4 mia.), fortemente influenzate dalla crisi innescata dalla pandemia da coronavirus.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	S 2020	P 2021	Δ in % S20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % S20-24
Entrate ordinarie	74 474	75 666	70 419	75 793	7,6	77 183	79 164	80 970	3,6
Entrate fiscali	69 886	71 151	65 238	71 067	8,9	72 470	74 437	76 148	3,9
Imposta federale diretta, persone fisiche	11 455	12 253	11 190	11 870	6,1	11 826	12 278	12 830	3,5
Imposta federale diretta, persone giuridiche	11 813	11 789	10 646	12 458	17,0	12 238	12 693	12 999	5,1
Imposta preventiva	8 342	7 873	7 637	7 915	3,6	8 136	8 332	8 523	2,8
Tasse di bollo	2 152	2 170	2 170	2 160	-0,5	2 150	2 140	2 130	-0,5
Imposta sul valore aggiunto	22 508	23 590	20 840	22 830	9,5	24 300	25 320	25 910	5,6
Altre imposte sul consumo	8 322	8 218	7 745	8 411	8,6	8 329	8 237	8 359	1,9
Diverse entrate fiscali	5 294	5 258	5 010	5 423	8,2	5 491	5 437	5 397	1,9
Entrate non fiscali	4 588	4 515	5 181	4 726	-8,8	4 713	4 727	4 821	-1,8

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE ORDINARIE

In mia. e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C/S in mia. CHF (scala di sinistra)
— C/P in % del PIL (scala di destra)

Secondo le stime attuali, nel 2021 la crescita delle entrate sarà più marcata rispetto a quella del PIL nominale (+7,6 % contro +5,1 %) a causa del riporto di parte delle entrate fiscali dal 2020 al 2021. La perdita di gettito sarà tangibile solo nel 2022. Al netto dell'aumento dell'IVA a favore dell'AVS (AVS 21) le entrate rimarrebbero a livello del 2021 e la quota delle entrate diminuirebbe in misura più netta.

Le entrate preventivate per il 2021 si basano sulle previsioni congiunturali attuali e sulla stima aggiornata delle entrate per il 2020. Esse rispecchiano quindi lo stato delle conoscenze nel mese di giugno del 2020. Occorre tuttavia notare che permane grande incertezza.

A causa della recessione, le entrate stimate per il 2020 sono nettamente inferiori ai valori di preventivo (-5,2 mia. o -6,9 %), ma nel 2021 torneranno ad aumentare fortemente (+5,4 mia. o +7,6 % rispetto alle stime) spinte dalla prevista ripresa economica. Contribuisce anche una delle misure volte a contenere la crisi causata dal coronavirus, ossia la sospensione degli interessi moratori nel 2020, che comporta minori entrate di 3 miliardi per il 2020 ed entrate supplementari pari a 2,4 miliardi per il 2021 (cfr. tabella più sotto). Nel 2022 le entrate cresceranno soltanto in seguito all'aumento dell'IVA a favore dell'AVS (AVS 21), senza il quale rimarrebbero al livello del preventivo 2020.

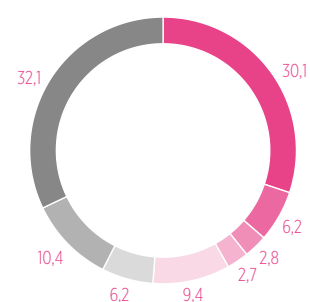
Nel dettaglio, rispetto alle stime per il 2020 le entrate evolvono come segue:

- *imposta federale diretta delle persone fisiche*: nel 2021 le entrate dovrebbero aumentare del 6,1 per cento. I trasferimenti statali alle economie domestiche, in particolare tramite l'assicurazione contro la disoccupazione e gli effetti di riporto permettono di attenuare il calo del gettito dell'imposta sul reddito nel 2021. Le entrate dovrebbero essere in linea con quelle del 2019, mentre nel 2022 rimarranno stabili a causa dell'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi e della deduzione generale per i figli. Nel 2023 e 2024 le entrate torneranno ad aumentare;
- *imposta federale diretta delle persone giuridiche*: nel 2020 le entrate subiranno un calo senza precedenti a causa della crisi (-9,9 %). Tuttavia, parte delle entrate mancanti nel 2020 potrebbe tornare nelle casse già nel 2021 portando a un forte aumento (+17,0 %). Nel 2022 le entrate diminuiranno (-1,8 %) poiché verrà a mancare l'effetto del riporto dal 2020 e torneranno a crescere soltanto negli anni successivi;

- le previsioni per l'*imposta preventiva* si basano su un metodo statistico che aggiorna i valori degli anni precedenti correggendo quelli estremi. La crescita tendenziale calcolata ammonta a 280 milioni l'anno; tale aumento è applicato alle stime per il 2020 e il 2021. Per gli anni 2022-2024 si prevede un'evoluzione in linea con la crescita economica nominale. È possibile che la crisi causata dal coronavirus affievolisca il trend di crescita;
- durante tutto il periodo in esame le entrate provenienti dalle *tasce di bollo* diminuiscono in media dello 0,5 per cento all'anno, trascinate dalla flessione delle entrate dalla tassa di negoziazione;
- di regola le entrate dell'*imposta sul valore aggiunto* crescono di pari passo al PIL nominale. Tuttavia, per il 2020 e il 2021 sono attesi rispettivamente una flessione (-7,4 %) e una crescita più marcata (+9,5 %). Questo andamento è determinato da tre effetti di riporto: da un lato, la tassa viene riscossa con un trimestre di ritardo; l'anno fiscale 2020 include quindi anche le entrate dell'ultimo trimestre del 2019 e ciò mitiga il calo delle entrate. Dall'altro, vi è uno scarto temporale tra la riscossione dell'imposta sull'importazione e la relativa deduzione dell'imposta precedente e un ritardo nel 2020 da parte delle imprese nel presentare il rendiconto a causa della crisi causata dal coronavirus. Questi ultimi due effetti determinano un riporto delle entrate dal 2020 al 2021. Nel 2022 il finanziamento supplementare dell'AVS (AVS 21) prevede l'innalzamento proporzionale dell'IVA di 0,7 punti percentuali, che comporterà un aumento delle entrate di 2,1 miliardi fino al 2023;
- nel 2021 le entrate provenienti dalle *altre imposte sul consumo* dovrebbero diminuire dell'8,6 per cento, in particolare a causa dell'aumento dell'imposta sugli oli minerali. Le vostre Camere hanno prolungato l'agevolazione fiscale per la promozione di carburanti biogeni fino alla fine del 2023 e al contempo ha disposto che il deficit che ne deriva verrà compensato tramite una tassa più elevata sulla benzina e sul gasolio fino al 31 dicembre 2028 (+3,7 ct. dal 1.1.2021). D'altro canto, le prescrizioni sulle emissioni di CO₂ delle automobili incentivano a utilizzare motori più efficienti, con una conseguente contrazione continua delle entrate;
- *diverse entrate fiscali*: l'aumento nel 2021 (+8,2 %) è dovuto principalmente a un nuovo metodo di contabilizzazione per il rimborso dei costi di riscossione delle imposte. Queste quote figurano ora tra le entrate fiscali e non sono più contabilizzate separatamente come remunerazione (entrate non fiscali);
- rispetto alla stima per il 2020, nel 2021 le *entrate non fiscali* diminuiscono dell'8,8 per cento, cosa che si spiega in gran parte con il nuovo metodo di cui sopra (-260 mio.). Dal 2020 le entrate provenienti dalla distribuzione degli utili della BNS dovrebbero aumentare a 1,33 miliardi, mentre per i dividendi della Posta è attesa una flessione a 50 milioni. Nel 2019 le relative entrate ammontavano rispettivamente a 667 e 200 milioni.

ENTRATE NEL 2021

Quote in %



- IVA: 22 830 mio.
- Imposta sugli oli minerali: 4731 mio.
- Tasse di bollo: 2160 mio.
- Imposta sul tabacco: 2010 mio.
- Rimane entrate fiscali: 7093 mio.
- Entrate non fiscali: 4726 mio.
- Imposta preventiva: 7915 mio.
- Imposta federale diretta: 24 328 mio.

L'IVA, l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva sono le principali fonti di entrate della Confederazione e rappresentano oltre il 70 per cento delle entrate totali.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLA CRESCITA ECONOMICA A CONFRONTO

L'esperienza mostra che le entrate totali della Confederazione aumentano in misura proporzionale al PIL nominale. Questa correlazione può essere sfruttata per verificare la plausibilità delle previsioni sulle entrate, ma occorre tener conto dei cambiamenti strutturali come, ad esempio, la modifica dell'aliquota di un'imposta. Ai fini del confronto della dinamica delle entrate totali con la crescita del PIL nominale, bisogna quindi escludere questi fattori straordinari (cfr. tabella):

Dopo la correzione le entrate ordinarie presentano un tasso di crescita dello 0,5 per cento nel 2021 e del 2,0 per cento in media fino al 2024. Questi tassi sono inferiori all'evoluzione del PIL nominale (del 5,1 % nel 2021 e del 3,1 % in media fino al 2024). Ciò si spiega soprattutto con il fatto che tra i fattori straordinari si trovano diverse misure adottate per contrastare la crisi causata dal coronavirus che hanno provocato la diminuzione delle entrate nel 2020. Per questo motivo, l'andamento delle entrate prima della correzione era più vicino a quello della congiuntura di quello delle entrate rettificate.

CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE PER IL CONFRONTO CON LA CRESCITA ECONOMICA

Mio. CHF	S 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Entrate ordinarie	70 419	75 793	7,6	77 183	79 164	80 970	3,6
Totale (maggiori e minori entrate)	-2 398	2 647		2 022	2 122	2 204	
IFD: aumento della deduzione per figli	-	-37		-293	-350	-381	
IFD: imposizione dei dividendi RFFA	11	91		106	115	122	
IFD: riduzione imposte RFFA	15	121		172	213	250	
IFD: differimento persone fisiche, COVID-19	-535	352		122	40	12	
IFD: differimento persone giuridiche, COVID-19	-1 674	1 255		287	95	24	
IVA: imposta sull'importazione, COVID-19	-300	270		-	-	-	
IVA: differimento rendiconti, COVID-19	-500	500		-	-	-	
IVA: riscossione differita	650	-		-	-	-	
IVA: AVS 21	-	-		1 623	2 094	2 142	
Imposta sugli oli minerali: legge sul CO ₂	-65	-125		-215	-305	-395	
Imposta sugli oli minerali: compensazione biocarburanti	-	220		220	220	430	
Entrate ordinarie corrette	72 817	73 146	0,5	75 161	77 042	78 765	2,0

32 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

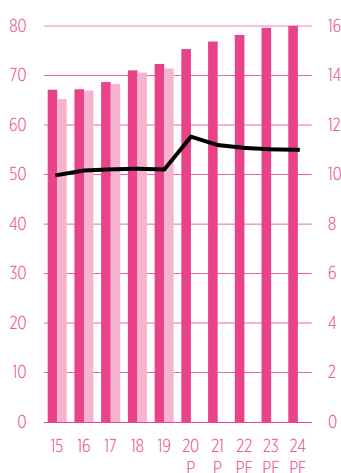
Nel 2021 le uscite aumentano del 2 per cento. La crescita è dovuta alle uscite previste in relazione alla pandemia di coronavirus (1,6 mia.). Senza queste misure le uscite sarebbero rimaste al livello del preventivo 2020.

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Uscite secondo settori di compiti	71 414	75 323	76 854	2,0	78 170	79 618	81 309	1,9
Previdenza sociale	22 386	24 114	24 155	0,2	26 145	27 168	27 765	3,6
Finanze e imposte	10 141	11 075	11 097	0,2	11 015	11 219	11 671	1,3
Trasporti	9 933	10 372	10 114	-2,5	10 245	10 292	10 486	0,3
Educazione e ricerca	7 985	8 198	8 277	1,0	8 529	8 743	8 968	2,3
Sicurezza	5 991	6 384	6 340	-0,7	6 483	6 518	6 694	1,2
Agricoltura e alimentazione	3 658	3 668	3 650	-0,5	3 623	3 617	3 616	-0,4
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 480	3 650	3 640	-0,3	3 714	3 805	3 933	1,9
Rimanenti settori di compiti	7 840	7 863	9 582	21,9	8 416	8 257	8 174	1,0

EVOLUZIONE DELLE USCITE ORDINARIE

In mia. e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— P in % del PIL (scala di destra)

Nel 2020 la quota delle uscite cresce in misura significativa in seguito al forte calo del PIL dovuto alla recessione. Nel 2021 le uscite ordinarie ammontano all'11,2 per cento del PIL. Il grafico non tiene conto delle uscite straordinarie sostenute nel 2020 per fronteggiare la pandemia di coronavirus.

Nel preventivo 2021 le uscite salgono a 76,9 miliardi (+1,5 mia. o +2,0 %); di questi, 1,6 miliardi sono destinati alla lotta contro la pandemia di coronavirus (fideiussioni, programmi di aiuti nel settore dello sport, finanziamento dei test COVID da parte della Confederazione, sostegno indiretto alla stampa). A partire dall'esercizio 2021 le misure adottate per arginare gli effetti della pandemia sono gestite nel bilancio ordinario (cfr. parte A n. 11). Senza queste misure le uscite sarebbero rimaste al livello del preventivo 2020.

Un confronto diretto tra la crescita delle uscite, dell'economia (PIL nominale +5,1 %) e delle entrate con le cifre del 2020 (rispetto al P 2020: +0,2 %; rispetto alla stima per il 2020 +7,6 %) non è sensato a causa del tracollo economico. Nel preventivo 2021 la quota delle uscite ammonta invece all'11,2 per cento del PIL, ovvero circa 1 punto percentuale superiore ai valori pre-pandemia e negli anni del piano finanziario torna a diminuire.

PREVIDENZA SOCIALE

Il settore di compiti Previdenza sociale (+40 mio. o +0,2 %) comprende, in particolare, le uscite per le assicurazioni sociali e la migrazione e dunque uscite perlopiù fortemente vincolate. Se le prestazioni della Confederazione a favore dell'AI e complementari avanzano (rispettivamente +179 mio. e +171 mio.), il contributo all'AI diminuisce (-156 mio.), al pari delle uscite nel settore della migrazione (-218 mio.) dato l'atteso calo delle domande d'asilo. Negli anni del piano finanziario le uscite crescono sensibilmente, soprattutto in seguito all'aumento dell'IVA nel 2022 (AVS 21) e dei sussidi della Confederazione per la riduzione individuale dei premi.

FINANZE E IMPOSTE

Il leggero aumento delle partecipazioni alle entrate della Confederazione nel settore di compiti Finanze e imposte (+22 mio. o +0,2 %) è dovuto al riporto al 2021 di pagamenti dell'imposta federale diretta del 2020 (+63 mio.). Nel 2021 avverrà inoltre la restituzione dell'IVA applicata al canone di ricezione radiotelevisivo (+186 mio.). Nel contempo si riducono sensibilmente le uscite a titolo di interessi della Confederazione (-260 mio.), sebbene il debito sui mercati monetario e dei capitali sia nettamente superiore. A seguito della riforma della perequazione finanziaria risultano, da un lato, minori uscite nella perequazione delle risorse (-126 mio.) e, dall'altro, sono preventivate maggiori uscite di circa 80 milioni sia nella perequazione dell'aggravio sociodemografico che per le misure di attenuazione. La forte crescita negli anni del piano finanziario è da attribuire principalmente alle misure temporanee previste nel quadro della perequazione finanziaria.

TRASPORTI

Le uscite per i trasporti diminuiscono di 258 milioni (-2,5 %), segnatamente nel settore del traffico ferroviario. La debole crescita economica e il modesto rincaro determinano una diminuzione del conferimento al FIF. Le uscite per il traffico stradale aumentano (+40 mio.), principalmente per progetti stradali negli agglomerati, finanziati attraverso il FOSTRA. Negli anni del piano finanziario le uscite presentano un'evoluzione moderata. Ciò è in parte dovuto alla debole crescita delle entrate a destinazione vincolata.

EDUCAZIONE E RICERCA

Per il settore di compiti Educazione e ricerca viene preventivato un incremento dell'1,0 per cento (+79 mio.). Sono innanzitutto più elevate le uscite per la ricerca fondamentale e la ricerca applicata, in particolare i contributi federali a favore dei programmi di ricerca dell'UE (+58 mio.), della ricerca energetica (+11 mio.) e il contributo finanziario a Innosuisse (+35 mio.). L'andamento negli anni di pianificazione è determinato in ampia misura dai parametri fissati nel messaggio ERI 2021-2024.

SICUREZZA

Il calo di 44 milioni (-0,7 %) delle uscite per la sicurezza è dovuto, da un lato, al fatto che viene a mancare il pagamento unico effettuato nel 2020 per compensare l'aumento dell'età di pensionamento delle particolari categorie di personale (70 mio.) e, dall'altro, alla pianificazione di fabbisogno aggiornata nel settore dell'armamento (uscite per l'armamento -11 mio.). Nel contempo crescono le uscite per il programma Sviluppo Schengen/Dublinto (+12 mio.), per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne dello spazio Schengen (Frontex; +23 mio.) e per il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC; +11 mio.). Negli anni del piano finanziario l'aumento delle uscite riguarda essenzialmente i pianificati programmi d'armamento.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Nel settore di compiti Agricoltura e alimentazione sono iscritti 18 milioni in meno rispetto al preventivo 2020 (-0,5 %). Ciò è da ricondurre a rincaro più basso.

RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2021 le uscite per le relazioni con l'estero calano di 10 milioni (-0,3 %). Da un lato, crescono i mezzi per la cooperazione multilaterale allo sviluppo (+51 mio.) e, dall'altro, diminuiscono le uscite nel settore delle relazioni politiche (meno mutui concessi alla FIPOI; -20 mio.) e quelle nel settore delle relazioni economiche (meno contributi a Stati membri dell'UE; -41 mio.). Abbiamo stabilito i principali elementi interessati dalla progressione delle uscite negli anni di pianificazione nel messaggio concernente la cooperazione internazionale 2021-2024.

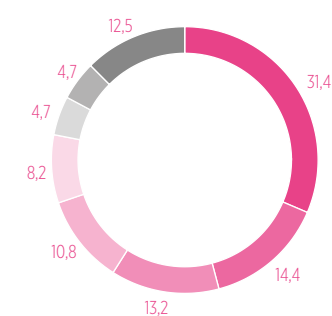
RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Tra i rimanenti settori di compiti ritroviamo Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero, Sanità, Ambiente e assetto del territorio ed Economia. Il forte aumento di 1,7 miliardi (+21,9 %) è da attribuire al pacchetto di misure per far fronte alla pandemia di coronavirus: fideiussioni (1 mia.), sport (275 mio.), finanziamento dei test COVID (289 mio.) e media (17,5 mio.). Le maggiori uscite riguardano anche la riduzione per la distribuzione di giornali e periodici (pacchetto di misure a favore dei media, +35 mio.).

Per i dettagli relativi alle uscite per settori di compiti si rimanda alla parte A, numero 9.

USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI 2021

Quote in %



- Previdenza sociale: 24 155 mio.
- Finanze e imposte: 11 097 mio.
- Trasporti: 10 114 mio.
- Educazione e ricerca: 8 277 mio.
- Sicurezza: 6 340 mio.
- Agricoltura e alimentazione: 3 650 mio.
- Relazioni con l'estero: 3 640 mio.
- Rimanenti compiti: 9 582 mio.

Il 70 per cento circa delle uscite interessa i quattro maggiori settori di compiti: Previdenza sociale, Finanze e imposte, Trasporti nonché Educazione e ricerca.

4 RISORSE AMMINISTRATIVE E INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI

Le uscite amministrative aumentano dell'1,2 per cento. Mentre le uscite d'esercizio (+103 mio.) e gli investimenti (+75 mio.) registrano un incremento, diminuiscono soprattutto le uscite per il personale (-21 mio.) e gli investimenti immateriali (-23 mio.).

RISORSE AMMINISTRATIVE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Uscite amministrative	10 179	10 705	10 836	1,2	10 941	10 917	11 016	0,7
Uscite per il personale	5 760	6 040	6 019	-0,4	6 091	6 156	6 214	0,7
Uscite per materiale e merci	36	43	41	-5,8	37	35	35	-4,8
Uscite d'esercizio	3 409	3 614	3 717	2,8	3 739	3 712	3 728	0,8
Investimenti immobili, beni mobili, scorte	948	954	1 029	7,8	1 056	999	1 019	1,6
Investimenti immateriali	26	53	30	-43,2	18	15	19	-22,8
Quota sulle uscite totali	14,3%	14,2%	14,1%		14,0%	13,7%	13,5%	

Le uscite dell'Amministrazione comprendono le uscite per il personale, le uscite per beni e servizi e le uscite d'esercizio nonché gli investimenti materiali, le scorte e gli investimenti immateriali (senza strade nazionali e materiale d'armamento). Il settore proprio dell'amministrazione è gestito mediante preventivi globali e mandati di prestazione. In tal modo vengono create le condizioni per un impiego economico ed efficace dei fondi. Grazie ai preventivi globali, le unità amministrative dispongono infatti di maggiore flessibilità, poiché possono impiegare le risorse finanziarie e di personale laddove necessario per raggiungere gli obiettivi e ridefinirne le priorità anche a breve termine. Concretamente le unità amministrative possono ridistribuire i fondi tra i diversi tipi di spesa o differirne l'impiego attraverso la costituzione e lo scioglimento di riserve. Le informazioni sulle prestazioni sono la contropartita di questa maggiore flessibilità: esse permettono di verificare se l'amministrazione raggiunge i suoi obiettivi in termini di prestazioni e di efficacia. Il nostro Consiglio stabilisce condizioni quadro per la gestione e l'evoluzione delle risorse amministrative. In particolare nei settori del personale e dell'informatica gestisce l'impiego dei fondi definendo le priorità dei progetti, emanando prescrizioni sulla crescita delle uscite e assegnando i mezzi preventivati a livello centrale in funzione del fabbisogno.

Nel preventivo 2021 le uscite amministrative crescono di 130 milioni (+1,2 %). La progressione è riconducibile in particolare a uscite più consistenti per progetti chiave TIC e investimenti nel quadro di progetti di costruzione. La crescita delle uscite negli anni del piano finanziario è dovuta in primo luogo all'aumento delle spese per il personale (mezzi iscritti a livello centrale per le misure salariali). Dato che le uscite amministrative aumentano in misura meno marcata delle altre uscite della Confederazione, la quota delle uscite complessive diminuisce (P 2021: 14,1 %).

Nei capitoli seguenti saranno trattati i temi del settore proprio dell'Amministrazione particolarmente rilevanti per le vostre Camere. Sarà inoltre fornita una panoramica dell'evoluzione degli obiettivi e dei parametri dei singoli gruppi di prestazioni.

41 PERSONALE

Nell'anno di preventivo 2021 le uscite per il personale diminuiscono di 21 milioni (-0,4 %) a causa di un fattore straordinario. Il nostro Collegio vuole aumentare il numero dei posti a tempo pieno dell'1,1 per cento. Per contro, nel 2021 intende rinunciare a misure salariali generali.

USCITE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Uscite per il personale	5 760	6 040	6 019	-0,4	6 091	6 156	6 214	0,7
Retribuzione del personale (senza personale a prestito)	4 552	4 727	4 778	1,1	4 846	4 894	4 938	1,1
Contributi del datore di lavoro	1 013	1 046	1 063	1,6	1 078	1 088	1 098	1,2
AVS/AI/IPG/AD/AM	353	365	369	1,1	371	371	371	0,4
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	541	535	543	1,4	546	546	545	0,4
Previdenza professionale (contributi di rischio)	51	52	52	-0,2	52	52	52	0,0
Contributi ass. infortuni e malattie (SUVA)	24	25	28	10,5	28	28	28	2,7
Contributi del datore di lavoro centralizzati	22	42	49	16,6	59	70	80	17,4
Rimanenti contributi del datore di lavoro	23	26	21	-18,3	21	21	21	-4,9
Personale a prestito	52	49	46	-5,4	45	46	46	-1,4
Prestazioni del datore di lavoro (comprese prestazioni per pensionamenti anticipati e ristrutturazioni)	72	139	55	-60,5	47	52	52	-21,7
Rimanenti uscite per il personale	70	79	76	-3,5	75	75	80	0,3

RETRIBUZIONE, CONTRIBUTI DEL DATORE DI LAVORO E ORGANICO

Per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro sono preventivati circa 68 milioni (+1,1 %) in più. Questo aumento è riconducibile a un incremento dei posti.

Il fabbisogno supplementare di personale riguarda il settore Difesa (+15 mio.), anche per bilanciare i giorni di compensazione per i militari di professione in seguito all'innalzamento dell'età di pensionamento in particolari categorie di personale (OPPCPers; RS 172.220.111.35), per eliminare le munizioni inesplose NBC-KAMIR e per la KFOR. armasuisse ha bisogno di risorse di personale supplementari nel settore degli acquisti, soprattutto nel quadro del programma Air2030 (+5,0 mio.). Anche il DFGP (sistema d'informazione Schengen SIS/SIMIC, 2,9 mio.), l'USTRA (+6,2 mio.), l'UFSP (+3,1 mio.), l'UFAM (+2,7 mio.), l'UFE (+1,5 mio.) e swisstopo (+1,5 mio.) preventivano un potenziamento degli effettivi per diversi progetti. Contribuiscono all'aumento anche l'attuazione della Strategia nazionale per la protezione contro i cyber-rischi (3,2 mio. in diversi dipartimenti), il servizio specializzato nel quadro del programma gestione dei dati a livello nazionale (NaDB, +2,4 mio.), la creazione di un centro di competenza per la scienza dei dati presso l'UST (Data Science Competence Center: +1,8 mio.) e l'introduzione di un'eID (SG-DFGP: +0,6 mio.; fedpol: +0,9 mio.). Vi sono poi aumenti esterni alla sfera d'influenza del nostro Collegio (A+T, CDF: +8,1 mio.).

Oltre la metà dei posti chiesti viene compensata (29,3 mio.) o controfinanziata (7,3 mio.). A ciò si aggiungono internalizzazioni (6,0 mio.), che a lungo termine consentono di sgravare il bilancio della Confederazione di quasi 2,5 milioni.

Per l'Amministrazione federale, i tribunali e i Servizi del Parlamento nel preventivo 2021 vengono iscritti complessivamente 38 062 posti a tempo pieno (auspicati), che rispetto a quanto previsto per l'anno precedente (37 635 FTE) corrisponde a un aumento di 427 posti (+1,1 %). L'organico dell'esercizio in corso conta 37 571 posti a tempo pieno (stato giugno 2020).

A seguito dell'evoluzione delle età e delle classi di stipendio nell'Amministrazione federale, i fondi per i contributi del datore di lavoro preventivati a livello centrale presso l'UUPER aumentano di quasi 5 milioni. A ciò si contrappone una diminuzione della stessa entità nei rimanenti contributi del datore di lavoro.

Mentre per il 2021 non sono stati previsti fondi a titolo di misure salariali generali (compensazione del rincaro e misure relative ai salari reali) a seguito della crisi causata dal coronavirus e della conseguente previsione di rincaro più bassa, l'aumento nel piano finanziario 2022-2024 si giustifica principalmente con le misure salariali generali iscritte a titolo precauzionale.

PERSONALE A PRESTITO

Sotto questa voce sono contabilizzate le spese per il personale che lavora per la Confederazione in virtù di un contratto di fornitura di personale a prestito. Per il personale a prestito è iscritto un calo di quasi 3 milioni essenzialmente dovuto alla nuova pianificazione presso l'UFIT (-3,3 mio.), nel settore Difesa (BAC, -1,0 mio.), presso l'UST (+0,8 mio.) e presso l'UCC (+0,7 mio.).

PRESTAZIONI DEL DATORE DI LAVORO

Le prestazioni del datore di lavoro includono le spese correlate a pensionamenti anticipati e al congedo di prepensionamento di particolari categorie di personale e nel preventivo 2021 diminuiscono complessivamente di 84 milioni. Il calo si spiega, da un lato, con il versamento una tantum per le particolari categorie di personale secondo la OPPCPers (70 mio.) preventivato per il 2020 e, dall'altro, con la scadenza del congedo di prepensionamento (-14 mio.).

RIMANENTI USCITE PER IL PERSONALE

Le rimanenti uscite per il personale concernono in particolare le spese per la formazione e la formazione continua, per la custodia di bambini complementare alla famiglia, per il marketing del personale e le spese amministrative di PUBBLICA e della Cassa federale di compensazione. Le rimanenti uscite per il personale diminuiscono complessivamente di 2,7 milioni essenzialmente in seguito al calo dei costi amministrativi inferiori di PUBBLICA (-4,8 mio.) e a spese di formazione e formazione continua più elevate a livello di Confederazione (+2,5 mio.).

42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Le uscite per le prestazioni di servizi esterne aumentano di 20 milioni, mentre quelle per i mandati di consulenza calano di 6 milioni. In tal modo si tiene conto della richiesta delle vostre Camere di preservare le conoscenze dell'Amministrazione federale.

CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Uscite per consulenze e prestazioni di servizi esterne	644	699	715	2,4	699	684	682	-0,6
Uscite generali per consulenza	114	125	119	-4,8	114	113	117	-1,7
Commissioni	7	8	9	8,4	9	9	9	2,8
Ricerca su mandato	48	55	57	3,2	52	51	52	-1,7
Prestazioni di servizi esterne	475	510	530	3,9	524	510	505	-0,3

Per l'adempimento dei suoi compiti la Confederazione deve ricorrere a prestazioni di servizi di terzi, sia per l'acquisizione di conoscenze di cui l'Amministrazione non dispone (uscite generali per consulenza, commissioni, ricerca su mandato), sia nel quadro di decisioni tradizionali «make or buy» (prestazioni di servizi esterne). Inoltre, la Confederazione acquista anche prestazioni informatiche, che vengono esposte separatamente (cfr. parte A n. 43).

Le uscite per la consulenza e le prestazioni di servizi esterne aumentano di 16 milioni. L'incremento è riconducibile in particolare alle prestazioni di servizi esterne, che crescono di 20 milioni. Negli anni del piano finanziario le uscite si riducono costantemente. Quelle per i mandati di consulenza calano mediamente dell'1,7 per cento all'anno. In tal modo viene attuata la mozione 16.3399 Bigler (cfr. riquadro.).

USCITE GENERALI DI CONSULENZA

Le uscite generali per consulenza includono gli esborsi per pareri, perizie e assistenza tecnica concernenti questioni di impostazione politica, di gestione e organizzazione oppure per questioni giuridiche. Le spese di consulenza permettono di accrescere le conoscenze necessarie all'adempimento dei compiti. Le uscite generali di consulenza diminuiscono di 6 milioni (-4,8 %).

Le somme più consistenti a titolo di uscite generali per consulenza sono chieste dall'UFAM (32 mio.; +0,3 mio.), dalla SEFRI (12 mio.; -1,5 mio.), la Difesa (7 mio.; +2,3 mio.) e dall'USTRA (6 mio.; -1,7 mio.). Circa la metà delle uscite di consulenza riguarda queste quattro unità amministrative.

COMMISSIONI

Le uscite per commissioni comprendono le indennità e le spese per i membri delle commissioni extraparlamentari e gli organi non permanenti che forniscono consulenza o valutazioni relative a questioni tecniche e politiche (p. es. Commissione federale dei monumenti storici o Commissione consultiva per l'agricoltura). Nel 2021 le uscite aumentano di circa 1 milione, ma durante gli anni del piano finanziario rimangono stabili. I crediti più consistenti sono chiesti da RegInfra (2 mio.) e dall'UFC (1 mio.) e la crescita più marcata riguarda l'UFE (+0,5 mio.).

RICERCA SU MANDATO

La ricerca su mandato ha lo scopo di potenziare le conoscenze riguardo a questioni specifiche. Le prestazioni acquistate comprendono in primo luogo studi, analisi o attività di ricerca. Le uscite crescono di circa 2 milioni. La maggior parte dei fondi per la ricerca su mandato è stata chiesta da UFAM (15 mio.), USTRA (8 mio.), armasuisse S+T (5 mio.) e SEFRI (4 mio.).

PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Per l'adempimento di parte dei compiti l'Amministrazione ricorre alle prestazioni di servizi esterne. Di regola si tratta di prestazioni preliminari o di aiuto, ad esempio traduzioni, compiti di sorveglianza, svolgimento di rilevazioni, indennizzi a Skyguide per il servizio della sicurezza aerea militare o revisioni esterne.

Rispetto al preventivo 2020 le uscite per le prestazioni di servizi esterne aumentano di circa 20 milioni (+3,9 %). Le unità amministrative che a preventivo espongono le uscite per prestazioni di servizi esterne più elevate sono il settore Difesa (137 mio.; +6,1 mio.; sicurezza aerea ed esercizio del Centro d'istruzione al combattimento), l'AFD (58 mio.; +1,6 mio.; compenso per prestazioni relative alla riscossione e al controllo del contrassegno stradale e della TTPCP ecc.), l'UFAM (53 mio.; +6,0 mio.; monitoraggio ambientale, osservazione, esercizio di reti di misurazione), l'UFSP (38 mio.; -0,5 mio.; prevenzione, esecuzione della legge) e l'UFE (30 mio.; -2,3 mio.; programma SvizzeraEnergia ecc.).

MOZIONE 16.3399 BIGLER «PRESERVARE LE CONOSCENZE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE»

La mozione Bigler, adottata il 12 marzo 2019, assegna al nostro Collegio sostanzialmente tre incarichi: ridurre del 4 per cento all'anno (complessivamente -12 %), nei tre anni successivi all'accoglimento della mozione, le uscite per l'attribuzione di mandati di consulenza (consulenza generale, commissioni, ricerca su mandato); elaborare direttive che indichino come preservare le conoscenze all'interno dell'Amministrazione federale nei casi normali e quali conoscenze devono essere invece generate attraverso mandati esterni nei casi straordinari; raccomandare quale valore indicativo che i mandati di consulenza esterni non superino, di norma, il 3 per cento delle spese per il personale.

La richiesta di ridurre le uscite di consulenza viene soddisfatta nel preventivo e negli anni del piano finanziario: le uscite sono del 12,6 per cento inferiori rispetto all'anno di pianificazione 2020 del piano finanziario 2020-2022 del 22 agosto 2018 (base di calcolo per la riduzione). Con il 3,1 per cento, nel preventivo 2021 le spese per il personale sono ancora leggermente superiori al valore di riferimento (3 %), mentre negli anni del piano finanziario la percentuale delle uscite per la consulenza scende sotto la soglia del 3 per cento.

43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Le spese TIC aumentano in media dello 0,5 per cento all'anno per tutto il periodo di pianificazione. Negli anni del piano finanziario è però atteso un maggior fabbisogno per grandi progetti dell'ordine di 30-50 milioni.

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Conto economico								
Ricavi	46	49	62	27,1	62	62	62	6,2
Ricavi da prestazioni informatiche	31	33	33	-1,2	33	33	33	-0,3
Rimanenti ricavi	16	15	29	88,2	29	29	29	17,1
Spese	1 249	1 387	1 439	3,7	1 428	1 414	1 417	0,5
Spese per il personale (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	467	491	493	0,4	502	506	507	0,8
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	689	772	835	8,1	819	800	802	1,0
Apparecchiatura informatica	54	31	29	-5,4	29	30	30	-1,1
Software	39	33	33	0,7	33	33	32	-0,4
Informatica: esercizio e manutenzione	153	206	203	-1,4	200	202	200	-0,7
Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi	247	308	351	14,0	339	318	322	1,2
Telecomunicazione	38	40	40	-1,1	40	40	40	-0,3
Rimanenti spese per beni e servizi e spese d'esercizio (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	159	154	178	15,9	177	178	178	3,7
Ammortamenti	93	124	111	-10,5	107	108	108	-3,4
Conto degli investimenti								
Uscite per investimenti	80	108	72	-33,2	59	66	65	-11,9
Investimenti in sistemi informatici	53	54	42	-23,4	41	50	46	-4,1
Investimenti in software	26	53	30	-43,2	18	15	19	-22,8
Rimanenti investimenti (solo fornitori di prestazioni)	0	0	0	-25,0	0	0	0	-6,9
Uscite	1 109	1 244	1 249	0,4	1 230	1 221	1 223	-0,4
Spese con incidenza sul finanziamento	1 029	1 136	1 177	3,6	1 171	1 155	1 158	0,5
Uscite per investimenti	80	108	72	-33,2	59	66	65	-11,9

EVOLUZIONE GENERALE

Tra il 2020 e il 2024 le spese TIC crescono di 30 milioni (+0,5 % all'anno), segnatamente a causa di spese supplementari per le pigioni dei centri di calcolo. Nelle cifre non è ancora considerato tutto il fabbisogno di finanziamento delle future tappe di progetti chiave TIC come i programmi DaziT o SUPERB.

NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE E DELLA GOVERNANCE DELLE TIC

Il nostro Consiglio ha deciso una nuova organizzazione della governance delle TIC allo scopo di rafforzarla e di portare avanti la trasformazione digitale nell'Amministrazione federale. La nuova unità organizzativa Trasformazione digitale e governance delle TIC sarà integrata nella Cancelleria federale e diventerà operativa a partire dal 1° gennaio 2021.

RICAVI: AUMENTO DEI MANDATI DI CLIENTI

I ricavi derivanti da fonti esterne alla Confederazione crescono in particolare per la Base di aiuto alla condotta dell'esercito (BAC), che fornirà servizi aziendali nell'ambito informatico e di telecomunicazione a RUAG MRO Svizzera. Inoltre, rispetto al preventivo 2020 le unità amministrative della Confederazione acquistano più prestazioni (+26 mio.; cfr. riquadro sulla fornitura di prestazioni alla Confederazione).

PERSONALE: SVILUPPO DI CONOSCENZE E CAPACITÀ

L'informatica è un ambito in continuo mutamento e sul mercato s'impongono nuove tecnologie. Inoltre stanno emergendo nuove forme di collaborazione sulla gestione e lo sviluppo delle TIC. In vista della trasformazione verso l'amministrazione digitale, i fornitori di prestazioni acquisiscono nuove conoscenze. Insieme all'accresciuta domanda di giorni/persona per grandi progetti inerenti alla digitalizzazione (p. es. programma DazIT), ciò comporta *spese per il personale* più elevate.

AUMENTO DELLA SICUREZZA OPERATIVA

Il 28 febbraio 2020 il centro di calcolo CAMPUS di Frauenfeld è diventato operativo. I fornitori di prestazioni possono ora predisporre l'infrastruttura TIC per l'esercizio e migrare gradualmente le loro applicazioni. La pianificazione e costruzione dei centri di calcolo FUNDAMENT e KASTRO II ad uso militare sono in corso. Fanno parte della rete integrata dei centri di calcolo, dove entro il 2028 verranno trasferiti i centri di calcolo della Confederazione.

I centri di calcolo della Confederazione sono sparsi in più luoghi al fine di garantire l'effetto protettivo delle georidondanze (p. es. in caso di piene o terremoti) per l'approvvigionamento energetico. Considerate le elevate esigenze della Confederazione poste alla disponibilità dei sistemi informatici, le georidondanze rivestono un ruolo fondamentale. Le pigioni per i nuovi centri di calcolo spiegano l'incremento di 24 milioni delle *rimanenti spese per beni e servizi e spese d'esercizio*.

PROGETTI CHIAVE TIC E GRANDI PROGETTI

Nei prossimi anni l'Amministrazione federale dovrà realizzare progetti complessi e rilevanti sul piano strategico per modernizzare le TIC. A tal fine, il 30 gennaio 2019 abbiamo definito le linee guida per la trasformazione digitale nell'Amministrazione federale. Lo scopo è svolgere i progetti dispendiosi in maniera possibilmente efficiente in rapporto ai costi. Per questo motivo la Confederazione definisce i progetti e i programmi di questo tipo progetti chiave TIC che richiedono una gestione maggiormente sovraordinata.

Oltre la metà dell'aumento delle spese per beni e servizi informatici, in particolare per il settore *Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi*, è dovuta alle spese supplementari per progetti chiave TIC (+20,3 mio.). Mentre i programmi GENOVA e SPL2020 saranno conclusi entro fine anno, nel 2021 crescerà il fabbisogno di mezzi per l'attuazione dei programmi DazIT, SUPERB e Sviluppo di Schengen/Dublino. L'importo supplementare restante riguarda diversi progetti, tra cui il programma Joining Forces dell'MPC, l'attuazione della mozione 17.4026 Frehner «Lavoro nelle Camere digitalizzato entro il 2020» presso i Servizi del Parlamento e progetti di digitalizzazione dell'AFC.

USCITE PER INVESTIMENTI IN CALO

Gli *investimenti in sistemi informatici* calano soprattutto in seguito al trasloco nel nuovo centro di calcolo CAMPUS a Frauenfeld e della nuova pianificazione della migrazione della burocratica e dell'UCC dal DDPS all'UFIT. Generano inoltre minori spese il calo del prezzo di supporti di memoria e le automatizzazioni nel settore infrastrutturale (virtualizzazione di componenti infrastrutturali).

Rispetto al preventivo 2020 gli *investimenti in software* diminuiscono principalmente nell'ambito degli acquisti del DFGP per i programmi di sorveglianza delle telecomunicazioni (-10,4 mio.) ed ESYSP (-3,8 mio.) nonché in relazione alle applicazioni informatiche che riguardano lo sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublino (-2,5 mio.). Calano anche gli investimenti dell'UFG (-6,4 mio.; progetto Infostar NG). Infine, sempre più spesso i nuovi

modelli di servizi sono impostati in modo che i software vengono forniti direttamente presso il fornitore come servizio e non possono quindi più essere acquistati.

I FORNITORI DI PRESTAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE

I fornitori di prestazioni (FP; UFIT, centri di prestazioni informatiche di DFAE, DFGP, DDPS/BAC e DEFR) forniscono le proprie prestazioni in particolare ai servizi dell'Amministrazione federale centrale e fatturano le spese sulla base del calcolo dei costi totali pianificati. Commisurato alle spese necessarie per la fornitura delle prestazioni, l'UFIT è il maggiore fornitore di prestazioni TIC (461 mio.) seguito da BAC (439 mio.), CSI-DFGP (75 mio.), Informatica DFAE (46 mio.) e ISCeco del DEFR (38 mio.).

Nel 2021 il computo delle prestazioni (CP) ammonterà a 548 milioni (+26 mio.). Inoltre, la BAC, l'UFIT e il CSI-DFGP forniscono in misura esigua anche prestazioni al di fuori dell'Amministrazione federale centrale (p. es. per RUAG MRO Holding AG, il fondo AD, a Swissmedic, all'Istituto Paul Scherrer, per il Fondo AVS nonché a Cantoni e a Comuni). Queste prestazioni sono indennizzate con incidenza sul finanziamento. Il CSI-DFGP adempie inoltre compiti nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

44 INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI

Dal controllo della struttura, degli obiettivi e dei parametri dei GP non è emersa alcuna necessità di riforme. La struttura è stata modificata soltanto in misura marginale e, laddove necessario, gli obiettivi e i parametri sono stati ottimizzati. È inoltre stato aumentato il numero di obiettivi relativi alla redditività e all'efficacia.

STRUTTURA E OBIETTIVI DEI GRUPPI DI PRESTAZIONI

Numero	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21
Unità amministrative	70	70	70	0,0
Gruppi di prestazioni	130	130	128	-1,5
Obiettivi complessivi	449	446	429	-3,8
di cui nuovi obiettivi	-	14	23	
Parametri complessivi	823	863	862	-0,1
di cui nuovi parametri	-	49	118	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	9,8	17,2	
Parametri di economicità	87	86	91	5,8
di cui nuovi parametri	-	4	8	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	12,8	17,6	
Parametri di efficacia	158	171	187	9,4
di cui nuovi parametri	-	7	26	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	14,6	23,0	

Secondo l'articolo 38a LOGA, all'inizio di ogni programma di legislatura le unità amministrative controllano la struttura e gli obiettivi dei loro gruppi di prestazioni. In vista del nuovo programma di legislatura 2019-2023, tutte le unità amministrative hanno effettuato tale controllo. La struttura dei GP è rimasta pressoché invariata: l'UST (DFI) e l'ODIC (DFF) hanno eliminato un gruppo di prestazioni ciascuno. I seguenti dipartimenti e unità amministrative hanno adeguato i propri obiettivi e/o parametri: DFAE, UST (DFI), SFI, AFD e UFCL (DFF), SECO, UFAG e ISCeco (DEFR). Nonostante la quantità sia nel complesso stabile, è stato innalzato il numero di parametri relativi alla redditività e all'efficacia.

Rispetto al preventivo dell'anno precedente è stato incrementato il livello di ambizione per circa un sesto dei parametri.

5 TEMI SPECIFICI

51 INVESTIMENTI

Secondo il consuntivo, nei prossimi quattro anni (2021-2024) le uscite per investimenti cresceranno in misura leggermente più marcata rispetto alle uscite totali.

INVESTIMENTI NEL CONSUNTIVO

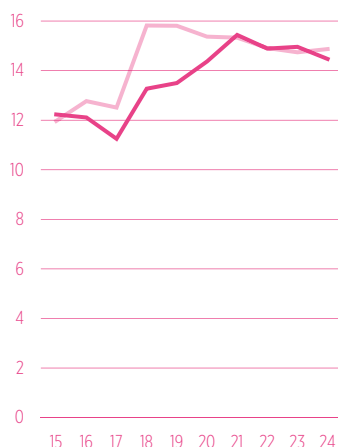
Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Uscite per investimenti	9 639	10 821	11 865	9,6	11 718	11 911	11 763	2,1
Trasporti pubblici	3 863	4 023	4 241	5,4	4 224	4 173	3 732	-1,9
Traffico stradale	2 050	2 424	2 824	16,5	2 803	3 044	3 168	6,9
Rimanenti investimenti	3 726	4 374	4 800	9,7	4 691	4 694	4 863	2,7

Secondo il consuntivo, nel 2021 gli investimenti raggiungeranno una quota di circa il 15 per cento sulle uscite ordinarie della Confederazione. Il 60 per cento circa di questi investimenti riguarda il settore dei trasporti. Gli investimenti rimanenti riguardano essenzialmente la promozione delle energie rinnovabili, il risanamento di involucri edilizi, l'acquisto di materiale d'armamento e il settore di compiti Educazione e ricerca. Considerevoli investimenti verranno effettuati anche in ambito di protezione della natura e contro i pericoli naturali, nelle costruzioni civili e militari nonché nell'agricoltura.

Di seguito viene illustrata l'evoluzione delle uscite per investimenti della Confederazione. Essa si basa sul consuntivo, che contiene inoltre gli investimenti finanziati mediante i conti speciali (cfr. riquadro «Differenze tra conto della Confederazione e consuntivo»).

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In % delle uscite ordinarie



— Consuntivo (compresi i fondi)
— Conto della Confederazione

Le quote degli investimenti esposte nel conto della Confederazione e nel consuntivo continuano ad avvicinarsi. Gli investimenti esposti nel consuntivo riflettono in particolare il netto aumento nel 2021 dei prelievi per il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria, che successivamente torneranno a diminuire.

EVOLUZIONE COMPLESSIVA

Nel preventivo e negli anni del piano finanziario gli investimenti continueranno ad aumentare ed entro il 2024 raggiungeranno una crescita media annua del 2,1 per cento. In tal modo essa si attesterà leggermente al di sopra della crescita delle uscite ordinarie dello stesso periodo (+1,9 % all'anno). Nell'ambito del traffico stradale, in particolare, è previsto un forte incremento (+6,9 % all'anno), che si riflette in prelievi più elevati dal FOSTRA. Anche gli investimenti nei rimanenti settori di compiti registrano una notevole progressione annuale (+2,7 % all'anno). Per contro, gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici diminuiscono con una media annua dell'1,9 per cento.

INFRASTRUTTURA DEI TRASPORTI

Nell'anno di preventivo aumentano gli investimenti per i due principali vettori di trasporto. Le uscite nel *traffico stradale* per la costruzione e la manutenzione della rete delle strade nazionali aumentano di 400 milioni, soprattutto a seguito degli adeguamenti e dei potenziamenti delle capacità della rete pianificati. Nel 2021 inizieranno inoltre i lavori per la costruzione del secondo tunnel del Gottardo. Generano altresì maggiori uscite i lavori nei tratti che nel 2020 sono stati ripresi dai Cantoni (tratti NEB). Anche nel settore dei *trasporti pubblici* risulta un incremento di circa 217 milioni complessivi, dovuto essenzialmente ai prelievi per il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria nettamente superiori all'inizio del nuovo periodo di validità della convenzione sulle prestazioni 2021-2024. Per contro, calano leggermente le uscite per investimenti destinate all'ampliamento, dato che diversi progetti sono in scadenza (in particolare NFTA).

Negli anni del piano finanziario le uscite per il *traffico stradale* continueranno ad aumentare. Tra il 2022 e il 2024 esse cresceranno di 365 milioni. Di questi, circa 200 milioni riguarderanno progetti stradali nel traffico d'agglomerato, mentre l'importo restante riguarderà il settore delle strade nazionali. Negli anni 2022-2024 le uscite nel settore dei *trasporti pubblici* diminuiranno invece di 492 milioni. Ciò è riconducibile in particolare al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria, le cui uscite, dopo l'aumento superiore alla media negli anni 2021 e 2022, si stabilizzeranno nuovamente a un livello

inferiore. Nel 2024 gli investimenti nei lavori di ampliamento raggiungeranno di nuovo il livello del 2020 a seguito di nuovi progetti relativi alla fase di ampliamento 2035 del programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF).

RIANIMENTI INVESTIMENTI

Nel 2021 gli investimenti nei rimanenti settori di compiti cresceranno di 426 milioni (+9,7 %). Questo incremento è da ricondurre prevalentemente ai prestiti COVID per l'Associazione Svizzera di Football e la Swiss Ice Hockey Federation (175 mio.) nonché alle maggiori uscite nel settore dell'armamento (100 mio.). Si registrano inoltre uscite più elevate per le costruzioni della Confederazione (60 mio.), l'aiuto allo sviluppo (52 mio.), la ricerca fondamentale (27 mio.) e la protezione della natura (18 mio.). Negli anni del piano finanziario i rimanenti investimenti oscillano tra 4,7 e 4,9 miliardi.

DIFFERENZE TRA CONTO DELLA CONFEDERAZIONE E CONSUNTIVO

Il conto della Confederazione non fornisce un quadro completo degli investimenti della Confederazione. Oltre alle uscite per investimenti del conto della Confederazione, la Confederazione effettua anche importanti investimenti tramite due conti speciali nel settore dei trasporti (FIF e FOSTRA, cfr. parte D). Si tratta di conti autonomi legati al conto della Confederazione mediante un conferimento annuale a tali conti. I preventivi dei conti speciali vengono approvati separatamente dal Parlamento. Anche la promozione di investimenti nelle nuove energie rinnovabili e in impianti idroelettrici avviene nel quadro del Fondo per il supplemento rete al di fuori del conto della Confederazione.

Nel consuntivo le uscite per investimenti del conto della Confederazione vengono integrate con quelle dei conti speciali e del Fondo per il supplemento rete. Al fine di evitare doppi pagamenti, i conferimenti ai fondi sono dedotti dal conto della Confederazione. Quest'ultimo viene inoltre completato con gli investimenti del settore dei PF, i quali sono gestiti nel conto della Confederazione nel quadro del contributo finanziario ai PF e pertanto non sono registrati come uscite per investimenti.

52 FINANZIAMENTO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

La pandemia di coronavirus avrà un impatto anche sull'anno di preventivo 2021 determinando un'elevata attività di finanziamento dovuta alle maggiori uscite dell'assicurazione contro la disoccupazione. Nonostante l'aumento del debito, le spese a titolo di interessi rimangono però esigue grazie ai tassi d'interesse, sempre estremamente bassi.

EMISSIONI PREVISTE

Le misure adottate nel 2020 dal nostro Consiglio per arginare le ripercussioni economiche della pandemia da coronavirus hanno spinto la Confederazione ad aumentare considerevolmente il finanziamento attraverso il mercato monetario e dei capitali. Anche se nel 2020 la crescita economica dovesse riprendersi dopo il crollo, l'attività di finanziamento rimarrà alta anche nel 2021. Il perdurare dell'elevata acquisizione di mezzi finanziari sul mercato monetario e dei capitali è dovuta principalmente all'assicurazione contro la disoccupazione (AD). A causa della pandemia, il nostro Collegio parte dal presupposto che nell'anno di preventivo il tasso di disoccupazione continuerà a salire. L'AD finanzia le spese che ne conseguono attraverso mutui di tesoreria. La Tesoreria federale acquista i mezzi necessari a tale scopo sul mercato monetario e dei capitali.

Poiché nell'anno di preventivo giunge inoltre a scadenza un prestito per un volume pari a circa 4,1 miliardi, sono previsti nuove emissioni e aumenti di prestiti in essere per circa 8 miliardi. Il volume dei crediti contabili a breve termine del mercato monetario rimarrà pressoché al livello del 2020.

SPESA A TITOLO DI INTERESSI IN AUMENTO SOLTANTO NEL MEDIO TERMINE

Il debito della Confederazione sul mercato consiste in crediti contabili a breve termine e prestiti a lungo termine e alla fine del 2019 ammontava a circa 67 miliardi. Nonostante l'importante aumento del debito nel 2020, nell'anno di preventivo 2021 le spese per l'onere del debito continuano a diminuire per via dei persistenti bassi tassi d'interesse. Nel 2021 gli interessi attesi nel settore a breve termine ammonteranno a -0,7 per cento, mentre quegli di dieci anni a -0,4 per cento. In un simile contesto possono essere collocati sul mercato anche debiti a lungo termine con un rendimento basso o prevalentemente addirittura negativo.

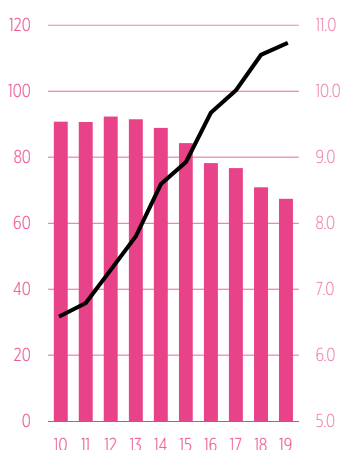
STRUMENTI FINANZIARI

I prestiti della Confederazione sono lo strumento di finanziamento più importante sul lungo termine (durata di validità di oltre 1 anno). Di regola ogni mese ne vengono messe all'asta una o più tranche. Al momento dell'emissione vengono fissati solo il tasso d'interesse nominale (cedola) e la durata di validità, mentre l'importo e il prezzo (e quindi il rendimento) di emissione vengono stabiliti sulla base delle offerte presentate. A ogni nuova emissione, la cedola annua spettante alla Confederazione è stabilita sulla base delle condizioni di mercato. I prestiti esistenti possono essere aumentati più volte. Se la cedola del prestito da aumentare è superiore all'interesse di mercato attuale, il prestito è emesso a un prezzo superiore al 100 per cento del valore nominale. L'aggio che ne risulta genera un rendimento minore rispetto alla cedola. Se, invece, la cedola è inferiore all'attuale interesse di mercato, il prestito è emesso con un disagio (prezzo < 100 %).

I crediti contabili a breve termine sono il principale strumento di raccolta di fondi sul corto termine della Confederazione (durata di validità di max. 1 anno). Si tratta di obbligazioni fruttifere con una durata di tre, sei o 12 mesi, emesse settimanalmente tramite asta. In ogni momento sono in circolazione complessivamente 16 crediti contabili a breve termine. Vista la loro breve durata, sono impiegati per la gestione delle liquidità. I crediti contabili a breve termine sono cosiddetti «effetti scontabili». Diversamente dai prestiti della Confederazione, non viene stabilito un interesse nominale, vale a dire che la remunerazione avviene sotto forma di aggio o disagio sul valore nominale al momento dell'emissione. Il rendimento è dato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale. Dal 2011 la Confederazione può emettere crediti contabili a breve termine a un prezzo superiore al 100 per cento del valore nominale e il rimborso avviene al valore nominale. Ne consegue un rendimento negativo.

DURATA RESIDUA DEL DEBITO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

In mia.



■ Debito sui mercati monetario e dei capitali
— Durata residua Ø (anni)

A seguito dei bassi tassi d'interesse, negli ultimi anni la Tesoreria federale ha aumentato sistematicamente la durata residua media del debito sui mercati. In questo modo le finanze federali approfittano a lungo dei tassi d'interesse bassi.

I tassi d'interesse dovrebbero aumentare e tornare positivi soltanto negli anni del piano finanziario. Dato che ogni anno diventa esigibile soltanto una parte del debito sul mercato, gli elevati interessi e il debito nettamente superiore rispetto al 2019 determineranno un aumento delle spese a titolo di interessi soltanto in misura differita.

ACQUISTO CENTRALE DI DIVISE

La Confederazione assicura sistematicamente il fabbisogno di euro e dollari americani. Le valute vengono acquistate dalla Tesoreria federale, gradualmente e a termine, parallelamente al processo di preventivazione (da febbraio a luglio). Questo modo passivo di procedere permette di ottenere un corso medio corrispondente al valore di mercato. Sulla base del corso medio si stabiliscono i tassi di cambio fissi per la preventivazione. Nel 2021 le valute estere coperte nel quadro del preventivo saranno messe a disposizione delle unità amministrative al corso fissato. Per il preventivo 2021, nel 2020 sono stati acquistati a termine complessivamente 436 milioni di euro e 686 milioni di dollari americani. Le valute supplementari che occorrono per attuare il preventivo, ma che non sono ancora state iscritte, verranno acquistate al momento dell'effettivo pagamento in valuta estera.

Oltre alle operazioni budgetarie, è possibile garantire valute nel quadro dei crediti d'impegno per le cosiddette «operazioni speciali» (p. es. importanti progetti di acquisto pluriennali). Dopo che le vostre Camere hanno autorizzato il credito d'impegno, al riguardo si conviene un piano di pagamento con l'unità amministrativa e, sulla base della situazione di mercato, un corso fisso. In seguito le valute vengono acquistate tramite operazioni a termine al momento in cui dovrà essere effettuato il versamento e messe a disposizione dell'unità amministrativa al tasso di cambio fisso.

6 RISCHI DI BILANCIO

61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Le misure adottate in relazione alla pandemia da coronavirus potrebbero comportare ulteriori maggiori uscite sostanziali nell'anno di preventivo. Negli anni del piano finanziario sono possibili oneri supplementari in particolare sotto forma di riforme fiscali.

POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Mio. CHF	P 2021	PF 2022	PF 2023	PF 2024	successi- vamente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	<1 000	<1 200	<3 500	<4 000	<5 100
Oneri supplementari sul fronte delle entrate					
Sforzi internazionali per l'adeguamento dell'imposizione degli utili	-	-	n.q.	n.q.	n.q.
Progetto modifica dell'imposta preventiva (netto)	-	-	<170	<170	<170
Tasse di bollo	-	-	-	-	-
Abolizione della tassa d'emissione	220	220	220	220	220
Abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione	-	-	1 920	1 920	1 920
Aumento della deduzione per i premi della cassa malati in ambito di IFD (Mo. Grin; netto)	-	-	300	300	300
Dazi industriali	-	540	540	540	540
Cambio di sistema d'imposizione della proprietà abitativa (netto)	-	-	-	<400	<400
Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia	-	-	-	-	1 200
Oneri supplementari sul fronte delle uscite					
Superamento della pandemia da coronavirus	n.q.	-	-	-	-
Trasporti pubblici	<500	-	-	-	-
Skyguide	250	-	-	-	-
Pigionari commerciali	20	-	-	-	-
Altre misure (agenzie viaggi, contributo supplementare AD, cultura, stabilizzazione della congiuntura, casi di rigore)	n.q.	-	-	-	-
Programmi UE nel settore ERI (Erasmus+, Copernico)	-	<230	<240	<200	<230
Accordi con l'UE (accordo istituzionale, sanità pubblica, ecc.)	-	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Altri progetti	-	<100	<100	<100	<100

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE ENTRATE

Sforzi internazionali per l'adeguamento dell'imposizione degli utili

Attualmente l'OCSE sta lavorando a un adeguamento dei principi per l'imposizione delle imprese multinazionali. Da un lato, la ripartizione dell'imposta sull'utile tra lo Stato di sede e lo Stato in cui l'impresa vende merci o servizi deve essere modificata a favore di quest'ultimo. D'altro lato, la regola di un'imposizione minima a livello globale permetterà di garantire un'adeguata imposizione degli utili. I valori di riferimento di questi due capisaldi sono ancora troppo vaghi per poter quantificare esattamente le ripercussioni finanziarie per la Svizzera. Il rapporto finale dell'OCSE dovrebbe essere disponibile entro la fine del 2020.

Modifica dell'imposta preventiva

Nell'aprile 2020 il nostro Consiglio ha avviato la procedura di consultazione concernente la riforma dell'imposta preventiva. La proposta di riforma comprende due elementi: l'esenzione dal pagamento dell'imposta preventiva sugli investimenti svizzeri fruttiferi di interessi effettuati da persone giuridiche residenti in Svizzera e da investitori esteri

(rafforzamento del mercato svizzero dei prestiti) nonché l'estensione della funzione di garanzia dell'imposta per le persone fisiche residenti in Svizzera (lotta alla sottrazione d'imposta). La riforma provocherà una diminuzione delle entrate stimata in 130 milioni all'anno (120 mio. a carico della Confederazione e 10 mio. a carico dei Cantoni). Per rafforzare ulteriormente il mercato dei capitali di terzi, si intende anche sopprimere la tassa di negoziazione sui prestiti svizzeri. Ciò comporta un'ulteriore riduzione delle entrate di 50 milioni all'anno.

Tasse di bollo

Nell'ambito dell'iniziativa parlamentare 09.503, nel novembre 2019 la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) si è espressa a favore dell'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione in due tappe:

1. soppressione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri e sulle obbligazioni estere con una durata residua inferiore a un anno nonché la soppressione della tassa sui premi delle assicurazioni sulla vita (minori entrate: 220 mio.);
2. soppressione della tassa di negoziazione sui rimanenti titoli esteri e della tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio (minori entrate: 1,7 mia.).

La procedura di consultazione è terminata e la CET-N si esprimerà sull'ulteriore modo di procedere presumibilmente nell'autunno 2020. Il Consiglio nazionale aveva approvato la soppressione della tassa d'emissione già nel mese di marzo del 2013 (minori entrate: 220 mio.). Nella primavera del 2020 il Consiglio degli Stati ha però deciso di attendere il risultato della procedura di consultazione concernente la tassa di negoziazione e sui premi di assicurazione.

Aumento della deduzione per i premi della cassa malati in ambito di imposta federale diretta

La mozione Grin (17.3171) chiede l'aumento delle deduzioni forfetarie dell'imposta federale diretta per compensare i premi delle assicurazioni malattie eccessivi. La mozione è stata accolta il 6 giugno 2018 dal Consiglio nazionale e il 6 marzo 2019 dal Consiglio degli Stati. L'attuazione di questa proposta costerà alle casse federali circa 300 milioni all'anno.

Dazi industriali

L'abolizione dei dazi industriali causerebbe alla Confederazione una perdita di entrate di circa 540 milioni annui. Nel quadro dei dibattiti parlamentari, il progetto viene però contestato e nella sessione estiva 2020 il Consiglio nazionale l'ha respinto. Se ora anche il Consiglio degli Stati non intende entrare nel merito, il progetto sarà accantonato. In caso contrario, il Consiglio nazionale dovrà riesaminare l'affare.

Cambio di sistema dell'imposizione della proprietà abitativa

La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S) ha elaborato un progetto di riforma dell'imposizione della proprietà abitativa volta a sopprimere il valore locativo e a riformare la deducibilità degli interessi passivi (lv. Pa. 17.400, rapporto del 14.2.2019). Le ripercussioni finanziarie della riforma dipenderanno dalla variante scelta riguardo agli interessi passivi e dal futuro livello del tasso ipotecario medio. Assumendo

DEFINIZIONE E IMPORTANZA DEI POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Secondo l'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari prendono in considerazione in particolare le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica, dei progetti accolti almeno da una Camera, dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale e dei progetti di atti normativi sottoposti da una commissione parlamentare a una Camera. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata.

Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non hanno potuto essere inserite nelle cifre del piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo sotto forma panoramica e commentati succintamente.

un tasso medio del 3,5 per cento, la riforma potrebbe risultare più o meno neutra sotto il profilo dei proventi. Per contro, nel caso in cui il tasso ipotecario dovesse mantenersi al livello attuale, la riforma causerebbe alla Confederazione minori entrate fiscali nell'ambito dell'imposta federale diretta fino a 400 milioni.

Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia

La revisione si propone di sancire nella legge federale sull'imposta federale diretta un regime di imposizione dei coniugi e delle famiglie conforme alla Costituzione, che sia per quanto possibile neutrale rispetto alle varie forme di organizzazione della famiglia e della coppia e garantisca un equilibrio dell'onere tra i diversi modelli. Le vostre Camere hanno rinviato il progetto sull'equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie (messaggio 18.034 del 21.3.2018) al nostro Consiglio con la richiesta di presentare modelli alternativi di imposizione delle coppie sposate come quello applicato nel Cantone di Vaud (sistema del quoziente familiare), il passaggio all'imposizione individuale o eventualmente altri modelli ritenuti opportuni. La riforma potrebbe comportare una diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta pari a circa 1,2 miliardi netti all'anno.

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE USCITE

Superamento della pandemia da coronavirus

- *Trasporti pubblici:* a causa del calo della domanda le imprese di trasporti pubblici e dei trasporti di merci su rotaia hanno subito gravi perdite finanziarie. Adottando una serie di misure, il nostro Consiglio intende garantire che le imprese rimangano solventi e che l'offerta di trasporto non debba essere ridotta. Nel mese di luglio 2020 abbiamo avviato la procedura abbreviata concernente diversi adeguamenti di legge: sono oggetto di discussione i contributi al traffico regionale viaggiatori (<300 mio.), il traffico locale (100 mio.) e il trasporto di merci su rotaia (70 mio.);
- *Skyguide:* il crollo del traffico aereo ha avuto un forte impatto sui ricavi e le riserve esistenti non saranno sufficienti per coprire le ingenti perdite previste per gli anni 2020-2021. Sulla base delle prescrizioni legali la Confederazione deve assicurare un'adeguata dotazione di capitale di Skyguide. Ne consegue che verosimilmente già nel 2020 verrà effettuata una ricapitalizzazione di Skyguide per 150 milioni (aggiunta al P 2020). Anche nel 2021 saranno necessari mezzi fino a 250 milioni (annuncio ulteriore a complemento del P 2021). Si saprà solo nel 2021 se tutti questi mezzi saranno effettivamente necessari e se saranno messi a disposizione sotto forma di apporto di capitale, prestito o come combinazione di entrambi;
- *affitti commerciali:* per via della crisi di coronavirus è previsto che la pigione per gli affitti aziendali venga ripartita tra locatore e locatario. Il 1° luglio 2020 abbiamo posto in consultazione abbreviata il relativo progetto. Per il periodo durante il quale è stata ordinata una sospensione o limitazione dell'attività, i locatari devono versare il 40 per cento della pigione, mentre i locatori rinunciano al restante 60 per cento. La legge prevede che la Confederazione metta a disposizione un importo massimo di 20 milioni per sostenere i locatori nei casi di rigore;
- *ulteriori misure:* possibili oneri supplementari sono dati da contributi di sostegno alle agenzie di viaggio e al settore della cultura, un finanziamento aggiuntivo all'AD e misure per la stabilizzazione della congiuntura e per la compensazione dei casi di rigore.

Programmi UE nel settore ERI (Erasmus+, Copernico)

La partecipazione della Svizzera ai programmi UE nei settori spaziale (Copernico) e della formazione (Erasmus+) comporterebbe uscite supplementari per oltre 200 milioni all'anno.

Accordi con l'UE

Un'eventuale partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE nel settore della salute e sicurezza alimentare comporterebbe uscite supplementari non ancora quantificabili.

Altri progetti

In diversi settori sono in ballo progetti che genererebbero oneri supplementari nel bilancio della Confederazione: contributi della Svizzera allo strumento per la gestione delle frontiere e dei visti dell'UE (IBMF), grandi progetti TIC concernenti la trasformazione digitale nell'Amministrazione federale, messaggio sulla cultura e varie misure nel settore ambientale (gestione di organismi alloctoni invasivi, piano d'azione contro il rumore).

62 SCENARI ALTERNATIVI

Un ulteriore peggioramento della situazione economica sarebbe un fattore di pressione supplementare per le finanze della Confederazione. Tuttavia, il freno all'indebitamento dovrebbe permettere di attenuare un secondo shock sul breve periodo.

EVOLUZIONE DEL PIL NOMINALE NEI 3 SCENARI

Tasso di crescita percentuale	S 2020	P 2021	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Scenario positivo	-5,4	7,5	1,9	2,4	2,4	1,8
Scenario di base	-6,7	5,1	2,8	2,4	2,3	1,2
Scenario negativo	-7,6	0,5	2,9	2,8	2,6	0,2

L'obiettivo degli scenari alternativi è di testare la resilienza del bilancio in caso di forti oscillazioni congiunturali. A tal fine, vengono elaborati due scenari per simulare il loro impatto sull'economia svizzera e sul bilancio della Confederazione. Quest'anno la SECO ha pubblicato gli scenari economici insieme alle previsioni congiunturali del mese di giugno («L'économie à la croisée des chemins – deux scénarios pour la Suisse», disponibile in francese e tedesco). Gli scenari 1 («positivo») e 2 («negativo») della SECO sono stati utilizzati per calcolare le possibili alternative di preventivazione.

SCENARIO NEGATIVO: NUOVI FOCOLAI REGIONALI E RIPERCUSSIONI DI UNA SECONDA ONDATA

Nel corso dell'anno sono comparsi in Svizzera nuovi focolai regionali di COVID-19. Se si verificasse una seconda ondata i primi settori interessati saranno quelli dell'arte, dello spettacolo, del tempo libero, della ristorazione, nonché alcuni settori di servizi che prevedono un contatto fisico. Nuove norme in materia di distanziamento (ma nessuna chiusura) potrebbero interessare anche il commercio al dettaglio, i trasporti ed eventualmente altri settori. In questo caso, la fragilità finanziaria di molte imprese aumenterebbe la frequenza degli effetti di una seconda ondata, come i fallimenti e i licenziamenti di massa.

Come in Svizzera, vi sono focolai regionali di COVID-19 anche in Paesi partner importanti, ma senza l'attuazione di misure restrittive simili a quelle del primo semestre del 2020. Le ondate di fallimenti e di licenziamenti all'estero gravano sulla domanda estera e ciò si ripercuote in modo significativo anche sull'industria svizzera delle esportazioni, toccata inoltre dal crescente protezionismo.

Nel complesso, la ripresa, nazionale e internazionale, è quindi molto più debole e, a lungo termine, rimarremo nettamente al di sotto del livello che si sarebbe raggiunto senza la crisi dovuta al COVID-19. Nell'ambito di queste ipotesi, il calo reale del PIL per il 2020 si aggirerebbe intorno al 7 per cento e la disoccupazione salirebbe al 3,9 per cento. Considerata la ripresa estremamente debole, per il 2021 è prevista soltanto una crescita reale modesta (+0,4 %).

SCENARIO POSITIVO: RIPRESA PIÙ RAPIDA IN SVIZZERA E ALL'ESTERO

In Svizzera, dopo l'abolizione o l'allentamento delle misure di politica sanitaria, la domanda si sta riprendendo molto più rapidamente di quanto aveva previsto il gruppo di esperti. Da un lato, l'incertezza dei consumatori si sta dissipando, anche grazie all'evoluzione del mercato del lavoro, migliore di quanto preventivato; dall'altro, una parte della popolazione è stata in grado di accumulare risparmi dall'inizio della crisi, dato che le opportunità di consumo erano molto limitate e i programmi nazionali di lavoro ridotto e di sostituzione del reddito hanno limitato le perdite del reddito. Ciò significa che si stanno recuperando alcuni acquisti, in particolare per quanto riguarda il consumo di beni. L'aumento della domanda dei consumatori sta anche accelerando la ripresa degli investimenti. La ripresa è più forte anche all'estero. In altre parole, gli effetti della crisi dovuta al COVID-19 sulla

congiuntura industriale mondiale restano limitati, il che giova anche all'industria svizzera delle esportazioni. Secondo queste ipotesi, il calo del PIL reale nel 2020 sarà di circa il 5,0 per cento e la disoccupazione aumenterà «solo» al 3,5 per cento circa. La velocità della ripresa lascia supporre una crescita reale di circa il 7 per cento nel 2021.

CONSEGUENZE PER IL PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

Nello *scenario negativo* l'ulteriore peggioramento della situazione economica porterebbe ad una riduzione delle entrate di 2 miliardi nel 2021, di cui oltre la metà dall'IVA. Anche alcune spese, in particolare le partecipazioni alle entrate, si ridurrebbero di circa 400 milioni, con un conseguente peggioramento del saldo di finanziamento di quasi 1,5 miliardi rispetto allo scenario di base del preventivo 2021. Dal 2022 anche le entrate dell'imposta federale diretta verrebbero colpite, con una riduzione complessiva di circa 3 miliardi rispetto allo scenario di base. La diminuzione delle quote sulle entrate e di determinati contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali compenserebbe solo in parte questo deficit. Negli anni del piano finanziario i risultati dei finanziamenti si deteriorerebbero di circa di circa 2,4 miliardi ogni anno rispetto allo scenario di base.

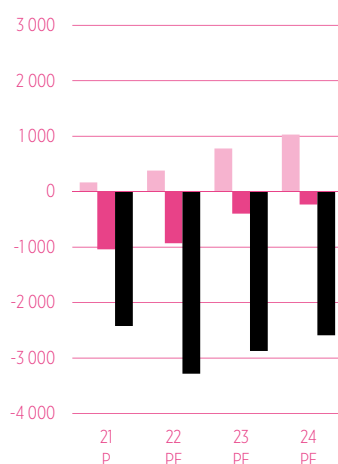
Tuttavia, il freno all'indebitamento consentirebbe di attenuare le forti fluttuazioni congiunturali. Infatti, tenuto conto del netto peggioramento della situazione economica, nel 2021 il fattore congiunturale autorizzerebbe un deficit di 7 miliardi e comporterebbe un saldo strutturale positivo di circa 5 miliardi. Sarebbero autorizzati deficit congiunturali anche negli anni del piano finanziario, ma nel 2024, non riuscirebbero a compensare la diminuzione delle entrate, e il saldo strutturale diventerebbe negativo (-0,6 mia).

Nello *scenario positivo* la rapida ripresa dell'economia porterà a un aumento delle entrate nel 2021 (p. es. 450 mio. per l'IFD e 820 mio. per l'IVA), che deve essere messa in prospettiva a causa dell'aumento delle partecipazioni alle entrate e dei contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali (c. 400 mio). In questo scenario il risultato dei finanziamenti tornerebbe positivo nel 2021. Dal 2022 le entrate dell'imposta federale diretta aumenterebbero ancora di circa 1 miliardo all'anno, per un totale di entrate supplementari di circa 1,8 miliardi. Anche tenendo conto dell'aumento di determinate uscite, il risultato dei finanziamenti migliora di circa 1,3 miliardi in tutti gli anni del piano finanziario rispetto allo scenario di base.

Anche nello scenario positivo il freno all'indebitamento consentirebbe deficit congiunturali, anche se molto più ridotti rispetto allo scenario negativo. In effetti, nonostante la rapida ripresa, la capacità produttiva dovrebbe rimanere al di sotto del suo potenziale ancora per qualche anno. I saldi strutturali che ne risultano raggiungono ogni anno circa 1 miliardo di franchi.

RISULTATO ORDINARIO DEI FINANZIAMENTI

In mio.



■ Scenario positivo
■ Scenario di base
■ Scenario negativo

Lo scenario negativo comporterebbe un netto peggioramento del risultato dei finanziamenti, mentre nello scenario positivo il risultato sarebbe leggermente in attivo.

7 PROSPETTIVE

Le previsioni sul bilancio della Confederazione sono relativamente ottimistiche, ma dipendono dall'andamento della crisi legata al coronavirus. Le incertezze su quanto velocemente e in che misura l'economia si riprenderà sono notevoli.

La pandemia di coronavirus e i provvedimenti che sono stati decisi per contrastarla hanno provocato un forte crollo congiunturale in tutto il mondo. Per arginarne le conseguenze, gli Stati hanno adottato importanti misure di stabilizzazione. Ciononostante, per il 2020 è atteso il calo della performance economica più significativo degli ultimi decenni.

Le misure adottate dal nostro Collegio sembrano essere efficaci. Secondo le prime stime, i fondi messi a disposizione non saranno utilizzati integralmente. Ciò suscita un cauto ottimismo. La portata del crollo economico e quanto velocemente l'economia si riprenderà dipendono però fortemente dall'andamento della pandemia. Le incertezze sono notevoli.

Grazie al basso debito, la Confederazione ha abbastanza margine di manovra per affrontare la crisi. Decideremo concretamente come ridurre il debito dovuto al coronavirus a fine anno, basandosi su una panoramica della situazione politico-finanziaria. Al momento non ritiene necessario prevedere né aumenti delle imposte né pacchetti di risparmio a tal fine, sempre che venga mantenuta una politica della spesa pubblica rigorosa.

Il bilancio della Confederazione si trova in una situazione solida. Grazie all'effetto anticiclico delle direttive, il freno all'indebitamento ammette, come previsto, deficit congiunturali fino al 2023. Ciò avverrebbe anche in caso di peggioramento della situazione congiunturale e di rischio di deficit sensibilmente più elevati. Tuttavia, nel 2024 sarebbe da attendersi un deficit strutturale di 0,6 miliardi (cfr. parte A n. 62, Scenari alternativi).

Altri possibili oneri potrebbero risultare dalle riforme fiscali o dalle uscite attualmente oggetto in discussione alle Camere. Occorre menzionare segnatamente l'abolizione delle tasse di bollo e la riforma fiscale internazionale prevista dall'OCSE, che auspica una maggiore imposizione delle aziende digitali e il trasferimento del sostrato fiscale dallo Stato di sede allo Stato di commercializzazione (cfr. parte A n. 61, Possibili oneri supplementari).

Inoltre, non è da escludere che la crisi dovuta al coronavirus comporti un indebolimento della crescita tendenziale dell'imposta preventiva oppure una stagnazione pluriennale dell'imposta sull'utile. Negli ultimi anni, le entrate dell'imposta sull'utile e dell'imposta preventiva sono cresciute sensibilmente e rappresentano ora oltre il 25 per cento delle entrate preventivate. Utili stagnanti o distribuzioni di dividendi sempre più bassi danneggerebbero pertanto il bilancio della Confederazione.

Infine, non è da escludere che negli scenari economici le conseguenze economiche della pandemia di coronavirus vengano sottovalutate. Gli sviluppi nei prossimi mesi saranno dunque determinanti per ottenere maggiore chiarezza al riguardo.

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

8 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

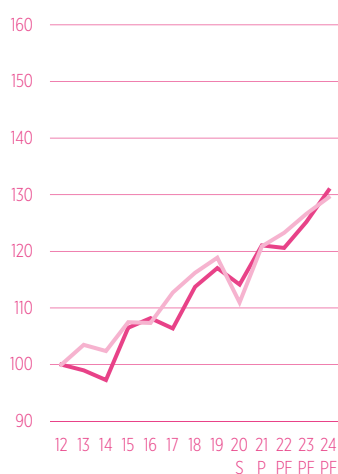
I trasferimenti statali alle economie domestiche, in particolare tramite l'assicurazione contro la disoccupazione e gli effetti di riporto, permettono di attenuare il calo delle entrate dall'imposta sul reddito nel 2021. Per l'anno di preventivo si prevedono entrate in linea con quelle del 2019.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Imposta federale diretta, persone fisiche	11 455	12 253	11 870	-3,1	11 826	12 278	12 830	1,2
Quota delle entrate ordinarie in %	15,4	16,2	15,7		15,3	15,5	15,8	
Imposta sul reddito di persone fisiche	11 510	12 283	11 905	-3,1	11 861	12 313	12 865	1,2
Computo di imposte alla fonte estere, persone fisiche	-56	-30	-35	-16,7	-35	-35	-35	-3,9

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Valori indicizzati; 2007=100



■ IFD delle persone fisiche
■ Entrate fiscali

Il gettito dell'imposta sul reddito rappresenta una parte consistente delle entrate della Confederazione. Insieme all'imposta sull'utile delle persone giuridiche e all'IVA esso determina l'andamento delle entrate fiscali.

STIMA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

L'imposta federale diretta delle persone fisiche, ossia l'imposta sul reddito, è stimata in base al reddito delle economie domestiche, composto in particolare dal reddito dei lavoratori, dal reddito aziendale degli indipendenti e dal reddito da capitale, a cui si aggiungono anche i trasferimenti statali alle economie domestiche, come ad esempio le indennità giornaliere dell'assicurazione contro la disoccupazione e le indennità per lavoro ridotto. La tariffa fiscale progressiva fa in modo che le entrate fiscali crescano del doppio rispetto ai redditi delle economie domestiche (elasticità delle entrate = 2).

Grazie ai trasferimenti statali si prevede che il reddito delle economie domestiche diminuirà del 2,4 per cento per il periodo fiscale 2020 (PIL nominale -6,7 %) e aumenterà in misura corrispondente per quello successivo. Questo dovrebbe riflettersi in un calo delle entrate nel 2021 e in un aumento nel 2022. Tuttavia, visto che gli interessi moratori sulle imposte pagate in ritardo nel 2020 sono stati sospesi, si prevede che i contribuenti pagheranno meno imposte, ma che le recupereranno nel 2021 e negli anni successivi. Questo effetto di riporto è stato stimato al 5 per cento delle entrate provenienti dall'imposta sul reddito, ossia circa 500 milioni. Questo spiega perché si prevede un calo delle entrate di circa 300 milioni per il 2020, nonostante la crescita economica positiva nell'anno fiscale di riferimento (2019). Per il 2021 sono preventivate entrate per 11,9 miliardi, ossia al 3,1 per cento in meno rispetto alle entrate del preventivo 2020, ma del 6,1 per cento in più delle ultime stime disponibili per il 2020.

Nel 2022 le entrate dovrebbero segnare il passo a causa dell'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi e della deduzione generale per i figli, ma dal 2023 riprenderanno la loro dinamica positiva e segneranno una crescita annua pari a circa il 5 per cento.

COMPUTO DI IMPOSTE ALLA FONTE ESTERE

Dal 1° gennaio 2020 le imposte alla fonte estere non vengono più computate in modo forfettario ma in base all'onere effettivo. Il computo di 35 milioni nel preventivo 2021 impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza assoggettati a un'imposta alla fonte estera.

QUOTA DEI CANTONI

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate dall'imposta federale diretta. Una parte del gettito viene riversata ai Cantoni prima della deduzione del computo di imposte alla fonte estere. Dal 2020 e dall'entrata in vigore della riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA), questa quota è passata dal 17 per cento al 21,2 per cento.

RIFORME ATTUALI E FUTURE

La RFFA e l'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli e della deduzione generale per i figli sono comprese nelle stime. La RFFA, entrata in vigore il 1° gennaio 2020, non prevede soltanto l'aumento della quota cantonale all'imposta federale diretta, ma anche l'aumento dell'imposizione dei dividendi. Quest'ultimo comporta delle entrate supplementari di circa 100 milioni all'anno dal 2021. Per l'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi (da fr. 10 100 a fr. 25 000) e della deduzione generale per i figli (da fr. 6500 a fr. 10 000) è stato lanciato un referendum e verrà sottoposto al Popolo il 27 settembre.

Poiché le vostre Camere hanno rinviato il messaggio al nostro Consiglio, la riforma dell'imposizione delle coppie e delle famiglie, finalizzata ad eliminare la penalizzazione del matrimonio, non è più compresa nelle stime, ma figura tra i possibili oneri supplementari (cfr. n. 61).

82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Nel 2020 le entrate dell'imposta sull'utile subiranno un calo senza precedenti a causa della crisi. Tuttavia, parte delle entrate mancanti nel 2020 dovrebbe confluire nelle casse già nel 2021. Occorre tuttavia notare che permane grande incertezza.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Imposta federale diretta, persone giuridiche	11 813	11 789	12 458	5,7	12 238	12 693	12 999	2,5
Quota delle entrate ordinarie in %	15,9	15,6	16,4		15,9	16,0	16,1	
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	12 037	11 909	12 583	5,7	12 363	12 818	13 124	2,5
Computo di imposte alla fonte estere, persone giuridiche	-224	-120	-125	-4,2	-125	-125	-125	-1,0

STIMA DELL'IMPOSTA SULL'UTILE

L'imposta federale diretta delle persone giuridiche, ossia l'imposta sull'utile, è stimata a partire dall'evoluzione del PIL nominale. A breve termine, ossia per il periodo 2020-2022, gli utili delle imprese fluttueranno più del PIL sia verso il basso che verso l'alto (elasticità delle entrate rispetto al PIL = 2). Secondo le previsioni del gruppo di esperti della Confederazione, il PIL nominale dovrebbe diminuire del 6,7 per cento nel 2020 e tornare a salire del 5,1 per cento nel 2021.

Nel periodo fiscale 2020 (ossia nell'anno di preventivo 2021), le entrate dell'imposta sull'utile dovrebbero quindi contrarsi del 13,4 per cento e aumentare del 10,2 per cento nel periodo fiscale 2021 (anno di preventivo 2022). Tuttavia, visto che gli interessi moratori sulle imposte pagate in ritardo sono stati sospesi, le imprese pagheranno verosimilmente meno imposte nel 2020, ma recupereranno nel 2021 e negli anni successivi. Questo effetto di riporto è stato stimato al 15 per cento delle entrate provenienti dall'imposta sull'utile (c. 1,7 mia.).

Per il 2020 è quindi atteso un calo delle entrate pari a circa 1,2 miliardi rispetto all'anno precedente, nonostante una crescita economica positiva nell'anno fiscale corrispondente, ossia il 2019. Nel 2021 le entrate dovrebbero ammontare a 12,5 miliardi, ossia il 5,7 per cento in più rispetto alle entrate preventivate per il 2020, e il 17 per cento in più delle ultime stime disponibili per il 2020. Queste cifre positive per il 2021 si spiegano innanzi tutto tramite l'effetto di riporto dovuto alla sospensione degli interessi moratori. Senza tale ipotesi, nel 2021 le entrate diminuirebbero del 9 per cento.

COMPUTO DI IMPOSTE ALLA FONTE ESTERE

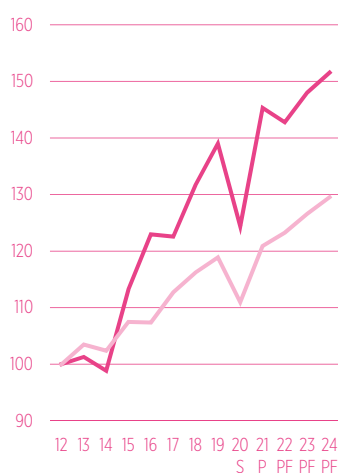
Dal 1° gennaio 2020 le imposte alla fonte estere non sono più computate in modo forfettario ma in base all'onere effettivo. Questo computo di 125 milioni nel preventivo 2021 impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza assoggettati a un'imposta alla fonte estera.

QUOTA DEI CANTONI

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate dall'imposta federale diretta. Una parte del gettito viene riversata ai Cantoni prima della deduzione del computo di imposte alla fonte estere. Dal 2020 e dall'entrata in vigore della RFFA, la quota è passata dal 17 per cento al 21,2 per cento.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Valori indicizzati; 2007=100



■ IFD delle persone giuridiche
■ Entrate fiscali

L'imposta sull'utile netto delle persone giuridiche presenta una progressione nettamente più dinamica rispetto alle altre entrate fiscali.

RIFORME ATTUALI E FUTURE

La RFFA, entrata in vigore il 1° gennaio 2020, è inclusa nelle stime dal 2021 e porta a un aumento delle entrate dell'imposta sull'utile a livello federale. Dato che l'imposta cantonale sull'utile può essere portata in deduzione ai fini dell'imposta federale diretta, tali deduzioni diminuiscono per effetto della riduzione delle imposte cantonali e la base di calcolo dell'imposta federale sull'utile viene ampliata.

La prossima riforma che rischia di interessare l'imposta sull'utile è quella internazionale degli utili delle imprese, attualmente al vaglio dell'OCSE e del G20 (cfr. n. 61).

83 IMPOSTA PREVENTIVA

Per il 2021 è previsto un gettito dell'imposta preventiva pari a 7,9 miliardi. Sono attese entrate altrettanto elevate anche negli anni del piano finanziario. Il modello di stima conferma la tendenza del 2020 e del 2021. Tuttavia, in seguito alla pandemia da coronavirus le entrate potrebbero risultare inferiori.

IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Imposta preventiva	8 342	7 873	7 915	0,5	8 136	8 332	8 523	2,0
Quota delle entrate ordinarie in %	11,2	10,4	10,4		10,5	10,5	10,5	
Imposta preventiva (Svizzera)	8 300	7 848	7 890	0,5	8 111	8 306	8 497	2,0
Trattenuta d'imposta USA	42	25	25	0,0	25	26	26	1,0

L'IMPOSTA PREVENTIVA È IN PRIMO LUOGO UN'IMPOSTA DI GARANZIA

L'imposta preventiva è concepita come imposta di garanzia per le imposte dirette. Essa è volta a garantire la tassazione del reddito da capitali mobili. Viene riscossa alla fonte e rimborsata soltanto dopo che la dichiarazione del reddito del patrimonio è stata trasmessa alle autorità fiscali. Anche i contribuenti domiciliati all'estero possono richiedere il rimborso dell'imposta preventiva, anche se, a seconda della convenzione per evitare le doppie imposizioni considerata, l'imposta residua rimane alla Confederazione. Gli introiti risultano quindi dalla differenza tra le entrate e i rimborsi; questi ultimi possono essere fatti valere fino a tre anni più tardi.

LE ENTRATE RIMANGONO ELEVATE

Malgrado l'imposta preventiva non persegua in primo luogo un obiettivo fiscale, dal 2001 le entrate sono tendenzialmente al rialzo (0,9 mia.). Le entrate variano di anno in anno, ma crescono in media di circa 400 milioni all'anno. Nel 2019 l'imposta preventiva ha segnato un nuovo record pari a 8,3 miliardi.

Secondo il modello di stima il risultato del 2019 è anomalo, motivo per cui le entrate per il 2020 sono state corrette al ribasso rispetto ai valori di preventivo (S 2020: 7,6 mia.; P 2020: 7,9 mia.). Il modello tiene conto del persistente trend di crescita, ragione per cui nel 2021 la progressione delle entrate ammonterà a 278 milioni. Nel preventivo 2021 sono iscritte entrate per 7915 milioni.

METODO DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

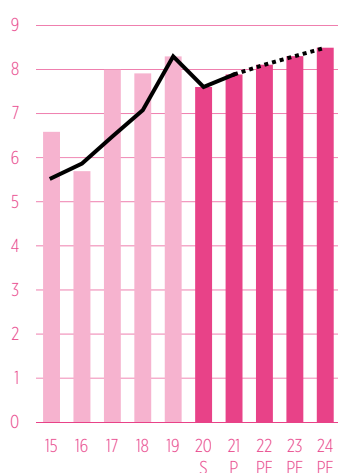
Dal 2012 la preventivazione dell'imposta preventiva si fonda su un metodo statistico che tiene conto del trend di crescita correggendo i valori estremi (metodo robusto di Holt-Winters). Quanto preventivato rispecchia la tendenza stimata attualmente sulla base dell'evoluzione passata. Il valore indicato garantisce che eventuali errori nella stima vengano compensati nel tempo. La procedura è meramente statistica e, sulla base dell'andamento passato, prevede una crescita tendenziale relativamente sostenuta. Per gli anni del piano finanziario 2022-2024 l'evoluzione viene stata messa in relazione alla crescita economica nominale.

PROGETTI DI RIFORMA

Nell'aprile del 2020 abbiamo avviato la procedura di consultazione concernente la riforma dell'imposta preventiva. Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A numero 61 (Possibili oneri supplementari).

IMPOSTA PREVENTIVA

In mia.



- Preventivo / Piano finanziario
- Consuntivo
- Livellamento esponenziale (RHW)
- - - secondo l'andamento del PIL

Secondo il modello di stima e l'evoluzione economica, dopo il 2020 le entrate torneranno a crescere.

84 TASSE DI BOLLO

Nel 2021 per le tasse di bollo si prevede un leggero calo delle entrate (-10 mio.). La flessione della tassa di negoziazione (-25 mio.) viene in parte compensata da maggiori entrate dalla tassa sui premi di assicurazione (+15 mio.).

TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 152	2 170	2 160	-0,5	2 150	2 140	2 130	-0,5
Quota delle entrate ordinarie in %	2,9	2,9	2,8		2,8	2,7	2,6	
Tassa d'emissione	173	220	220	0,0	220	220	220	0,0
Tassa di negoziazione	1 262	1 240	1 215	-2,0	1 200	1 185	1 170	-1,4
Titoli svizzeri	187	190	175	-7,9	170	165	160	-4,2
Titoli esteri	1 075	1 050	1 040	-1,0	1 030	1 020	1 010	-1,0
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	717	710	725	2,1	730	735	740	1,0

TASSA D'EMISSIONE

Per gli anni 2021-2024 si prevedono entrate provenienti dalla tassa d'emissione in ragione di 220 milioni annui.

Alla costituzione di capitale proprio viene applicata una tassa d'emissione dell'1 per cento. L'evoluzione delle entrate dipende dalla necessità di un'impresa di procedere a una capitalizzazione o a una ricapitalizzazione.

TASSA DI NEGOZIAZIONE

Sono iscritti a preventivo circa 25 milioni di entrate dalla tassa di negoziazione in meno rispetto al 2020. La stima si basa sulla media degli esercizi 2017-2019. A seguito dell'evoluzione tendenzialmente al ribasso, per gli anni del piano finanziario si prevede una diminuzione di circa 15 milioni all'anno.

La tassa di negoziazione è riscossa sugli acquisti e le vendite di titoli svizzeri ed esteri e rappresenta rispettivamente l'1,5 per mille e il 3,0 per mille sulla controprestazione. Il prodotto della tassa di negoziazione dipende principalmente dal volume dei titoli soggetti alla tassa negoziati da commercianti svizzeri di valori mobiliari. La tassa di negoziazione rappresenta la metà della tassa di bollo totale.

TASSA SUI PREMI DI ASSICURAZIONE E ALTRO

Le entrate dalla tassa sui premi di assicurazione variano relativamente poco e a lungo termine si osserva una tendenza leggermente al rialzo. In base alle entrate del 2019 (717 mio.) si stima che nel 2021 la tassa sui premi di assicurazione apporterà a 725 milioni. Per gli anni del piano finanziario è attesa una crescita di circa 5 milioni annui.

La tassa sui premi di assicurazione è prelevata su determinati premi di assicurazione e rappresenta la seconda categoria principale di entrate delle tasse di bollo. La tassa viene calcolata in base ai premi di assicurazione e ammonta di regola al 5 per cento.

PROGETTI DI RIFORMA

L'abolizione delle tasse di bollo nell'ambito dell'iniziativa parlamentare 09.503 è ancora al vaglio della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N). Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A numero 61 (Possibili oneri supplementari).

85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Le entrate provenienti dall'IVA registrano un calo a causa della crisi dovuta al coronavirus. Nel 2021 questo calo è attenuato da un effetto di riporto, ma a partire dal 2022 si prevedono perdite di entrate di oltre un miliardo rispetto alla stima dell'anno precedente.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Imposta sul valore aggiunto	22 508	23 590	22 830	-3,2	24 300	25 320	25 910	2,4
Quota delle entrate ordinarie in %	30,2	31,2	30,1		31,5	32,0	32,0	
Risorse generali della Confederazione	17 995	18 870	18 250	-3,3	18 130	18 560	18 990	0,2
Mezzi a destinazione vincolata	4 513	4 720	4 580	-3,0	6 170	6 760	6 920	10,0
Assicurazione malattie (5 %)	947	990	960	-3,0	950	980	1 000	0,3
Finanziamento AVS	2 418	3 050	2 960	-3,0	4 560	5 110	5 230	14,4
Quota della Confederazione al finanziamento dell'AVS	495	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	653	680	660	-2,9	660	670	690	0,4

La stima delle entrate provenienti dall'IVA per il preventivo 2021 si basa sulla stima di giugno 2020 per il 2020 e sulle proiezioni relative alla crescita economica. Tuttavia, per il preventivo sono state avanzate ipotesi specifiche legate alla crisi causata dal COVID-19:

- l'IVA sulle importazioni diminuisce a causa della crisi e tale diminuzione si ripercuote sull'imposta precedente. Siccome la riscossione dell'imposta sull'importazione e la relativa deduzione dell'imposta precedente avvengono in due momenti diversi, si prevede dapprima una diminuzione delle entrate per il 2020 e poi un aumento per il 2021 (c. 300 mio.);
- si è ipotizzato che alcune delle imprese assoggettate all'IVA invieranno in ritardo i propri rendiconti. Si stima quindi un riporto delle entrate al 2021 di circa 500 milioni;
- le ipotesi alla base del preventivo 2021 non sono state calcolate in funzione della flessione del PIL nominale stimata per il 2020 (-6,7 %). Infatti, da un lato, a causa della periodicità dei rendiconti, le entrate dell'IVA per il 2020 risalgono in parte agli ultimi mesi del 2019. D'altro lato, anche i mesi di gennaio e febbraio 2020 sono stati positivi. Per il 2020 era stato quindi previsto un calo pari «soltanto» al 3,8 per cento.

Le entrate per il 2020 sono stimate a 20,8 miliardi, ovvero 1,7 miliardi in meno rispetto al 2019 (-7,4 %). Nel preventivo 2021 sono iscritte entrate di 22,8 miliardi, importo pressoché pari a quello del 2019, ma inferiore del 3,2 per cento a quello preventivato inizialmente per il 2020. Rispetto alle stime attuali per il 2020, ciò si traduce in una crescita di quasi il 10 per cento per il 2021 (+2 mia.). Tuttavia, essa è principalmente dovuta al suddetto effetto di riporto delle entrate al 2021.

PROGETTI DI RIFORMA

La riforma AVS 21 decisa dal nostro Consiglio il 28 agosto 2019 prevede un aumento proporzionale dell'IVA di 0,7 punti percentuali a partire dal 2022. Le entrate provenienti dall'aumento dell'IVA saranno destinate interamente al fondo di compensazione dell'AVS. A causa della periodicità dei rendiconti, queste entrate saranno considerate per intero nelle cifre soltanto dal 2023.

EVOLUZIONE DELL'IVA E DEL PIL NOMINALE

Variazione in %



■ IVA
— PIL nominale

L'evoluzione dell'IVA è strettamente legata alla crescita del PIL nominale. Gli scostamenti sono dovuti principalmente a fattori straordinari come la diminuzione (2018) o l'aumento (2022) delle aliquote IVA.

86 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

L'aumento delle entrate pari a 193 milioni (+2,3 %) è riconducibile a due fattori: da un lato, dal 2021 l'imposta sugli oli minerali dovrebbe essere aumentata per compensare le perdite fiscali conseguenti alla promozione dei biocarburanti. Inoltre, le entrate concernenti il compenso per l'esecuzione sono ora preventivate nei relativi ricavi fiscali e non figurano più separatamente a titolo di ricavi e tasse.

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Altre imposte sul consumo	8 322	8 218	8 411	2,3	8 329	8 237	8 359	0,4
Quota delle entrate ordinarie in %	11,2	10,9	11,1		10,8	10,4	10,3	
Imposte sugli oli minerali	4 515	4 575	4 731	3,4	4 690	4 639	4 802	1,2
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 704	2 740	2 827	3,2	2 807	2 777	2 873	1,2
Suppl. fiscale sugli oli minerali gravante i carb.	1 793	1 820	1 888	3,8	1 868	1 848	1 914	1,3
IOm riscossa sui combustibili e altro	17	15	15	0,0	15	15	15	0,0
Imposta sul tabacco	2 042	2 000	2 010	0,5	1 969	1 928	1 887	-1,4
Imposta sulla birra	116	113	114	0,9	114	114	114	0,2
Imposta sulle bevande spiritose	252	240	268	11,6	268	268	268	2,8
Supplemento rete	1 398	1 290	1 288	-0,2	1 288	1 288	1 288	0,0

IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI

A causa delle conseguenze della pandemia di coronavirus, nel 2020 le entrate non raggiungeranno il valore preventivato (-290 mio.). L'atteso aumento nel preventivo 2021 è attribuibile in particolare a due fattori: nell'ambito dell'iniziativa parlamentare Burkart (17.405), le vostre Camere hanno prorogato le agevolazioni fiscali per i carburanti «puliti» fino alla fine del 2023. È stato inoltre deciso che le relative perdite fiscali saranno compensate fino al 31 dicembre 2028 da una maggiore imposizione della benzina e dell'olio diesel (+3,7 ct. dal 1.1.2021). Come conseguenza di una modifica della prassi contabile, dal 2021 la quota delle entrate impiegata a compenso dell'esecuzione verrà contabilizzata nell'imposta sugli oli minerali (totale 142 mio.) anziché come ricavi e tasse.

Il 60 per cento dell'imposta sugli oli minerali e tutto il supplemento fiscale sono destinati ai settori del traffico stradale e aereo. Si prevede che 47 milioni provenienti dall'imposta sugli oli minerali saranno erogati a favore del finanziamento speciale per il traffico aereo.

IMPOSTA SUL TABACCO

Nel 2020 le entrate dovrebbero corrispondere al valore preventivato (2 mia.) mentre per il 2021 è ancora prevista una flessione. La tendenza negativa è una conseguenza dell'intensificazione degli sforzi di prevenzione (divieto di vendita ai minori) e del passaggio dei fumatori di sigarette classiche a prodotti alternativi soggetti a un'imposizione ridotta o esenti da imposta (in particolare tabacco trinciato fine, prodotti «heat-not-burn» e sigarette elettroniche). Si ipotizza una diminuzione delle vendite del 2 per cento, corrispondente alla media a lungo termine. L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

IMPOSTA SULLE BEVANDE SPIRITOSE

L'evoluzione del prodotto dell'imposta sulle bevande spiritose dipende di principio dalla quantità e qualità dei raccolti di frutta in Svizzera, dalle abitudini di consumo e dallo sviluppo demografico. Sul breve termine i ricavi dipendono dall'andamento dei raccolti e possono quindi subire forti variazioni. A medio termine è atteso un andamento delle entrate stabile, poiché il consumo pro capite in leggera regressione dovrebbe essere compensato dalla continua crescita demografica. Il brusco aumento nel preventivo 2021 è da attribuire prevalentemente alla modificata prassi contabile del compenso per l'esecuzione.

Il 10 per cento del provento netto dell'imposta sulle bevande spiritose è versato ai Cantoni e deve essere impiegato per combattere, nelle sue cause e nei suoi effetti, l'abuso di sostanze che generano dipendenza. Con l'importo rimanente, la Confederazione finanzia una parte del proprio contributo all'AVS/AI.

SUPPLEMENTO RETE

Le entrate a preventivo di quasi 1,3 miliardi corrispondono al limite di riscossione massimo di 2,3 centesimi per kWh stabilito dalla legge.

87 DIVERSE ENTRATE FISCALI

L'aumento delle entrate nel 2021 è da attribuire soprattutto alla nuova prassi contabile del compenso per l'esecuzione. Queste quote di entrate sono ora esposte nei relativi ricavi fiscali e non più separatamente a titolo di ricavi e tasse.

DIVERSE ENTRATE FISCALI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Diverse entrate fiscali	5 294	5 258	5 423	3,1	5 491	5 437	5 397	0,7
Quota delle entrate ordinarie in %	7,1	6,9	7,2		7,1	6,9	6,7	
Tasse sul traffico	2 393	2 415	2 485	2,9	2 497	2 505	2 524	1,1
Imposta sugli autoveicoli	407	420	372	-11,4	369	366	365	-3,5
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	396	400	415	3,8	421	426	431	1,9
Tassa sul traffico pesante	1 590	1 595	1 698	6,4	1 708	1 713	1 729	2,0
Dazi	1 143	1 130	1 100	-2,7	1 140	1 140	1 140	0,2
Tassa sulle case da gioco	305	303	331	9,3	364	376	376	5,6
Tasse d'incentivazione	1 380	1 340	1 437	7,2	1 420	1 348	1 298	-0,8
Tassa d'incentivazione sui COV	117	110	112	1,5	112	112	112	0,4
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	54	58	50	-13,8	55	54	54	-1,8
Tassa d'incentivazione CO ₂	1 209	1 172	1 275	8,8	1 254	1 182	1 132	-0,9
Rimanenti introiti fiscali	73	71	71	0,2	69	68	60	-4,2

TASSE SUL TRAFFICO

La tendenza verso i veicoli elettrici e la saturazione del mercato di nuove automobili dovrebbero determinare un'ulteriore regressione delle entrate dell'*imposta sugli autoveicoli*. Le entrate della *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* (contrassegno autostradale) dovrebbero per contro continuare ad aumentare, sviluppandosi in modo proporzionale alla crescita del numero di veicoli e all'incremento del turismo internazionale. Per l'*imposta sul traffico pesante* è attesa una progressione. Per il 2021 è previsto il declassamento delle categorie di norme sulle emissioni EURO IV e V dalla media alla categoria più alta. Il compenso per l'esecuzione della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali e per quello della TTPCP sono ora parte integrante dei ricavi fiscali.

DAZI

Nel 2021 le *entrate doganali* si attesteranno verosimilmente al di sotto delle previsioni iniziali. L'abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali prevista per il 2022, che avrebbe generato perdite di entrate pari a circa 500 milioni, non figura più nelle cifre perché il Consiglio nazionale ha respinto il progetto.

TASSE D'INCENTIVAZIONE

Dal 2021 le entrate generate dalla *tassa sul CO₂ riscossa sui combustibili* dovrebbero diminuire di 20 milioni ogni anno in seguito al calo del consumo di olio da riscaldamento. Le entrate dalla *tassa d'incentivazione sui COV* stagneranno a causa di un'incentivazione poco pronunciata. Entrambe le tasse includono ora il compenso per l'esecuzione.

TASSA SULLE CASE DA GIOCO E ALTRE ENTRATE FISCALI

Si prevede che il prodotto lordo dei giochi e dunque le entrate dalla *tassa sulle case da gioco* aumenteranno per effetto della nuova legge sui giochi in denaro. I rimanenti ricavi fiscali (tassa sulle acque di scarico e tassa di macellazione) rimangono perlopiù stabili.

88 ENTRATE NON FISCALI

La doppia distribuzione dell'utile della BNS compensa il calo tendenziale delle entrate non fiscali. Ricavi e tasse subiscono una modifica della prassi contabile.

ENTRATE NON FISCALI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Entrate non fiscali	4 588	4 515	4 726	4,7	4 713	4 727	4 821	1,7
Quota delle entrate ordinarie in %	6,2	6,0	6,2		6,1	6,0	6,0	
Regalie e concessioni	924	930	1 579	69,6	1 579	1 579	1 579	14,1
Ricavi e tasse	1 285	1 199	1 049	-12,5	1 016	1 037	1 030	-3,7
Entrate finanziarie	1 089	1 069	890	-16,8	889	890	933	-3,4
Entrate per investimenti	727	745	676	-9,2	687	696	706	-1,3
Entrate diverse	564	571	533	-6,8	542	525	573	0,1

REGALIE E CONCESSIONI

La distribuzione dell'utile della BNS costituisce gran parte delle entrate da regalie e concessioni. Per l'intero periodo di pianificazione l'importo atteso per la Confederazione è di 1,33 miliardi, ossia il doppio rispetto a quello iscritto nel preventivo 2020. Le altre entrate conseguite dalla Confederazione provengono segnatamente dalla vendita all'asta di contingenti doganali relativi ai prodotti agricoli (199 mio.) e di diritti di emissione di CO₂ (19 mio.) o dalla produzione di monete (11 mio.) e dalle tasse per le concessioni di radiocomunicazione (11 mio.).

RICAVI E TASSE

Per quanto riguarda i ricavi fiscali a destinazione vincolata, la Confederazione può trattenerne i compensi per l'esecuzione, che ammontano a circa 260 milioni complessivi. Dal 2021 tali compensi non saranno più contabilizzati alla voce Ricavi e tasse, ma figureranno nei rispettivi ricavi fiscali. Questa nuova prassi contabile spiega gran parte del calo delle entrate.

ENTRATE FINANZIARIE

La diminuzione delle entrate attesa nel preventivo 2021 è dovuta innanzitutto a un calo del risultato delle partecipazioni, imputabile segnatamente al fatto che la Confederazione ha rinunciato a tre quarti dei dividendi versati finora da La Posta Svizzera SA (-150 mio.) a seguito delle grandi sfide economiche e dell'imminente adeguamento dello sviluppo strategico dell'azienda (maggior fabbisogno d'investimenti).

ENTRATE PER INVESTIMENTI

La diminuzione di tali entrate attesa nel preventivo 2021 si spiega, da un lato, con il rimborso unico nell'anno precedente di fondi non utilizzati dalla Società svizzera di credito alberghiero (SCA). Dall'altro, con la riduzione dei contributi cantonali al FIF. Il loro ammontare dipende tra l'altro dall'evoluzione del PIL, che a causa della crisi di COVID-19 registra un forte crollo.

ENTRATE DIVERSE

Nel preventivo 2021 le diverse entrate subiscono una flessione, in particolare a seguito della diminuzione delle entrate provenienti da cofinanziamenti e mezzi di terzi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (-13 mio.). La Svizzera riceve meno mezzi finanziari da altre agenzie di sviluppo per la realizzazione o il cofinanziamento di progetti.

9 SETTORI DI COMPITI

91 PREVIDENZA SOCIALE

Nel 2021 le uscite per la previdenza sociale rimangono relativamente stabili (+0,2 %). Successivamente, aumenteranno fino al 2024 in media del 3,6 per cento a seguito dell'incremento delle uscite per l'AVS (AVS 21).

PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Previdenza sociale	22 386	24 114	24 155	0,2	26 145	27 168	27 765	3,6
Quota delle uscite in % per settore di compiti	31,3	32,0	31,4		33,4	34,1	34,1	
Assicurazione per la vecchiaia	11 624	12 712	12 891	1,4	14 732	15 576	15 933	5,8
Assicurazione per l'invalidità	3 687	3 862	3 706	-4,0	3 677	3 761	3 844	-0,1
Assicurazione malattie	2 858	2 967	3 025	2,0	3 151	3 281	3 413	3,6
Prestazioni complementari	1 642	1 656	1 827	10,3	1 868	1 908	1 914	3,7
Assicurazione militare	201	204	204	0,3	205	207	208	0,6
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	544	618	619	0,1	634	573	581	-1,6
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	32	54	47	-12,5	44	40	39	-7,8
Migrazione	1 734	1 956	1 738	-11,2	1 733	1 726	1 760	-2,6
Politica familiare, pari opportunità	63	86	98	13,2	101	96	74	-3,8

ASSICURAZIONE PER LA VECCHIAIA

Il 2021 dovrebbe essere un anno di transizione tra l'entrata in vigore nel 2020 delle modifiche di legge previste dalla riforma fiscale e dal finanziamento dell'AVS (RFFA) e la presumibile entrata in vigore nel 2022 della riforma dell'AVS (AVS 21). Tale riforma prevede un finanziamento supplementare a favore dell'assicurazione per la vecchiaia, che si riflette nella crescita del settore negli anni del piano finanziario (+5,8 %).

Nel 2021 è previsto un aumento delle uscite di 179 milioni (+1,4 %). La crescita delle uscite dovuta all'adeguamento delle rendite AVS (+0,4 %) e l'evoluzione demografica si ripercuotono direttamente sul contributo della Confederazione a favore dell'AVS (+210 mio.). Nel 2021 anche le entrate della tassa sulle case da gioco registreranno un incremento pari a 31 milioni (+11,3 %). Inoltre, nell'anno in rassegna dovrebbero entrare in vigore le nuove prestazioni transitorie per i disoccupati anziani (+33 mio.). Per contro, a seguito della contrazione delle entrate dell'IVA prevista nel 2021, la parte a favore dell'AVS diminuirà di 93 milioni (-3,1 %).

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ

Rispetto al preventivo 2020, le uscite dell'assicurazione invalidità (AI) registrano un calo di 156 milioni. Dal 2014 il contributo della Confederazione all'AI è legato all'evoluzione degli introiti dell'IVA. Inoltre, si tiene conto del fatto che le rendite AI aumentano in misura meno sostenuta rispetto alla crescita complessiva di produttività. Nel 2021 il contributo della Confederazione coprirà circa il 38,1 per cento delle uscite dell'AI.

FINANZIAMENTO DEI CONTRIBUTI FEDERALI AD AVS, AI E PC

Per finanziare i contributi federali all'AVS, all'AI e alle PC, pari a 14,96 miliardi, la Confederazione ha a disposizione le entrate a destinazione vincolata provenienti dall'imposta sulle bevande spiritose e dall'imposta sul tabacco (2,18 mia.). Essi consentono di coprire oltre il 14,6 per cento dei contributi federali. Nel preventivo 2020 questa quota era leggermente più elevata (15 %, ossia 2,22 mia.).

ASSICURAZIONE MALATTIE

Le uscite per l'assicurazione malattie sono costituite principalmente dai contributi della Confederazione alla riduzione individuale dei premi. In base al contributo federale stabilito definitivamente per il 2020 (2,93 mia.), tra il 2020 e il 2024 le uscite per la riduzione individuale dei premi aumentano ogni anno del 3,6 per cento e nel 2024 si attesteranno a 3,36 miliardi. L'incremento delle uscite per la riduzione individuale dei premi è una conseguenza dei costi sanitari in crescita nell'assicurazione malattia obbligatoria. Le cifre non tengono ancora conto delle possibili ripercussioni della pandemia di coronavirus sui costi sanitari che vengono rimborsate tramite l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie.

PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Nel periodo 2020-2024 le uscite per le prestazioni complementari (PC) dovrebbero aumentare del 3,7 per cento all'anno, con un forte incremento nel 2021 (+10,3 %). Circa la metà di questa crescita è imputabile all'entrata in vigore della riforma delle PC il 1° gennaio 2021, che comprende anche l'aumento degli importi massimi per le spese di pigione. Cresce pure il numero di beneficiari e l'importo delle prestazioni versate. La Confederazione si assume i 5/8 delle PC che servono a coprire il fabbisogno esistenziale. I rimanenti 3/8, tutte le spese di malattia e d'invalidità, i premi delle casse malati dei beneficiari di PC e le spese supplementari dovute ai beneficiari di PC che vivono in istituti sono a carico dei Cantoni.

ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E COLLOCAMENTO

Il leggero calo delle uscite tra il 2020 e il 2024 è riconducibile al contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione. Mentre il contributo ordinario aumenta nella stessa misura della somma dei salari soggetti a contribuzione, ossia mediamente dell'1,6 per cento all'anno, dal 2023 viene meno il contributo straordinario di 70 milioni che la Confederazione versa ogni anno nel quadro del programma d'incentivazione 2020-2022 per l'integrazione nel mercato del lavoro dei disoccupati anziani.

MIGRAZIONE

Rispetto all'anno precedente le uscite nel settore della migrazione diminuiscono di circa 218 milioni (-11,2 %). Il calo dei flussi migratori in Europa si traduce in una contrazione delle domande d'asilo in Svizzera. Quest'ultima determina in particolare una riduzione delle indennità destinate ai Cantoni per le prestazioni di aiuto sociale versate a richiedenti l'asilo, persone ammesse provvisoriamente e rifugiati (-142,8 mio.). La diminuzione del numero di domande d'asilo si ripercuote anche sulle spese procedurali (-13,8 mio.) e sulla somma forfettaria per l'integrazione (-29,3 mio.), benché la Confederazione versi ai Cantoni 9,2 milioni in più nel quadro del pacchetto di misure finalizzate a sfruttare meglio il potenziale della manodopera locale. Le minori spese previste nel 2021 per la cooperazione internazionale nel settore della migrazione (-41,7 mio.) sono legate in particolare all'ultimo pagamento del contributo al Fondo Schengen per la sicurezza interna (ISF-Frontiere).

ASSICURAZIONE MILITARE, COSTRUZIONE DI ABITAZIONI A CARATTERE SOCIALE, POLITICA FAMILIARE E PARI OPPORTUNITÀ

Tra il 2021 e il 2024 le uscite per l'*assicurazione militare* aumentano ogni anno dello 0,6 per cento, attestandosi a 208 milioni. L'incremento delle spese di amministrazione dell'assicurazione militare è invece inferiore alla media (+0,2 % all'anno).

Nell'ambito della *costruzione di abitazioni sociali* si prevede un calo delle uscite, che passano da 53,6 milioni nel 2020 a 38,7 milioni nel 2024. Esso è riconducibile alla diminuzione degli impegni della Confederazione, ovvero gli impegni in virtù del diritto applicabile fino al 2001. Per tutto il periodo di pianificazione i conferimenti al fondo di rotazione per le misure di promozione a favore dei committenti di utilità pubblica rimangono invariati (21 mio. all'anno).

Nel settore della *politica familiare e delle pari opportunità* è previsto un calo delle uscite, che passano da 86 milioni nel 2020 a 74 milioni nel 2024. La Confederazione finanzia temporaneamente la riduzione dei costi dei posti in strutture di custodia e promuove

soluzioni di custodia innovative. Le vostre Camere hanno inoltre deciso di prorogare il programma di incentivazione per la creazione di posti di custodia di altri quattro anni fino al 2023. I pagamenti aumenteranno fino al 2022 e scenderanno progressivamente con la fine dei due programmi di incentivazione menzionati. L'incremento nel 2021 è influenzato anche dalla concessione di ulteriori aiuti finanziari per 3 milioni a progetti finalizzati alla prevenzione della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le principali uscite per la previdenza sociale sono stabilite nella legge. Per il 95 per cento si tratta di uscite fortemente vincolate.

92 FINANZE E IMPOSTE

Le uscite di questo settore di compiti crescono solo leggermente nel 2021. Questa relativa stabilità è il risultato di sviluppi opposti: all'aumento della quota dei Cantoni sulle entrate della Confederazione (+274 mio.) si contrappone la riduzione delle uscite per la raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito (-267 mio.).

FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Finanze e imposte	10 141	11 075	11 097	0,2	11 015	11 219	11 671	1,3
Quota delle uscite in % per settore di compiti	14,2	14,7	14,4		14,1	14,1	14,4	
Partecipazioni a entrate della Confederazione	5 636	6 599	6 874	4,2	6 650	6 869	7 074	1,8
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	1 091	998	731	-26,7	746	701	790	-5,7
Perequazione finanziaria	3 415	3 478	3 492	0,4	3 619	3 649	3 808	2,3

PARTECIPAZIONE ALLE ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE

L'aumento nel 2021 (+274 mio.) è dovuto principalmente alle uscite legate alla restituzione dell'IVA applicata al canone radiotelevisivo (186 mio. negli anni 2021 e 2022; cfr. vol. 2B, UFCOM) e all'incremento della quota dei Cantoni sulle entrate provenienti dall'imposta federale diretta (+63 mio.) a causa di un effetto di riporto in relazione alla crescita di tali entrate.

L'evoluzione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione negli anni del piano finanziario è in linea con l'aumento delle entrate e non è condizionata da fattori straordinari.

RACCOLTA DI FONDI, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEBITO

Il calo delle uscite in questo settore (-267 mio.) è riconducibile alla forte diminuzione degli oneri degli interessi su prestiti (-261 mio), nonostante l'aumento del volume dei prestiti. Questo risultato è dovuto ai rendimenti negativi: da un lato, un'obbligazione (4,1 mia.) che è stata emessa e incrementata con rendimenti elevati (1,5 %) scadrà nel 2021 e verrà sostituita da obbligazioni (8 mia.) con rendimenti inferiori o addirittura negativi (-0,3 %). Dall'altro, le entrate provenienti dagli interessi negativi dei crediti contabili a breve termine saranno più cospicue dell'anno precedente, il che porterà a uno sgravio di 114 milioni (2020: 50 mio.), dovuto al volume più importante delle emissioni e al perdurare dei tassi d'interesse negativi.

Nell'intero periodo 2020-2024, nonostante il crescente fabbisogno di finanziamento le uscite in questo settore diminuiranno del 5,7 per cento a causa del persistente basso livello dei tassi d'interesse.

PEREQUAZIONE FINANZIARIA

Il 2021 è il secondo anno di transizione della riforma della perequazione fiscale del 2020. Le uscite crescono nel complesso di 14 milioni (+0,4 %):

- la dotazione della perequazione delle risorse diminuisce del 4,9 per cento (-126 mio.) principalmente a causa della riduzione della dotazione minima garantita dall'87,7 all' 87,1 per cento della media svizzera;
- a seguito della deflazione rispetto ad aprile 2020, la compensazione degli oneri registra una flessione dell'1,1 per cento (-8 mio.);
- il contributo destinato alla perequazione dell'aggravio sociodemografico aumenterà di 80 milioni nel 2021. Questo aumento fa parte della riforma della perequazione finanziaria del 2020;

- l'importo versato dalla Confederazione e dai Cantoni per la compensazione dei casi di rigore diminuisce conformemente alle disposizioni legali (-12 mio.; -5 % all'anno dal 2016);
- nel 2021 i 18 Cantoni finanziariamente deboli riceveranno versamenti supplementari pari a 80 milioni a titolo di misure di attenuazione temporanee volte a limitare le conseguenze finanziarie della riforma della perequazione finanziaria del 2020.

Negli anni del piano finanziario, è previsto in media un incremento annuo del 2,3 per cento, malgrado la progressiva diminuzione, a partire dal 2020, del valore di riferimento per la dotazione minima della perequazione delle risorse. Ciò è dovuto alle misure supplementari approntate nel sistema di perequazione finanziaria (aumento della perequazione dell'aggravio sociodemografico, misure di attenuazione e contributi supplementari).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine:

- le partecipazioni alle entrate della Confederazione rappresentano partite transitorie, vale a dire che l'impiego concreto di tali entrate è sancito a livello costituzionale o di legge;
- la raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito comprendono essenzialmente gli interessi passivi (spese per interessi dei prestiti a lungo e a breve termine, dei conti di deposito ecc.) come pure commissioni, tasse e spese della Tesoreria federale, che dipendono dal livello dei tassi d'interesse e dall'ammontare del debito;
- nel quadro della perequazione finanziaria, dal 2020 viene applicato un nuovo metodo di calcolo della perequazione delle risorse. La dotazione minima garantita pari all'86,5 per cento della media svizzera è l'elemento principale di tale modifica. I contributi di base della Confederazione destinati alla compensazione degli oneri non vengono più determinati dall'Assemblea federale di volta in volta per quattro anni, ma sanciti dalla legge. Per attenuare le conseguenze finanziarie della riforma, a partire dal 2021 sono previste misure di attenuazione temporanee. I relativi importi sono fissati nella legge e finanziati dalla Confederazione.

93 TRASPORTI

Nel 2021 le uscite per i trasporti registrano in generale un calo (-2,5 %), in primo luogo a causa di una diminuzione delle uscite per il traffico ferroviario dovuta al rallentamento della crescita economica. Le presenti cifre non comprendono ancora le misure volte ad arginare le conseguenze della crisi legata al COVID-19 nel settore dei trasporti pubblici.

TRASPORTI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Trasporti	9 933	10 372	10 114	-2,5	10 245	10 292	10 486	0,3
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,9	13,8	13,2		13,1	12,9	12,9	
Traffico stradale	3 527	3 486	3 526	1,1	3 521	3 457	3 527	0,3
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	6 220	6 696	6 395	-4,5	6 528	6 637	6 761	0,2
Navigazione aerea	187	190	194	2,0	197	197	198	1,0

TRAFFICO STRADALE

Il traffico stradale viene finanziato attraverso entrate a destinazione vincolata, che crescono soltanto in misura moderata. Nel 2021 le uscite per il traffico stradale aumenteranno di 40 milioni (+1,1 %):

- le uscite per le strade nazionali (2709 mio.) calano di 10 milioni (-0,4 %). Il relativo finanziamento avviene esclusivamente attraverso il FOSTRA;
- le uscite per le «altre» strade aumentano di 43 milioni, attestandosi a 291 milioni (+17,5 %). Si tratta soprattutto di contributi della Confederazione a progetti stradali negli agglomerati, anch'essi finanziati mediante il FOSTRA;
- i contributi della Confederazione alle strade cantonali crescono di 6 milioni, passando a 525 milioni.

Dal 2021 le uscite per il traffico stradale rimarranno generalmente stabili, registrando pertanto un incremento contenuto per l'intero periodo di pianificazione (2020-2024: totale +41 mio. o +0,3 % all'anno).

TRAFFICO FERROVIARIO E TRASPORTI PUBBLICI

Rispetto all'anno precedente le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici diminuiscono di 302 milioni (-4,5 %). Questo calo è dovuto in gran parte alla diminuzione dei conferimenti al FIF:

- nel confronto annuo i conferimenti al FIF calano del 4,5 per cento (-230 mio.), attestandosi a 4,9 miliardi. Determinate per tale flessione è in particolare la diminuzione dei conferimenti provenienti dal bilancio della Confederazione e dei contributi cantonali. Entrambi sono indicizzati alla crescita economica e al rincaro delle opere ferroviarie;
- a seguito della conclusione di diversi progetti, i conferimenti al FOSTRA per le infrastrutture ferroviarie del traffico d'agglomerato (ferrovie urbane) registrano un calo di circa il 37 per cento (-76 mio.) e ammontano dunque a 131 milioni;
- le indennità per finanziare l'offerta nel traffico regionale viaggiatori aumentano del 2,1 per cento (+22 mio.) e superano quindi 1 miliardo.

USCITE PER I TRASPORTI SECONDO IL CONSUNTIVO

L'andamento effettivo delle uscite per i trasporti è dettato dalle uscite di entrambi i fondi per i trasporti, FIF e FOSTRA. L'influenza che queste ultime esercitano sull'evoluzione degli investimenti a livello di consuntivo è presentata nella parte A, numero 51.

Tra il 2020 e il 2024, con un importo complessivo di 65 milioni, le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici sono caratterizzate da una crescita media contenuta (+0,2 % all'anno). Mentre il trasferimento del traffico merci è ancora oggetto di un piano di riduzione, le uscite a favore del traffico regionale viaggiatori e dell'infrastruttura ferroviaria continuano a crescere.

Le presenti cifre non comprendono ancora le misure volte ad arginare le conseguenze della crisi di COVID-19 nel settore dei trasporti pubblici, che abbiamo posto in consultazione il 1° luglio 2020.

NAVIGAZIONE AEREA

Le uscite nel settore della navigazione aerea crescono di 4 milioni (+2,0 %) nel 2021 e di ulteriori 4 milioni complessivi negli anni del piano finanziario. L'incremento riportato nel 2021 è dovuto quasi esclusivamente ai contributi a favore di safety, security e della protezione dell'ambiente, coperti mediante il finanziamento speciale per il traffico aereo. Sono in particolare attesi maggiori contributi per il controllo del traffico aereo negli aerodromi regionali. Con circa 2 milioni, questi tre gruppi di compiti contribuiscono alla crescita anche negli anni del piano finanziario. Altre maggiori uscite di 2 milioni fino al 2024 riguardano l'indennizzo a Skyguide per gli spazi aerei delegati e per i voli esenti da tasse.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Due terzi delle uscite nel settore dei trasporti sono finanziati da entrate a destinazione vincolata (conferimenti al FOSTRA e parte dei conferimenti al FIF, finanziamenti speciali per il traffico stradale e aeronautico). Il 70 per cento delle uscite è fortemente vincolato. Le uscite meno vincolate riguardano soprattutto il conferimento TTPCP nel FIF (che costituisce un contributo massimo) e le indennità per il traffico regionale viaggiatori. Dato che lo sviluppo delle infrastrutture comporta spesso la richiesta di migliorare l'offerta nel traffico regionale passeggeri, anche le indennità per il TRV possono essere influenzate solo in misura limitata.

CREDITO D'IMPEGNO PER IL TRAFFICO REGIONALE VIAGGIATORI 2022-2025

La Confederazione e i Cantoni finanziano congiuntamente i costi non coperti pianificati delle offerte ordinate nell'ambito traffico regionale viaggiatori. La Confederazione copre circa la metà di questi costi, che nel 2021 corrispondono a oltre 1 miliardo. Il nostro Consiglio intende mantenere l'attuale crescita reale dell'1 per cento circa all'anno anche nel prossimo periodo d'impegno. Secondo l'attuale stato di pianificazione, per gli anni 2022-2025 è quindi previsto un credito d'impegno pari a quasi 4,4 miliardi.

94 EDUCAZIONE E RICERCA

Nel preventivo le uscite a favore del settore Educazione e ricerca crescono dell'1,0 per cento e fino al 2024 in media del 2,3 per cento all'anno. Questo aumento riflette l'elevata priorità attribuita al presente settore di compiti nel bilancio della Confederazione.

EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Educazione e ricerca	7 985	8 198	8 277	1,0	8 529	8 743	8 968	2,3
Quota delle uscite in % per settore di compiti	11,2	10,9	10,8		10,9	11,0	11,0	
Formazione professionale	927	971	968	-0,3	1 010	1 024	1 042	1,8
Scuole universitarie	2 301	2 337	2 303	-1,4	2 355	2 401	2 462	1,3
Ricerca fondamentale	3 139	3 203	3 218	0,5	3 305	3 394	3 493	2,2
Ricerca applicata	1 575	1 641	1 738	5,9	1 806	1 868	1 913	3,9
Rimanente settore dell'educazione	43	46	50	8,0	53	56	59	6,4

L'evoluzione delle uscite è fortemente influenzata dal messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021-2024 (messaggio ERI 2021-2024; FF 2020 3295), adottato il 26 febbraio 2020. Gli aumenti che il Consiglio degli Stati ha deciso il 17 giugno 2020 durante la trattazione del messaggio sono parimenti presi in considerazione. Sono compresi nella pianificazione anche i contributi per la piena partecipazione ai programmi di ricerca dell'UE conformemente al messaggio concernente il finanziamento della partecipazione della Svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021-2027 (pacchetto Orizzonte 2021-2027; FF 2020 4335). Con una crescita media del 6,9 per cento all'anno, essi incidono in misura determinante, fino al 2024, sulla crescita delle uscite di questo settore di compiti (2,3 %).

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le uscite per la formazione professionale riguardano la formazione professionale di base (77 %) e la formazione professionale superiore (23 %). Si tratta essenzialmente di contributi forfettari ai Cantoni (89 %), di contributi a innovazioni e progetti e di contributi versati ai partecipanti di corsi di preparazione agli esami federali (formazione professionale superiore).

Negli anni 2021-2024 si prevede una crescita media dell'1,8 per cento all'anno. La partecipazione della Confederazione del 25 per cento, definita come valore indicativo nella legge sulla formazione professionale, sarà quindi superata per ogni anno.

SCUOLE UNIVERSITARIE

Le uscite per le scuole universitarie riguardano le scuole universitarie professionali (28 %), le università cantonali (37 %) e le scuole universitarie federali (35 %; IUFP e parte dei contributi al settore dei politecnici federali; cfr. riquadro).

Negli anni 2021-2024 le uscite crescono mediamente dell'1,3 per cento all'anno. Il calo nel 2021 è riconducibile a due evoluzioni opposte: sono previsti meno contributi vincolati a progetti per le scuole universitarie, in particolare perché a fine 2020 si conclude il programma volto ad aumentare il numero di diplomati nell'ambito della medicina umana e scade il finanziamento aggiuntivo temporaneo per il programma «Renforcement des digital skills dans l'enseignement» (-44 mio.). Crescono per contro di 19 milioni i contributi di base alle scuole universitarie professionali e alle università cantonali. I contributi di base sono sempre vincolati e possono essere adeguati soltanto al rincaro.

RICERCA FONDAMENTALE

Più della metà delle uscite per la ricerca fondamentale è versata al settore dei politecnici federali. Un'altra parte consistente è destinata alle istituzioni che promuovono la ricerca (principalmente il Fondo nazionale svizzero). A ciò si aggiungono la parte delle uscite imputabile alla ricerca fondamentale legata al contributo per la piena partecipazione della Confederazione ai programmi di ricerca dell'UE (pacchetto Orizzonte) nonché vari contributi a favore di diverse organizzazioni internazionali come il Laboratorio europeo di fisica delle particelle (CERN).

RICERCA APPLICATA

I contributi versati al settore dei PF (24 %), ai programmi di ricerca dell'UE (26 %), e a Innosuisse (16 %) costituiscono le tre voci principali di questo settore di compiti, che include anche i contributi ai programmi europei di navigazione satellitare Galileo e EGNOS e all'Agenzia spaziale europea (ESA).

Negli anni 2021-2024 le uscite a favore della ricerca applicata cresceranno in misura superiore alla media a seguito della prevista piena partecipazione della Svizzera ai programmi di ricerca dell'UE (pacchetto Orizzonte; 3,9 % all'anno). Inoltre, il 17 giugno 2020 il Consiglio degli Stati ha deciso di mettere a disposizione di Innosuisse ulteriori 32,5 milioni all'anno durante il periodo 2021-2024 oggetto del messaggio ERI. Conformemente alla decisione del Consiglio degli Stati, registrano una progressione anche i contributi per gli istituti di ricerca di importanza nazionale (2,9 % all'anno).

RIMANENTE SETTORE DELL'EDUCAZIONE

In questa voce figurano vari aiuti finanziari versati alla cooperazione internazionale nell'ambito dell'educazione e della formazione continua. La conseguente forte crescita delle uscite è riconducibile al fatto che il messaggio ERI 2021-2024 attribuisce priorità alle misure di formazione continua.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Circa l'83 per cento delle uscite di questo settore di compiti è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti con il messaggio ERI 2021-2024. Dal 1° gennaio 2020 le aliquote del contributo federale alle università e alle scuole universitarie professionali sono fissate all'articolo 50 della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS 414.20). Ciò significa che i contributi di base della Confederazione diventano uscite vincolate, per le quali è prevista soltanto un'eventuale correzione del rincaro nel quadro del preventivo annuale. Insieme ai contributi obbligatori a organizzazioni internazionali fortemente vincolati (11 %) e ai contributi alle sedi per le istituzioni della Confederazione (3 %), la quota delle uscite a destinazione vincolata ammonta al 26 per cento.

CONTRIBUTI AL SETTORE DEI PF E AI PROGRAMMI DI RICERCA DELL'UE E LORO RIPARTIZIONE

I contributi della Confederazione al settore dei PF e ai programmi di ricerca dell'UE (pacchetto Orizzonte) costituiscono i crediti più importanti nel settore di compiti Educazione e ricerca. Essi sono suddivisi in diversi sottosettori di compiti. I contributi a favore del settore dei PF sono ripartiti tra le scuole universitarie, la ricerca fondamentale e la ricerca applicata, quelli destinati al pacchetto Orizzonte tra la ricerca fondamentale e la ricerca applicata.

95 SICUREZZA

Nel 2021 le uscite per la sicurezza caleranno leggermente (-0,7 %). Questa diminuzione è riconducibile al venir meno delle uscite una tantum per la soluzione di prepensionamento per i militari di professione e i membri del Corpo delle guardie di confine.

SICUREZZA

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Sicurezza	5 991	6 384	6 340	-0,7	6 483	6 518	6 694	1,2
Quota delle uscite in % per settore di compiti	8,4	8,5	8,2		8,3	8,2	8,2	
Difesa nazionale militare	4 934	5 215	5 198	-0,3	5 313	5 366	5 531	1,5
Protezione della popolazione e servizio civile	166	160	173	8,4	193	167	168	1,3
Polizia, esecuzione pene e Servizio attività informative	489	539	553	2,5	550	546	547	0,3
Controlli alla frontiera	402	470	416	-11,5	428	439	449	-1,1

DIFESA NAZIONALE MILITARE

Dei circa 6,3 miliardi iscritti nel preventivo 2021 per il settore di compiti Sicurezza, oltre l'80 per cento riguarda la Difesa nazionale militare. In questo settore per il 2021 sono preventivati 17 milioni in meno rispetto all'anno precedente (-0,3 %). Ciò è riconducibile alle uscite leggermente inferiori per gli acquisti di armamenti in base all'attuale pianificazione del fabbisogno e alle minori uscite legate alla soluzione di prepensionamento modificata per il personale militare di professione (accredito unico di 20 mio. nel 2020, scadenza dell'attuale soluzione, nuove rendite transitorie). Inoltre, l'ONU prevede meno mezzi per le operazioni di mantenimento della pace, ragion per cui il contributo del DFAE all'ONU diminuisce.

Negli anni del piano finanziario le uscite per la Difesa nazionale militare saranno nuovamente in aumento. La crescita riguarderà soprattutto le spese e gli investimenti per l'armamento, per i quali nel 2024 sono preventivati 250 milioni in più rispetto al 2021, dal momento che per i prossimi anni sono già stati decisi e pianificati programmi d'armamento. Questo aumento è coperto dal limite di spesa dell'esercito 2021-2024 chiesto con il messaggio sull'esercito 2020.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E SERVIZIO CIVILE

Nel 2021 le uscite per la protezione della popolazione e il servizio civile cresceranno di 14 milioni (+11,5 %). Nel quadro della revisione della legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) nel preventivo sono iscritte maggiori uscite di 6 milioni all'anno per la protezione della popolazione. Con questi mezzi viene acquistato materiale d'intervento NBC, migliorato il rendimento delle squadre d'intervento del DDPS e finanziata la completa assunzione da parte della Confederazione dei costi del sistema d'allarme. Il restante aumento negli anni 2021 e 2022 si spiega con la creazione del sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS).

LIMITE DI SPESA DELL'ESERCITO 2021-2024

Le spese d'esercizio, le spese per l'armamento e gli investimenti negli immobili dell'esercito sono gestiti mediante un limite di spesa. Per il prossimo limite di spesa prevediamo un tasso di crescita reale di circa l'1,4 per cento all'anno. Tenuto conto delle previsioni di rincaro, per gli anni 2021-2024 il limite di spesa dell'esercito ammonta quindi a 21,1 miliardi di franchi. L'atteso tasso di crescita consentirà di rinnovare nei prossimi anni i mezzi per la protezione dello spazio aereo e per le truppe terrestri.

POLIZIA, ESECUZIONE DELLE PENE E SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Nel preventivo 2021 il fabbisogno di mezzi nel sottosettore Polizia, esecuzione delle pene e Servizio delle attività informative cresce leggermente (+14 mio. o +2,5 %). Ciò è dovuto ai mezzi supplementari necessari per il Servizio delle attività informative e ai maggiori investimenti nell'informatica presso la SG-DFGP in relazione allo sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublino negli anni 2020-2025. A questo incremento si contrappongono minori uscite per il programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni presso il CSI-DFGP. Queste dipendono dalle tappe pianificate per i singoli progetti di attuazione. Le uscite sono pertanto soggette a fluttuazioni annue.

CONTROLLI ALLA FRONTIERA

Nel preventivo 2021 le uscite per i controlli alla frontiera si riducono di 54 milioni (-11,5 %). Da un lato, le uscite diminuiscono perché l'attuale soluzione di prepensionamento per i membri del Corpo delle guardie di confine viene sostituita da una soluzione assicurativa (soppressione dell'accredito unico di 50 mio. nel 2020, scadenza dell'attuale soluzione, nuove rendite transitorie). Dall'altro, aumentano i contributi della Svizzera all'Agenzia per la guardia di frontiera e costiera europea (FRONTEx) poiché ne vengono rafforzati i mezzi, i compiti e la struttura.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per la sicurezza sono per lo più scarsamente vincolate. Solo la quota del contributo della Svizzera all'ONU rientra nelle uscite fortemente vincolate.

RAPPORTO TRA USCITE D'ESERCIZIO E USCITE PER L'ARMAMENTO

Per quanto riguarda l'esercito, le uscite di riversamento e le uscite d'esercizio (per beni e servizi e personale, compresi i contributi del datore di lavoro) rappresentano il 58 per cento delle uscite totali e le uscite per l'armamento e per investimenti il 42 per cento, come nel preventivo 2020. L'esercito ha fissato come obiettivo un rapporto tra uscite d'esercizio e uscite per l'armamento del 60 per cento contro il 40 per cento. Grazie all'aumento delle uscite per l'armamento, avvenuto negli ultimi anni, e alla contemporanea stabilizzazione delle uscite d'esercizio, questo obiettivo sarà raggiunto. Secondo la pianificazione finanziaria, il rapporto continuerà a evolvere a favore delle uscite per l'armamento. I grandi progetti di armamento già approvati e gli acquisti previsti (p. es. per rinnovare i mezzi per la protezione dello spazio aereo) determineranno nei prossimi anni un aumento delle uscite per investimenti.

96 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Se si esclude l'adeguamento al tasso di rincaro più basso, nel 2021 il preventivo del settore dell'agricoltura rimane stabile. Gli anni del piano finanziario tengono già conto dell'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (PA22+).

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Agricoltura e alimentazione	3 658	3 668	3 650	-0,5	3 623	3 617	3 616	-0,4
Quota delle uscite in % per settore di compiti	5,1	4,9	4,7		4,6	4,5	4,4	
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali	132	135	136	1,3	139	140	141	1,1
Produzione e smercio	527	537	536	-0,1	530	530	530	-0,3
Pagamenti diretti	2 815	2 812	2 795	-0,6	2 778	2 771	2 770	-0,4
Rimanenti uscite	184	184	182	-1,5	177	176	176	-1,2

Il leggero aumento del limite di spesa *miglioramento delle basi di produzione e misure sociali* è riconducibile all'incremento delle uscite iscritte nel preventivo 2021 per i miglioramenti strutturali, che sarà in parte finanziato con un prelievo dal fondo di rotazione «Crediti di investimento». I contributi per la coltivazione di piante e l'allevamento di animali nonché per la consulenza agricola sono in leggero calo. Inoltre, dal 2022 saranno versati contributi per i premi dell'assicurazione del raccolto.

Nel preventivo 2021, il limite di spesa *produzione e smercio* rimane stabile rispetto all'anno precedente. I provvedimenti intesi a sostenere la produzione di zucchero, per un importo di 6 milioni, giungono a scadenza alla fine del 2021, e ciò spiega il decremento registrato negli anni del piano finanziario rispetto al preventivo 2021.

La diminuzione nell'ambito dei *pagamenti diretti* (-17 mio.) prevista nel preventivo 2021 e negli anni del piano finanziario è una conseguenza dell'adeguamento delle uscite al tasso di rincaro più basso, effettuato in adempimento della mozione Dittli 16.3705. Nel suddetto ambito le uscite aumentano per i contributi destinati al sistema di produzione (+10 mio.), mentre diminuiscono i contributi per l'efficienza delle risorse (-15 mio.) e i contributi di transizione (-7 mio.).

Le *rimanenti uscite* comprendono principalmente le spese di funzionamento dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e gli assegni familiari nell'agricoltura. Il leggero calo rispetto al preventivo 2020 è imputabile in particolare alla riduzione degli assegni familiari.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per l'agricoltura e l'alimentazione sono perlopiù scarsamente vincolate. Sol tanto il 12 per cento circa è fortemente vincolato, ossia i supplementi nel settore lattiero (372 mio.) e gli assegni familiari nell'agricoltura (49 mio.).

POLITICA AGRICOLA DAL 2022 (PA22+)

Nel febbraio del 2020 abbiamo adottato il messaggio sulla PA22+ e ve lo abbiamo sottoposto. Chiediamo limiti di spesa agricoli pari a 13,774 miliardi per il periodo 2022-2025. Proseguiamo quindi la nostra politica, che consiste nel mantenere stabili le spese dell'agricoltura ipotizzando un rincaro annuo dell'1 per cento in termini nominali. I punti centrali della politica agricola 22+ sono il rafforzamento della competitività della filiera agroalimentare sui mercati nazionali ed esteri, il rafforzamento dell'imprenditorialità, la garanzia a lungo termine dei servizi agroecosistemici e la riduzione dell'inquinamento ambientale. La PA22+ contiene anche un pacchetto di misure per l'iniziativa sull'acqua potabile, che porta a un impiego mirato e limitato di prodotti fitosanitari e a una riduzione della quantità massima di concime di fattoria ammessa per unità di superficie secondo la legge federale sulla protezione delle acque.

97 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il volume preventivato per il 2021 è in linea con quello dell'anno precedente (-0,3 %). Mentre le uscite per l'aiuto allo sviluppo aumentano, il contributo della Svizzera a favore di determinati Stati membri dell'UE e i mutui concessi alla FIPOI diminuiscono.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 480	3 650	3 640	-0,3	3 714	3 805	3 933	1,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,9	4,8	4,7		4,8	4,8	4,8	
Relazioni politiche	727	751	730	-2,8	721	734	757	0,2
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 623	2 749	2 800	1,9	2 867	2 925	2 998	2,2
Relazioni economiche	131	150	111	-26,5	125	146	178	4,3

RELAZIONI POLITICHE

Le relazioni politiche comprendono in particolare le uscite della rete esterna, della sede centrale del DFAE a Berna nonché contributi a organizzazioni internazionali. Nel preventivo 2021, le uscite diminuiscono del 2,8 per cento (-21 mio.). Questo calo è dovuto principalmente alla riduzione dei mutui concessi alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI).

AIUTO ALLO SVILUPPO (PAESI DEL SUD E DELL'EST)

Le uscite a titolo di aiuto allo sviluppo crescono dell'1,9 per cento nel 2021 (+51 mio.) e del 2,2 per cento all'anno in media fino al 2024. La crescita interessa l'aiuto umanitario, la cooperazione bilaterale e multilaterale della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), la cooperazione economica della SECO e la promozione della pace e dei diritti dell'uomo da parte della Divisione Sicurezza umana del DFAE.

L'aumento delle uscite è fortemente influenzato dalle misure decise nell'ambito del messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale (Strategia CI 2021-2024; FF 2020 2313); circa l'86 per cento delle uscite previste per l'aiuto allo sviluppo riguardano queste misure. Al suddetto aumento contribuiscono anche i mezzi previsti nel quadro del messaggio concernente gli aumenti di capitale del Gruppo della Banca mondiale e della Banca africana di sviluppo (FF 2020 2231).

MESSAGGIO CONCERNENTE LA STRATEGIA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2021-2024

Il 19 febbraio 2020 abbiamo adottato il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024, nel quale chiediamo cinque crediti quadro per complessivi 11,37 miliardi per il periodo 2021-2024. I mezzi finanziari sono iscritti nel preventivo 2021. Per gli anni 2021-2024, è previsto un importo totale di 9,86 miliardi destinato agli esborsi. L'aumento medio annuo delle uscite secondo il messaggio è del 2,4 per cento.

RELAZIONI ECONOMICHE

Oltre ai contributi alle organizzazioni internazionali e alle spese di amministrazione per attuare la politica economica esterna, le uscite per le relazioni economiche comprendono in particolare anche il contributo della Svizzera a favore di alcuni Stati membri dell'UE. Questo contributo diminuirà notevolmente nel 2021. Ciò è riconducibile principalmente al fatto che i versamenti del primo contributo stanno giungendo al termine. D'altro canto, la maggior parte delle uscite inizialmente previste nel quadro del secondo contributo sono state rinviate conformemente alla vostra decisione del 3 dicembre 2019. Essa prevede che non sarà firmato alcun accordo bilaterale fintantoché l'UE adotterà misure discriminatorie nei confronti della Svizzera. Nonostante una parte dei mezzi sia comunque iscritta nel preventivo 2021, i fondi rimangono bloccati.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Due terzi delle uscite sono gestiti tramite i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti nel messaggio concernente la strategia CI 2021-2024. Il 2,9 per cento circa delle uscite per le relazioni con l'estero è fortemente vincolato ed è composto da contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (p. es. ONU).

98 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

L'aumento delle uscite nei rimanenti settori di compiti è causato dai provvedimenti adottati per affrontare la crisi dovuta al coronavirus, segnatamente dalle perdite sulle fidejussioni COVID-19, dall'assunzione dei costi per i test in relazione al coronavirus e dai contributi per il sostegno alla stampa e per lo sport.

RIMANENTI SETTORI DI COMITI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Rimanenti settori di compiti	7 840	7 863	9 582	21,9	8 416	8 257	8 174	1,0
Quota delle uscite in % per settore di compiti	11,0	10,4	12,5		10,8	10,4	10,1	
Premesse istituzionali e finanziarie	3 139	3 196	3 335	4,4	3 323	3 299	3 316	0,9
Cultura e tempo libero	546	595	918	54,3	648	657	668	2,9
Sanità	266	289	572	97,9	283	285	287	-0,2
Ambiente e assetto del territorio	1 774	1 547	1 663	7,5	1 671	1 678	1 689	2,2
Economia	2 114	2 236	3 094	38,3	2 491	2 339	2 215	-0,2

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Il settore di compiti comprende le prestazioni preliminari interne all'Amministrazione (soprattutto nei settori dell'informatica e delle costruzioni), la riscossione di imposte e tributi, le uscite per la direzione dei dipartimenti, per il Consiglio federale e per il Parlamento nonché per la gestione delle risorse (finanze, personale, informatica). A ciò si aggiungono le uscite per i tribunali, il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e il diritto generale dell'Amministrazione federale.

Nel preventivo 2021 le uscite crescono di 139 milioni (+4,4 %), di cui 93 milioni riguardano le costruzioni e la logistica e sono dovuti a maggiori investimenti negli immobili e all'integrazione di importanti parti del parco immobiliare delle dogane nel portafoglio dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica. Il relativo calo delle uscite in seno all'Amministrazione federale delle dogane (AFD) è imputabile per metà al settore di compiti Sicurezza. Un altro fattore di crescita è costituito dai fondi a favore delle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale. Dopo l'abrogazione del termine per la presentazione delle domande, si prevede che ci saranno ulteriori domande (+35 mio.). Segnano una progressione anche le uscite nel settore dell'informatica, in particolare per i grandi progetti (programma DaziT ed esercizio della gestione degli affari della Confederazione GEVER). Le uscite per il sostegno fra legislativo ed esecutivo e per la direzione dei dipartimenti aumentano di 12 milioni (in particolare per il Centro nazionale per la cibersicurezza nella SG-DFF). Le uscite dei quattro Tribunali federali registrano un incremento di 7,8 milioni, quelle dell'MPC e dell'autorità di vigilanza sull'MPC di 5 milioni.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Questo settore di compiti comprende la cultura, lo sport e il sostegno ai media. Per quel che riguarda il *sostegno ai media* nel 2021, a causa della pandemia di COVID-19, sono previste misure di sostegno nell'ambito della promozione indiretta della stampa (+17,5 mio.). Inoltre, la Confederazione versa ora un contributo di complessivi 120 milioni all'anno (+70 mio.) per la promozione indiretta della stampa (decisione della Camera prioritaria sul pacchetto a favore dei media). Dato che la nuova legge entrerà in vigore verosimilmente a metà 2021, nel preventivo viene iscritta soltanto la metà dei fondi ora previsti (+35 mio.).

La pandemia provoca uscite supplementari anche nel settore dello *sport*. Nel 2021, a sostegno delle strutture per la pratica di attività sportive popolari e d'élite e per le nuove leve dello sport di prestazione vengono messi a disposizione 100 milioni. Per le associazioni nazionali di calcio e di hockey su ghiaccio sono inoltre previsti 175 milioni a titolo di prestiti, nel caso in cui anche nel 2021 le partite dei campionati dovessero disputarsi a porte chiuse o con un numero limitato di spettatori.

Le uscite nel settore della cultura rimangono al livello dell'anno precedente. Esse tengono conto dei mezzi finanziari che abbiamo chiesto nel quadro del messaggio sulla cultura 2021-2024.

MESSAGGIO SULLA CULTURA 2021-2024

Nel messaggio sulla cultura 2021-2024 (FF 2020 2813) chiediamo mezzi finanziari per 934,5 milioni. La politica culturale è improntata alla continuità. In particolare, è previsto il potenziamento del programma Gioventù e Musica (promozione dei talenti) e degli scambi scolastici tra le regioni linguistiche.

SANITÀ

Questo settore di compiti comprende gli ambiti prevenzione, sicurezza alimentare e salute animale. Nel preventivo 2021 le uscite aumentano del 98 per cento (+283 mio.), ma torneranno al livello del 2020 nell'anno successivo. L'incremento previsto per il 2021 è dovuto al fatto che la Confederazione ha deciso di assumersi i costi di tutti i test effettuati in relazione alla pandemia di COVID-19 a partire dal 25 giugno 2020. Per finanziarli, nel preventivo 2021 è iscritto un importo di 288 milioni. Invece dal 2021 non è più previsto alcun contributo per la creazione di comunità certificate nell'ambito della cartella informatizzata del paziente. Gli aiuti finanziari temporanei terminano nel 2020 (-8 mio.).

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Nel preventivo 2021 circa la metà delle uscite di questo settore di compiti riguarda la ridistribuzione delle tasse d'incentivazione sui COV e sul CO₂. Per il resto, i fondi preventivati servono soprattutto alla protezione dell'ambiente, della natura e contro i pericoli naturali. L'1 per cento delle uscite concerne l'assetto del territorio.

Circa un terzo (43 mio.) dell'aumento delle uscite nell'anno di preventivo è riconducibile al fatto che dal preventivo 2021 le entrate provenienti da emolumenti e le uscite per il riciclaggio del vetro e delle pile sono esposte nel conto economico della Confederazione e considerate un finanziamento speciale. Fatta astrazione da questo aumento senza incidenza sul bilancio, nel periodo 2020-2024 la progressione media annua delle uscite ammonterebbe all'1,6 per cento, cui contribuiscono in particolare la protezione contro le piene e le misure immediate a favore della biodiversità.

ECONOMIA

Il settore di compiti comprende le uscite per l'energia (tra cui Fondo per il supplemento rete, Programma Edifici e programma Svizzera Energia), l'ordinamento economico (regolatori), la promozione della piazza economica, la politica regionale e l'approvvigionamento economico del Paese.

Le uscite per l'energia diminuiscono di 143 milioni (-7,4 %). Questo calo è riconducibile a un effetto speciale legato ai contributi versati dalla Confederazione alla NAGRA nel 2020 (149 mio.; nuovo metodo di calcolo della chiave di ripartizione e fabbisogno supplementare per pagamenti relativi ad anni precedenti).

Relativamente alle altre uscite destinate alla promozione della piazza economica e della politica regionale, nel preventivo 2021 viene iscritto un importo di 1 miliardo per le perdite sulle fidejussioni COVID-19. Negli anni del piano finanziario le perdite sulle fidejussioni dovrebbero diminuire progressivamente, attestandosi a 130 milioni nel 2024.

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24	Capitolo allegato
Risultato annuale	5 953	1 393	1 284		455	776	1 010		
Risultato operativo	4 022	504	411		-381	-171	90		
Ricavi operativi	73 094	73 972	74 384	0,6	75 686	77 677	79 471	1,8	
Gettito fiscale	69 892	71 162	71 066	-0,1	72 419	74 407	76 146	1,7	1
Imposta federale diretta, persone fisiche	11 455	12 253	11 870	-3,1	11 826	12 278	12 830	1,2	
Imposta federale diretta, persone giuridiche	11 813	11 789	12 458	5,7	12 238	12 693	12 999	2,5	
Imposta preventiva	8 342	7 873	7 915	0,5	8 136	8 332	8 523	2,0	
Tasse di bollo	2 152	2 170	2 160	-0,5	2 150	2 140	2 130	-0,5	
Imposta sul valore aggiunto	22 497	23 590	22 830	-3,2	24 300	25 320	25 910	2,4	
Altre imposte sul consumo	8 279	8 218	8 411	2,3	8 329	8 237	8 359	0,4	
Altri introiti fiscali	5 355	5 269	5 422	2,9	5 440	5 407	5 395	0,6	
Regalie e concessioni	907	907	1 572	73,4	1 573	1 573	1 572	14,8	2
Rimanenti ricavi	1 981	1 815	1 626	-10,4	1 604	1 608	1 657	-2,3	3
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	77	1	13	870,4	3	3	8	54,6	4
Ricavi da transazioni straordinarie	236	87	107		87	87	87		5
Spese operative	69 072	73 469	73 973	0,7	76 067	77 848	79 381	2,0	
Spese proprie	14 004	14 771	14 707	-0,4	14 861	14 953	15 125	0,6	
Spese per il personale	5 916	6 040	6 019	-0,4	6 091	6 156	6 214	0,7	6
Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 100	4 303	4 418	2,7	4 438	4 426	4 448	0,8	7
Spese per l'armamento	908	1 278	1 167	-8,7	1 200	1 219	1 292	0,3	8
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	3 080	3 151	3 103	-1,5	3 133	3 152	3 171	0,2	9
Spese di riversamento	54 941	58 543	59 056	0,9	60 984	62 779	64 206	2,3	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 548	10 940	11 020	0,7	12 536	13 328	13 685	5,8	10
Indennizzi a enti pubblici	1 534	1 634	1 472	-9,9	1 441	1 419	1 453	-2,9	11
Contributi a istituzioni proprie	3 947	4 087	4 017	-1,7	4 027	4 110	4 162	0,5	12
Contributi a terzi	15 976	16 474	17 009	3,2	16 848	17 119	17 473	1,5	13
Contributi ad assicurazioni sociali	17 550	18 394	18 697	1,7	19 106	19 539	19 967	2,1	14
Rettif. di valore su contributi agli investimenti	6 385	7 008	6 841	-2,4	7 026	7 264	7 466	1,6	15
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	0	6	0	-103,0	0	0	0	-56,0	16
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	128	154	210	36,3	222	117	50	-24,5	4
Spese da transazioni straordinarie	-	-	-		-	-	-		
Risultato finanziario	-746	-672	-453		-464	-419	-465		17
Ricavi finanziari	398	320	279	-12,8	278	278	321	0,1	
Spese finanziarie	1 144	991	732	-26,2	742	697	786	-5,6	
Spese a titolo di interessi	1 022	948	690	-27,2	707	672	758	-5,4	
Rimanenti spese finanziarie	122	44	42	-3,5	35	25	28	-10,7	
Risultato da partecipazioni	2 677	1 561	1 326		1 301	1 366	1 386		18

CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Risultato dei finanziamenti	3 600	344	-1 040		-931	-398	-234	
Risultato ordinario dei finanziamenti	3 060	344	-1 060		-987	-454	-339	
Entrate ordinarie	74 474	75 666	75 793	0,2	77 183	79 164	80 970	1,7
Entrate fiscali	69 886	71 151	71 067	-0,1	72 470	74 437	76 148	1,7
Imposta federale diretta, persone fisiche	11 455	12 253	11 870	-3,1	11 826	12 278	12 830	1,2
Imposta federale diretta, persone giuridiche	11 813	11 789	12 458	5,7	12 238	12 693	12 999	2,5
Imposta preventiva	8 342	7 873	7 915	0,5	8 136	8 332	8 523	2,0
Tasse di bollo	2 152	2 170	2 160	-0,5	2 150	2 140	2 130	-0,5
Imposta sul valore aggiunto	22 508	23 590	22 830	-3,2	24 300	25 320	25 910	2,4
Altre imposte sul consumo	8 322	8 218	8 411	2,3	8 329	8 237	8 359	0,4
Diverse entrate fiscali	5 294	5 258	5 423	3,1	5 491	5 437	5 397	0,7
Regalie e concessioni	924	930	1 579	69,6	1 579	1 579	1 579	14,1
Entrate finanziarie	1 089	1 069	890	-16,8	889	890	933	-3,4
Entrate da partecipazioni	811	812	661	-18,5	661	661	661	-5,0
Rimanenti entrate finanziarie	278	258	228	-11,4	228	229	271	1,3
Rimanenti entrate correnti	1 849	1 771	1 582	-10,7	1 558	1 562	1 603	-2,5
Entrate per investimenti	727	745	676	-9,2	687	696	706	-1,3
Uscite ordinarie	71 414	75 323	76 854	2,0	78 170	79 618	81 309	1,9
Uscite proprie	10 472	11 351	11 346	0,0	11 472	11 542	11 696	0,8
Uscite per il personale	5 760	6 040	6 019	-0,4	6 091	6 156	6 214	0,7
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 940	4 194	4 320	3,0	4 341	4 327	4 349	0,9
Uscite per l'armamento	773	1 118	1 007	-9,9	1 040	1 059	1 132	0,3
Uscite correnti di riversamento	48 758	51 583	53 275	3,3	54 414	55 841	56 935	2,5
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	9 698	10 940	11 020	0,7	12 536	13 328	13 685	5,8
Indennizzi a enti pubblici	1 525	1 633	1 473	-9,8	1 442	1 419	1 453	-2,9
Contributi a istituzioni proprie	3 887	4 084	4 015	-1,7	4 026	4 108	4 160	0,5
Contributi a terzi	16 005	16 456	17 995	9,4	17 230	17 372	17 594	1,7
Contributi ad assicurazioni sociali	17 643	18 469	18 772	1,6	19 181	19 614	20 042	2,1
Uscite finanziarie	1 098	1 003	736	-26,6	750	704	792	-5,7
Uscite a titolo di interessi	1 053	959	699	-27,1	715	680	766	-5,5
Rimanenti uscite finanziarie	45	43	37	-15,1	34	24	27	-11,5
Uscite per investimenti	11 086	11 386	11 497	1,0	11 534	11 531	11 886	1,1
Investimenti materiali e scorte	3 878	3 606	3 743	3,8	3 768	3 531	3 650	0,3
Investimenti immateriali	26	53	30	-43,2	18	15	19	-22,8
Mutui	85	109	267	145,8	87	101	118	2,1
Partecipazioni	63	62	103	65,2	105	76	76	5,1
Contributi propri agli investimenti	6 501	7 008	6 841	-2,4	7 026	7 264	7 466	1,6
Contributi correnti agli investimenti	533	548	512	-6,6	531	544	557	0,4
Entrate straordinarie	541	-	20		56	56	106	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Saldo conto degli investimenti	-10 209	-10 642	-10 820		-10 792	-10 780	-11 073	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-10 234	-10 642	-10 820		-10 848	-10 835	-11 179	
Entrate per investimenti	727	745	676	-9,2	687	696	706	-1,3
Immobili	64	36	44	22,3	44	44	44	5,2
Beni mobili	4	3	3	-0,7	3	3	3	-0,2
Strade nazionali	1	3	2	-29,9	2	2	2	-8,5
Investimenti immateriali	-	0	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Mutui	124	154	115	-25,5	106	102	99	-10,4
Partecipazioni	1	-	-	-	-	-	1	-
Restituzione contributi propri agli investimenti	-	0	0	163,2	0	0	1	41,3
Contributi correnti agli investimenti	533	548	512	-6,6	531	544	557	0,4
Uscite per investimenti	10 961	11 386	11 497	1,0	11 534	11 531	11 886	1,1
Immobili	700	732	839	14,6	874	809	847	3,7
Beni mobili	138	124	110	-11,0	106	113	97	-5,9
Scorte	101	98	79	-19,1	76	77	75	-6,6
Strade nazionali	2 258	2 051	2 014	-1,8	1 962	1 772	1 801	-3,2
Materiale d'armamento	672	600	700	16,7	750	760	830	8,5
Investimenti immateriali	26	53	30	-43,2	18	15	19	-22,8
Mutui	85	109	267	145,8	87	101	118	2,1
Partecipazioni	63	62	103	65,2	105	76	76	5,1
Contributi propri agli investimenti	6 385	7 008	6 841	-2,4	7 026	7 264	7 466	1,6
Contributi correnti agli investimenti	533	548	512	-6,6	531	544	557	0,4
Entrate straordinarie per investimenti	25	-	-		56	56	106	
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-		-	-	-	

ALLEGATO AL PREVENTIVO

4 OSSERVAZIONI

41 VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito sono riportate ulteriori informazioni sulle principali voci del preventivo. La numerazione si riferisce ai rinvii nel conto economico (tab. B 1). Le differenze tra il conto economico e il conto di finanziamento sono spiegate al numero 19.

1 GETTITO FISCALE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Gettito fiscale	69 892	71 162	71 066	-96	-0,1
Imposta federale diretta	23 268	24 042	24 328	286	1,2
Persone fisiche	11 455	12 253	11 870	-383	-3,1
Persone giuridiche	11 813	11 789	12 458	669	5,7
Imposta preventiva	8 342	7 873	7 915	42	0,5
Proventi dell'imposta preventiva	38 701	30 789	31 161	372	1,2
Rimborsi dell'imposta preventiva	-28 901	-22 941	-23 271	-330	-1,4
Variazione dell'accantonamento (conferimento - / prelievo +)	-1 500	-	-	-	-
Trattenuta d'imposta USA	42	25	25	0	0,0
Tasse di bollo	2 152	2 170	2 160	-10	-0,5
Tassa d'emissione	173	220	220	0	0,0
Tassa di negoziazione	1 262	1 240	1 215	-25	-2,0
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	717	710	725	15	2,1
Imposta sul valore aggiunto	22 497	23 590	22 830	-760	-3,2
Risorse generali della Confederazione	17 983	18 870	18 250	-620	-3,3
Mezzi a destinazione vincolata	4 513	4 720	4 580	-140	-3,0
Rimanenti imposte sul consumo	8 279	8 218	8 411	193	2,3
Imposta sugli oli minerali	4 586	4 575	4 731	156	3,4
Imposta sul tabacco	2 042	2 000	2 010	10	0,5
Imposta sulla birra	117	113	114	1	0,9
Imposta sulle bevande spiritose	254	240	268	28	11,6
Supplemento rete	1 281	1 290	1 288	-2	-0,2
Altri introiti fiscali	5 355	5 269	5 422	153	2,9
Tasse sul traffico	2 393	2 415	2 485	70	2,9
Dazi	1 143	1 130	1 100	-30	-2,7
Tassa sulle case da gioco	311	303	331	28	9,3
Tasse d'incentivazione	1 435	1 351	1 436	85	6,3
Rimanenti introiti fiscali	73	71	71	0	0,2

Per il commento agli introiti fiscali si rimanda alla parte A, numero 8.

2 REGALIE E CONCESSIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2020-21	
	2019	2020	2021	assoluta	in %
Ricavi da regalie e concessioni	907	907	1 572	666	73,4
Distribuzione dell'utile BNS	667	667	1 333	667	100,0
Aumento della circolazione monetaria	12	9	5	-4	-46,5
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	203	201	199	-2	-0,8
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	25	30	35	5	16,1

Nel preventivo 2021 i ricavi da regalie e concessioni aumentano di quasi 0,7 miliardi. Questo incremento è da ricondurre all'aumento dell'importo distribuito a titolo di utile dalla BNS negli anni 2020 e 2021. Tale importo non era ancora stato iscritto nel preventivo 2020.

Per un commento più dettagliato in merito all'evoluzione di regalie e concessioni si rimanda alle motivazioni delle singole voci di bilancio (v. vol. 2, in particolare 601 AFF, 603 Swissmint e 708 UFAG).

3 RIMANENTI RICAVI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2020-21	
	2019	2020	2021	assoluta	in %
Rimanenti ricavi	1 981	1 815	1 626	-189	-10,4
Ricavi e tasse	1 285	1 199	1 049	-150	-12,5
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	168	180	185	5	2,8
Emolumenti	419	295	409	114	38,7
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	74	75	84	9	12,3
Vendite	81	97	77	-21	-21,3
Rimborsi	0	-	0	0	-
Fiscalità del risparmio UE	3	-	-	-	-
Diversi ricavi e tasse	540	552	294	-258	-46,7
Ricavi diversi	696	616	577	-39	-6,4
Redditi immobiliari	348	338	332	-6	-1,8
Diversi altri ricavi	348	278	245	-33	-11,9

Per il 2021 è preventivata una diminuzione dei *rimanenti ricavi*, riconducibile principalmente alla modifica della prassi contabile delle spese di riscossione. Per i ricavi fiscali a destinazione vincolata come ad esempio l'imposta sugli oli minerali o la tassa sul traffico pesante, la Confederazione può trattenere a titolo di compenso per l'esecuzione le spese legate alla riscossione delle imposte. Queste spese ammontano a circa 260 milioni. Dal 2021 i compensi per l'esecuzione che riguardano le spese di riscossione non saranno più contabilizzati tra i *rimanenti ricavi e tasse*, ma figureranno nei rispettivi ricavi fiscali.

Le *entrate da emolumenti*, che derivano dalla tassa di smaltimento anticipata (TSA) per il vetro e le pile, registrano un aumento e dal 2021 saranno esposte nel conto economico della Confederazione a titolo di finanziamenti speciali. La progressione si spiega anche con l'aumento delle entrate derivanti da valori patrimoniali confiscati nell'ambito di procedure d'assistenza giudiziaria e suddivise tra la Confederazione e i Cantoni oppure tra la Confederazione e gli Stati esteri. L'importo iscritto a preventivo corrisponde alla media dei ricavi degli ultimi quattro esercizi.

Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

4 FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI

Mio. CHF	Stato 2020	Entrate a destinazione vincolata	Finanzia- mento di uscite	Versa- mento 2 > 3	Preleva- mento 2 < 3	Stato 2021 6=1+4-5
	1	2	3	4	5	6
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi	1 410	11 532	11 335	210	13	1 608
Tassa d'incentivazione COV/HEL	240	110	121	-	11	229
Tassa CO ₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie	-2	767	767	-	1	-3
Tassa CO ₂ sui combustibili, Programma Edifici	-4	391	387	5	-	1
Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	-7	108	1	107	-	100
Tassa sulle case da gioco	608	331	305	25	-	633
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	277	50	26	24	-	301
Tassa sulle acque di scarico	209	68	41	26	-	235
TSA vetro	-	38	32	6	-	6
TSA pile	-	34	17	17	-	17
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	55	0	0	0	-	55
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	-	-	-	-	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione	2	1	2	-	1	1
Promozione cinematografica	1	0	0	-	-	1
Assicurazione malattie	-	2 987	2 987	-	-	-
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	-	6 647	6 647	-	-	-

Le entrate e le uscite dei finanziamenti speciali sono contabilizzate nel conto economico e nel conto degli investimenti. La differenza tra entrate e uscite viene accreditata o addebitata al finanziamento speciale a titolo di versamento o prelevamento. I finanziamenti speciali nel capitale di terzi sono invece allibrati nel conto economico. Nel 2021 verranno introdotti due finanziamenti speciali per le tasse di smaltimento su vetro e pile.

Tassa d'incentivazione sui COV/HEL: sottostanno alla tassa d'incentivazione sui COV/HEL i composti organici volatili (OCOV; RS 814.018). La tassa sugli HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (OHEL; RS 814.019). La redistribuzione delle tasse d'incentivazione alla popolazione è effettuata con un differimento di due anni.

Tassa sul CO₂ sui combustibili: la tassa sul CO₂ è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili. La legge sul CO₂ (RS 641.71) prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo dei proventi, ma al massimo 450 milioni all'anno, è utilizzato per finanziare provvedimenti di riduzione delle emissioni di CO₂ degli edifici (risanamento degli edifici e promozione delle energie rinnovabili nel settore degli edifici; Programma Edifici). Al massimo 30 milioni sono previsti per progetti destinati allo sfruttamento diretto della geotermia per la produzione di acqua calda e un importo annuo massimo di 25 milioni è versato al fondo per le tecnologie per finanziare fidejussioni a favore dello sviluppo o della commercializzazione di impianti e procedure rispettosi del clima. I rimanenti mezzi sono redistribuiti alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza sono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata.

Sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO₂: sull'importazione di veicoli a motore leggeri (automobili e veicoli commerciali leggeri) che superano l'obiettivo di emissione vengono inflitte sanzioni (legge sul CO₂; RS 641.71). Le entrate sono accreditate al FOSTRA l'anno seguente.

Tassa sulle case da gioco: le entrate sono accreditate a due anni di distanza sul fondo di compensazione dell'AVS (art. 94 ordinanza sulle case da gioco; RS 935.521) e provengono dalla tassa sui proventi lordi delle case da gioco.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI - DETTAGLIO

Mio. CHF			P 2020	P 2021
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi				
Tassa d'incentivazione COV/HEL				
606	E110.0118	Tasse d'incentivazione sui COV	110	110
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi sulla tassa d'incentivazione sui COV)	0	0
810	A230.0110	Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	-102	-121
Tassa CO₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (ridistribuzione)	755	742
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (fondo per le tecnologie)	25	25
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	0
810	A230.0111	Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	-700	-742
810	A236.0127	Versamento al fondo per le tecnologie	-25	-25
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	0
Tassa CO₂ sui combustibili, Programma Edifici				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili	390	383
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	0
805	E132.0001	Restituzione di contributi agli investimenti	20	8
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
805	A236.0116	Programma Edifici	-388	-386
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	-1
Sanzione per mancata riduzione CO₂, veicoli a motore leggeri				
805	E110.0121	Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	1	107
806	E110.0124	Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	1	1
806	A250.0101 (parte)	Conferimento al FOISTRA (solo conto casa madre 507013)	0	-
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
806	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	-
Tassa sulle case da gioco				
417	E110.0101	Tassa sulle case da gioco	303	331
417	A230.0100	Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	-274	-305
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati				
810	E110.0123	Tassa per il risanamento dei siti contaminati	58	50
810	A231.0325	Risanamento dei siti contaminati	-27	-25
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
Tassa sulle acque di scarico				
810	E110.0100	Tassa sulle acque di scarico	68	68
810	A236.0102	Impianti di depurazione delle acque di scarico	-55	-41
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Tassa di smaltimento anticipata vetro				
810	E110.0125	Entrate dalla tassa per lo smaltimento del vetro	-	38
810	A231.0402	Riciclaggio vetro	-	-29
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-	-3
Tassa di smaltimento anticipata pile				
810	E110.0126	Entrate dalla tassa per lo smaltimento delle pile	-	34
810	A231.0403	Riciclaggio pile	-	-14
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-	-3
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra				
724	E100.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
724	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna				
318	E140.0106	Fondo assegni familiari nell'agricoltura	-	-
318	A231.0242 (parte)	Assegni familiari nell'agricoltura	-	-
Ricerca mediatica et tecnologie di trasmissione				
808	E120.0105	Tasse di concessione versate dalle emittenti	2	2
808	A231.0315	Contributo alle ricerca mediatica	-2	-1
808	A231.0317	Nuove tecnologie di trasmissione	-1	-

continuazione

Mio. CHF			P 2020	P 2021
Promozione cinematografica				
306	E150.0109	Tasse prom. cinemat. emitt. televisive, quota proventi	0	0
306	A231.0130	Tasse di promozione cinematografica emittenti televisive	0	0
Assicurazione malattie				
605*	E110.0106 (parte)	Imposta sul valore aggiunto, assicurazione malattie (5 %)	986	957
606	E110.0116 (parte)	Tassa sul traffico pesante	221	233
316	A231.0214 (parte)	Riduzione individuale dei premi	-1 207	-1 190
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità				
605*	E110.0106 (parte)	IVA, percentuale a favore dell'AVS (83 %, dal 2020 100 %)	3 044	2 950
605*	E110.0106 (parte)	IVA, quota Confederazione percentuale AVS (17 %)	-	-
606	E110.0108	Imposta sul tabacco	2 000	1 960
606	E110.0110	Imposta sulle bevande spiritose	216	222
318	A231.0239 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	-2 217	-2 182
318	A231.0240 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI		
318	A231.0241 (parte)	Prestazioni complementari all'AVS		
318	A231.0245 (parte)	Prestazioni complementari all'AI		
605	A230.0104	Percentuale IVA a favore dell'AVS	-3 043	-2 950

* Conferimenti dall'IVA inclusi gli interessi moratori e le multe, al netto delle perdite su debitori e degli interessi remunerativi.

Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati: sulla base dell'ordinanza del 26 settembre 2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 814.681), è riscossa una tassa sul deposito definitivo di rifiuti. I proventi sono utilizzati in modo vincolato per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento dei siti delle discariche.

Tassa sulle acque di scarico: l'obiettivo del finanziamento speciale è ridurre i microinquinanti nelle acque tramite misure mirate presso impianti scelti di depurazione delle acque di scarico (IDA). La Confederazione finanzia indennità del 75 per cento per la costruzione e l'acquisto di impianti e installazioni per l'eliminazione delle sostanze organiche in tracce. Il finanziamento viene effettuato mediante la riscossione di una tassa sulle acque di scarico di 9 franchi annua e pro capite di tutti gli abitanti allacciati a una stazione di depurazione delle acque di scarico (art. 60b e 61a legge federale sulla protezione delle acque, LPaC; RS 814.20).

Tassa di smaltimento anticipata per il vetro: sugli imballaggi per bevande in vetro è riscossa una tassa di smaltimento anticipata che viene impiegata a destinazione vincolata per il finanziamento dello smaltimento rispettoso dell'ambiente degli imballaggi delle bevande e per l'attività informativa, in particolare per promuovere la riconsegna di materiale da imballaggio (legge sulla protezione dell'ambiente, LPaMb; RS 814.01). Dal 2021 gli emolumenti e il loro impiego saranno contabilizzati nel conto economico della Confederazione, dove saranno esposti come finanziamento speciale.

Tassa di smaltimento anticipata per le pile: sulle pile immesse in commercio è riscossa una tassa di smaltimento anticipata presso i fabbricanti. La tassa viene impiegata a destinazione vincolata per il finanziamento dello smaltimento rispettoso dell'ambiente di pile e per l'attività informativa, in particolare per promuovere la riconsegna di pile usate (LPaMb). Dal 2021 gli emolumenti e il loro impiego saranno contabilizzati nel conto economico della Confederazione, dove saranno esposti come finanziamento speciale.

Le risorse del fondo Assicurazione malattie (LAMa; RS 832.10) vengono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato mediante l'imposta sul valore aggiunto e le entrate dalla tassa sul traffico pesante per i costi scoperti del traffico stradale.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate tramite il *fondo Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* vengono trasferite al fondo di compensazione dell'AVS (LAVS; RS 831.10) nell'anno in cui sono incassate.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO

	Stato 2020	Entrate a destinazione vincolata	Finanziamento di uscite	Aumento 2 > 3	Riduzione 2 < 3	Stato 2021
Mio. CHF	1	2	3	4	5	6=1+4-5
Finanziamenti speciali nel capitale proprio	5 042	1 434	1 460	0	25	5 017
Finanziamento speciale per il traffico stradale	342	1 382	1 391	-	9	333
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	4 629	-	-	-	-	4 629
Finanziamento speciale per il traffico aereo	71	50	66	-	16	55
Sorveglianza delle epizootie	0	3	3	0	-	0

Nell'ambito dei finanziamenti speciali nel capitale proprio non si procede a una compensazione nel conto economico poiché non vi è alcun impegno nei confronti di terzi. Le eccedenze di ricavi o di spese annue dei singoli finanziamenti sono dunque esposte nel saldo del conto economico (risultato annuale).

Nel *finanziamento speciale per il traffico stradale* (FSTS; art. 86 cpv. 3 e 4 Cost.) confluisce il 50 per cento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali. I mezzi sono impiegati anzitutto per i contributi della Confederazione ai Cantoni (oneri stradali, protezione dell'ambiente) e per il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Le entrate accreditate al FSTS aumentano di 22 milioni rispetto all'anno precedente e ammontano a 1382 milioni. Sul fronte delle uscite vi è un calo di circa 146 milioni dovuto a due evoluzioni opposte. La diminuzione delle uscite è riconducibile principalmente al trasferimento proporzionale al FOSTRA dalla riserva del FSTS a fine 2017, che come pianificato avverrà dal 2021 (-148 mio.). Inoltre, secondo il piano di riduzione previsto vengono versati 22 milioni in meno per le indennità a favore del trasporto combinato transalpino. Per contro, aumentano in misura moderata le uscite per gli impianti per il trasporto di merci e le innovazioni tecniche nel trasporto di merci, per l'infrastruttura ferroviaria e per contributi generali a favore delle strade.

Dal 2017 al *finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC* non vengono più accreditati proventi a destinazione vincolata (art. 19a LAg; RS 910.1). I mezzi riservati potrebbero essere impiegati per finanziare le misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare. Siccome i negoziati con l'UE non sono stati formalmente interrotti e quelli condotti con l'OMC proseguono, anche il finanziamento speciale continua ad avere un saldo a bilancio costante.

Il *finanziamento speciale per il traffico aereo* è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (LUMin, RS 725.116.2; OMinTA, RS 725.116.22; OSA, RS 748.132.1). Le risorse sono impiegate per l'adozione di provvedimenti a favore della sicurezza e della protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo.

Le entrate della *tassa di macellazione* sono vincolate a favore del fondo Sorveglianza delle epizootie e sono impiegate per finanziare l'attuazione di programmi nazionali di sorveglianza delle epizootie (art. 56a legge del sulle epizootie, LFE, RS 916.40, e ordinanza del sulle epizootie, OFE, RS 916.401).

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO - DETTAGLIO

Mio. CHF			P 2020	P 2021
Finanziamenti speciali nel capitale proprio				
Finanziamento speciale per il traffico stradale				
Entrate			1 360	1 382
Uscite			-1 537	-1 391
Finanziamento speciale per il traffico aereo				
606	E110.0111 (parte)	Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	20	19
606	E110.0112 (parte)	Supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti	28	28
803	A231.0298	Misure tecniche di sicurezza	- 39	- 43
803	A231.0299	Misure di protezione dell'ambiente	- 11	- 9
803	A231.0300	Misure di sicurezza, attività non sovrane	- 8	- 10
Sorveglianza delle epizootie				
708	E110.0120	Tassa di macellazione	3	3
341	A231.0256	Sorveglianza delle epizootie	- 3	- 3

FINANZIAMENTO SPECIALE PER IL TRAFFICO STRADALE

Mio. CHF			P 2020	P 2021
Entrate			1 360	1 382
606	E110.0111	Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	1 350	1 374
802	E131.0001	Restituzione di mutui e partecipazioni	7	6
806	E101.0001	Disinvestimenti (preventivo globale)	3	2
Uscite			1 537	1 391
Contributi oneri stradali dei Cantoni e strade principali			518	525
806	A230.0108	Contributi generali a favore delle strade	331	337
806	A236.0119	Strade principali	141	141
806	A236.0128	Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche	40	40
806	A230.0109	Cantoni privi di strade nazionali	7	7
Conferimento al FIF, trasferimento del traffico merci			472	463
802	A236.0110	Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	283	289
802	A231.0292	Indennità per il trasporto combinato transalpino	122	100
802	A236.0111	Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	50	61
802	A236.0139	Contributi d'investimento per il carico di autoveicoli	16	12
802	A231.0291	Carico degli autoveicoli	2	2
Protezione dell'ambiente, protezione contro i pericoli naturali			128	129
810	A231.0327	Foresta	59	60
810	A236.0124	Protezione contro le piene	39	40
810	A236.0122	Protezione contro i pericoli naturali	20	19
810	A236.0125	Protezione contro l'inquinamento fonico	9	9
806	A231.0309	Traffico lento, percorsi pedonali e sentieri	1	1
Protezione del paesaggio			12	12
306	A236.0101	Cultura della costruzione	10	10
810	A236.0123	Natura e paesaggio	2	2
806	A236.0129	Vie di comunicazione storiche	1	1
Spese amministrative			197	202
806	A200.0001	USTRA (ricerca inclusa)	190	194
810	A200.0001	UFAM	8	8
Conferimenti al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato			208	60
806	A250.0101	Conferimento al FOSTRA (compensazione NEB)	60	60
806	A250.0101	Conferimento al FOSTRA (conferimento temporaneo)	148	-

5 RICAVI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021
Ricavi da transazioni straordinarie	236	87	107
COVID: rimborso di materiale sanitario	-	-	20
Ricavi straordinari Swissair	16	-	-
Ricavi straor. attribuzione frequenze telefonia mobile	81	87	87
Ricavi straordinari da multe	139	-	-

Per sostenere l'approvvigionamento dei Cantoni e delle loro strutture sanitarie, delle organizzazioni di utilità pubblica (p. es. Croce Rossa Svizzera) o di terzi (p. es. laboratori e farmacie), la Farmacia dell'esercito può acquistare materiale medico essenziale. Con la prima aggiunta al preventivo 2020 avete stanziato un credito di circa 2,5 miliardi per i provvedimenti adottati a seguito della pandemia di COVID-19. Si stima che nel 2021 saranno rimborsati dai beneficiari circa 20 milioni dei costi d'acquisto prefinanziati. Questi sono contabilizzati come entrate straordinarie.

Su incarico della Commissione federale delle comunicazioni (ComCom), nel 2012 e nel 2019 sono state indette due aste per la riattribuzione delle frequenze destinate alla telefonia mobile che hanno permesso di conseguire rispettivamente 1025 milioni (compresi gli interessi) e 379,3 milioni di ricavi. Al fine di attribuire i ricavi nel periodo effettivo, dal 2017 le entrate straordinarie conseguite sono delimitate in funzione della durata delle concessioni di radiocomunicazione rilasciate. Ne risultano ricavi annui senza incidenza sul finanziamento di 87,1 milioni. Di questi, quasi 62,1 milioni sono stati conseguiti con l'asta del 2012 (concessione fino al 2028) e quasi 25,1 milioni in occasione dell'asta del 2019 (concessione fino al 2034).

6 SPESE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Spese per il personale	5 916	6 040	6 019	-21	-0,4
Spese salariali incl. prestiti di personale	4 603	4 776	4 825	49	1,0
Spese per la previdenza	839	698	694	-4	-0,5
Prestazioni sociali e rimanenti spese per il personale	474	566	500	-67	-11,7

Spese di previdenza: la significativa differenza tra il consuntivo 2019 e i preventivi è da ricondurre a metodi di calcolo diversi. Nel consuntivo le spese di previdenza vengono esposte secondo lo standard IPSAS 39, che non viene applicato nel preventivo; sono contabilizzate unicamente le spese pianificate per la previdenza (sostanzialmente i contributi del datore di lavoro).

Per il commento all'evoluzione delle uscite per il personale si rimanda alla parte A, numero 41.

7 SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 100	4 303	4 418	115	2,7
Spese per materiale e merci	108	129	124	-5	-4,0
Spese d'esercizio	3 497	3 637	3 732	94	2,6
Immobili	563	478	483	5	1,0
Pigioni e fitti	183	180	176	-5	-2,6
Informatica	530	619	657	38	6,2
Consulenza e ricerca su mandato	170	189	185	-4	-1,9
Spese d'esercizio dell'esercito	793	761	773	12	1,6
Prestazioni di servizi esterne	474	510	530	20	3,9
Ammortamenti su crediti	222	151	156	5	3,5
Rimanenti spese d'esercizio	562	750	772	22	2,9
Spese strade nazionali	495	536	563	26	4,9

Oltre l'80 per cento delle *spese per materiali e merci* riguarda la Difesa, l'UFCL e Swissmint.

Per ulteriori informazioni sulle spese d'esercizio si rimanda alla parte A, numeri 42 (Consulenza e prestazioni di servizi esterne) e 43 (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, TIC).

Nella voce spese per *strade nazionali* una parte dei conferimenti viene preventivato nel FOSTRA. Dal 2018 le spese correlate all'esercizio e alla manutenzione delle strade nazionali sono finanziate attraverso il FOSTRA. Il versamento nel FOSTRA è stabilito nella Costituzione e pertanto non è influenzabile.

8 SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Spese e investimenti per l'armamento	1 579	1 878	1 867	-11	-0,6
Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto	148	146	130	-16	-10,7
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	325	340	340	0	0,0
Materiale d'armamento	1 107	1 392	1 397	5	0,4
di cui spese per l'armamento	435	792	697	-95	-12,0
di cui investimenti per l'armamento	672	600	700	100	16,7

Dopo aver registrato una forte crescita l'anno precedente, nell'insieme le spese e gli investimenti per l'armamento diminuiscono leggermente. Ciò è la conseguenza dell'attuale pianificazione dell'armamento e di un tasso di rincaro più basso, che ha portato a una diminuzione dei mezzi finanziari in seguito all'attuazione della mozione 16.3705 Dittli. Dei quasi 1,9 miliardi complessivi, 700 milioni riguardano gli investimenti per l'armamento.

Per il commento dettagliato si rimanda al volume 2A, Difesa 525/A202.0101.

9 AMMORTAMENTI DI INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Ammortamenti di investimenti materiali e immateriali	3 080	3 151	3 103	-48	-1,5
Fondi	15	7	7	0	-2,2
Edifici	592	616	595	-21	-3,4
Beni d'armamento	681	700	700	0	0,0
Beni mobili	107	115	118	3	2,9
Investimenti immateriali	54	74	61	-12	-16,7
Strade nazionali	1 632	1 640	1 622	-18	-1,1

Gli ammortamenti vengono effettuati in maniera lineare sulla durata di utilizzazione stimata. Rispetto agli anni precedenti non vi sono cambiamenti nella durata di utilizzazione attesa.

10 PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Quote di terzi a ricavi della Conf.	9 548	10 940	11 020	79	0,7
Partecipazioni dei Cantoni	5 763	6 821	6 901	80	1,2
Imposta federale diretta	4 003	5 129	5 191	63	1,2
Imposta preventiva	820	774	779	5	0,6
Tassa sul traffico pesante	517	518	523	5	0,9
Contributi generali a favore delle strade	353	331	337	6	1,9
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	34	36	37	1	2,8
Quota dei Cantoni sull'imposta sulle bevande spiritose	25	24	25	1	2,9
Cantoni privi di strade nazionali	7	7	7	0	1,8
Trattenuta d'imposta supplementare USA	4	2	2	0	2,4
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	2 690	3 317	3 255	-62	-1,9
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 418	3 043	2 950	-93	-3,1
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	272	274	305	31	11,3
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	1 095	802	864	61	7,6
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	994	700	742	42	6,0
Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	105	102	121	19	18,8
Rimborsi di contributi e indennità	-3	-	-	-	-

Questo gruppo di conti comprende le quote dei ricavi versati ai Cantoni e alle assicurazioni sociali o, nel caso delle tasse d'incentivazione, ridistribuiti alla popolazione e all'economia. Poiché derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili.

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

11 INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Spese per indennizzi a enti pubblici	1 534	1 634	1 472	-162	-9,9
Aiuto sociale rich. asilo, persone ammesse provv., rifugiati	1 123	1 133	990	-143	-12,6
Misure d'integrazione degli stranieri	205	257	237	-20	-7,8
Compiti di protezione straordinari di Cantoni e città	53	67	68	1	1,5
Spese di esecuzione e aiuto al ritorno in generale	32	33	32	-1	-4,1
Controlli di polizia sul traffico pesante	26	29	30	1	3,8
Rimanenti indennizzi a enti pubblici	96	115	115	0	0,0

Gli indennizzi a enti pubblici consistono in prestazioni a Cantoni e Comuni per l'adempimento, in tutto o in parte, di un compito che secondo la ripartizione dei compiti dovrebbe essere svolto dalla Confederazione. Gli indennizzi sono calcolati in base ai costi.

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

12 CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	3 947	4 087	4 017	-71	-1,7
Contributo finanziario al settore dei PF	2 373	2 415	2 373	-42	-1,7
Traffico regionale viaggiatori	528	525	534	9	1,8
Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	333	387	335	-51	-13,3
Contributo finanziario a Innosuisse	221	250	285	35	14,1
Contributo alle sedi del settore dei PF	244	244	230	-14	-5,8
Indennizzo a Skyguide per perdite di proventi all'estero	35	43	43	1	1,2
Contributo Pro Helvetia	41	43	43	0	0,7
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFPF)	40	40	38	-2	-6,1
Contributo Museo nazionale svizzero	31	32	32	0	1,2
Rimanenti contributi a istituzioni proprie	102	109	103	-6	-5,8

Ad eccezione dei contributi alle sedi del settore dei PF, il contributo alle istituzioni proprie è di principio influenzabile. Il contributo al settore dei PF corrisponde alle pigioni fatturate, ma non vi è nessun flusso di mezzi.

I contributi al traffico regionale viaggiatori di 1048 milioni complessivi (P 2020: 1027 mio.) sono ripartiti tra contributi a istituzioni proprie (FFS, AutoPostale SA) e contributi a terzi (rimanenti imprese di trasporto concessionarie).

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

13 CONTRIBUTI A TERZI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2020-21	
	2019	2020	2021	assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	15 976	16 474	17 009	535	3,2
Perequazione finanziaria	3 415	3 478	3 492	14	0,4
Perequazione delle risorse	2 505	2 574	2 448	-126	-4,9
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	362	364	440	76	20,9
Perequazione dell'aggravio geotopografico	362	364	360	-4	-1,1
Compensazione dei casi di rigore PFN	186	175	163	-12	-6,7
Rimanente perequazione finanziaria	-	-	80	80	-
Organizzazioni internazionali	2 254	2 427	2 482	55	2,3
Programmi di ricerca dell'UE	562	590	656	66	11,2
Contributi a organizzazioni multilaterali	304	330	338	8	2,4
Azioni umanitarie	235	265	259	-6	-2,3
Ricostituzione dei fondi IDA (Banca mondiale)	206	213	226	13	6,1
Cooperazione allo sviluppo (bilaterale)	204	145	187	42	29,0
Agenzia spaziale europea (ESA)	183	183	185	2	1,2
Contributi della Svizzera all'ONU	105	109	102	-7	-6,7
Altre organizzazioni internazionali	455	591	528	-63	-10,7
Vari contributi a terzi	10 307	10 569	11 035	466	4,4
Pagamenti diretti nell'agricoltura	2 815	2 812	2 795	-17	-0,6
Istituzioni di promozione della ricerca	1 104	1 155	1 156	1	0,1
Contributi forfettari e formazione prof. superiore	856	872	858	-15	-1,7
Sussidi di base destinati alle università LPSU	705	708	718	10	1,3
Cooperazione allo sviluppo (bilaterale)	603	699	645	-53	-7,6
Sussidi di base alle scuole universitarie professionali LPSU	548	555	564	9	1,6
Traffico regionale viaggiatori	435	502	514	12	2,5
Supplementi nel settore lattiero	379	372	372	0	0,0
COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2	-	-	289	289	-
Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	198	206	222	16	7,7
Cooperazione allo sviluppo economico (bilaterale)	213	218	212	-5	-2,4
Restituzione IVA canoni di ricezione	15	-	186	186	-
Azioni umanitarie	114	83	129	46	54,8
Foresta	118	116	119	3	2,6
Cooperazione allo sviluppo, Paesi dell'Est	104	117	114	-2	-1,8
Strutture di ricerca d'importanza nazionale	105	106	112	6	5,6
Attività G+S e formazione dei quadri	89	109	109	0	0,1
Vari contributi a terzi	1 906	1 939	1 920	-19	-1,0

I contributi a terzi includono molte prestazioni di trasferimento diverse e riguardano tutti i settori di compiti della Confederazione. I contributi alla perequazione finanziaria sono stabiliti sulla base di un decreto federale sottoposto a referendum obbligatorio e non possono essere influenzati a breve termine. Per i vari contributi a terzi il margine di manovra è di regola più ampio.

I contributi al traffico regionale viaggiatori di 1048 milioni complessivi (P 2020: 1027 mio.) sono ripartiti tra contributi a istituzioni proprie (FFS, AutoPostale SA) e contributi a terzi (rimanenti imprese di trasporto concessionarie).

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

14 CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2020-21	
	2019	2020	2021	assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	17 550	18 394	18 697	304	1,7
Assicurazioni sociali della Confederazione	12 963	13 667	13 715	48	0,4
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	8 847	9 295	9 505	210	2,3
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 619	3 792	3 636	-156	-4,1
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	510	584	581	-3	-0,4
Rimborso di sussidi	-12	-4	-7	3	82,5
Altre assicurazioni sociali	4 587	4 727	4 982	255	5,4
Riduzione individuale dei premi	2 828	2 933	2 987	54	1,8
Prestazioni complementari all'AVS	818	821	921	100	12,1
Prestazioni complementari all'AI	780	792	862	70	8,9
Prestazioni dell'assicurazione militare	88	107	108	1	1,1
Assegni familiari nell'agricoltura	52	50	49	-2	-3,8
Rimanenti contributi ad altre assicurazioni sociali	21	24	56	32	138,1

I contributi alle assicurazioni sociali sono disciplinati a livello di legge. Il loro ammontare non è influenzabile a breve termine.

I commenti dettagliati sull'evoluzione delle uscite si trovano nell'esposizione del settore di compiti Previdenza sociale (parte A n. 91) e nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2, in particolare 316 UFSP, 318 UFAS e 704 SECO).

15 RETTIFICAZIONI DI VALORE SU CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2020-21	
	2019	2020	2021	assoluta	in %
Rettif. di valore su contributi agli investimenti	6 385	7 008	6 841	-167	-2,4
Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	3 871	4 013	3 855	-158	-3,9
Conferimento al Fondo per il supplemento rete	1 281	1 290	1 288	-2	-0,2
Conferimento al FOSTRA	180	426	393	-34	-7,9
Programma Edifici	210	371	368	-3	-0,7
Strade principali	168	141	141	0	0,0
Protezione contro le piene	122	130	134	4	3,2
Natura e paesaggio	76	82	99	17	21,2
Sussidi per investimenti edili e spese locative LPSU	90	104	99	-6	-5,4
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	83	81	84	4	4,6
Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	9	45	61	15	34,2
Restituzione di contributi agli investimenti	-	-20	-8	12	60,7
Rimanenti rettificazioni	295	345	327	-18	-5,2

I contributi agli investimenti sono prestazioni pecuniarie a destinazione vincolata fornite a terzi (sussidi), che consentono ai beneficiari di finanziare investimenti. La concessione di contributi agli investimenti non fa sorgere diritti di proprietà della Confederazione. Pertanto, i contributi agli investimenti vengono rettificati integralmente e non sono quindi iscritti a bilancio.

16 RETTIFICAZIONI DI VALORE SU MUTUI E PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021
Rettificazione	0	6	0
Mutui	0	6	0
Trasporti	0	-	-
Agricoltura	-	-	-
Costruzione di abitazioni a carattere sociale	-	-	-
Economia, altro	-	-	-
Rimanenti settori di compiti	-	6	0
Partecipazioni	-	-	-
Banche di sviluppo	-	-	-
Imprese di trasporto concessionarie	-	-	-
Rimanenti partecipazioni	-	-	-

I mutui iscritti nei beni amministrativi solitamente vengono concessi a condizioni preferenziali (senza interessi o a interesse ridotto, con obbligo di rimborso ecc.). Con l'iscrizione a bilancio al costo di acquisto ammortizzato, il valore attualizzato al momento della concessione del mutuo è inferiore di quello effettivamente versato. La differenza (rettificazione di valore) rappresenta l'elemento di calcolo dei sussidi e viene contabilizzato nelle spese di trasferimento senza incidenza sul finanziamento.

Per contro, le rettificazioni di valore dovute al deterioramento della solvibilità sono contabilizzate nelle spese finanziarie e gli interessi applicati sui mutui sono contabilizzati nei ricavi finanziari.

17 RISULTATO FINANZIARIO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ 2020-21	
				assoluta	in %
Risultato finanziario	-746	-672	-453	219	32,5
Ricavi finanziari	398	320	279	-41	-12,8
Ricavi a titolo di interessi	301	293	256	-37	-12,8
Ricavi a titolo di interessi da mutui nei beni patrimoniali	128	112	102	-10	-8,8
Ricavi a titolo di interessi, mutui nei beni amministrativi	44	44	36	-8	-17,6
Rimanenti ricavi a titolo di interessi	129	138	118	-20	-14,4
Utili su valute estere	16	3	2	-1	-20,0
Ripristini di valore su mutui e partecipazioni	28	1	0	-1	-80,8
Diversi ricavi finanziari	55	22	21	-2	-8,3
Spese finanziarie	1 144	991	732	-260	-26,2
Spese a titolo di interessi	1 022	948	690	-258	-27,2
Spese lorde a titolo di interessi su prestiti	1 091	1 035	923	-112	-10,8
Rimanenti spese lorde a titolo di interessi	-6	14	14	0	0,1
Spese negative a titolo di interessi	-64	-101	-248	-146	-144,7
Predite sui corsi dei cambi, strumenti finanziari	18	-	-	-	-
Perdite valutarie	16	0	0	0	-25,0
Spese per raccolta di capitale	45	43	37	-7	-15,1
Deprezzamenti su mutui e partecipazioni	44	0	5	5	n.a.

Il *risultato finanziario* migliora di 219 milioni nel 2021. Nonostante il considerevole aumento nel 2020 del debito contratto sul mercato, le spese a titolo di interessi diminuiscono significativamente. La ragione di questo calo risiede nel livello costantemente basso degli interessi. Esso permette alla Confederazione di procurarsi i mezzi finanziari necessari sul mercato monetario e dei capitali, per lo più con un rendimento negativo.

RICAVI FINANZIARI

Ricavi a titolo di interessi dall'anticipo al FIF: a causa del persistente basso livello dei tassi d'interesse, gli anticipi giunti a scadenza vengono rinnovati a un tasso d'interesse a lungo termine molto basso (-15 mio.).

I ricavi derivanti dall'applicazione di interessi sui mutui da beni amministrativi provengono da mutui concessi a condizioni preferenziali (cfr. anche n. 41/16) e concernono prevalentemente l'agricoltura (14 mio.), le imprese di trasporto nel traffico regionale viaggiatori (11 mio.) e le organizzazioni internazionali come la FIPOI (7 mio.).

Gli *utili su valute estere* non vengono preventivati. Fanno eccezione i ricavi dell'AFD legati alle operazioni di pagamento effettuate in contanti al confine.

SPESE FINANZIARE

A fine 2021 il saldo dei prestiti aumenterà verosimilmente a 68,2 miliardi nominali. Le *spese lorde a titolo di interessi su prestiti* diminuiscono di 112 milioni a causa dei bassi interessi.

Le *spese negative a titolo di interessi* (riduzione delle spese) risultano dall'interesse negativo sui crediti contabili a breve termine (161 mio.) e su singoli prestiti (87 mio.).

Le *spese per raccolta di capitale* si riducono di 7 milioni in quanto per le nuove emissioni di prestiti federali devono essere versate commissioni più basse.

Le *perdite valutarie* non vengono preventivate.

18 RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2020-21	
	2019	2020	2021	assoluta	in %
Risultato da partecipazioni	2 677	1 561	1 326	-235	-15,1
Dividendi Swisscom	581	581	581	0	0,0
Dividendi de La Posta	200	200	50	-150	-75,0
Dividendi BGRB Holding	30	30	30	0	0,0
Mutui rimborsabili condizionalmente a ITC	-	750	665	-85	-11,3
Effetti non preventivabili	1 866				

Le partecipazioni in società collegate (Swisscom, La Posta, RUAG, FFS e le rimanenti ITC) vengono valutate al valore equity, vale a dire proporzionalmente al valore del capitale proprio della Confederazione. L'evoluzione dei valori equity può essere pianificata solo in parte, poiché dipende da diverse variazioni del capitale proprio (cfr. anche vol. 2, 601 AFF/E140.0109). Al fine di semplificare la preventivazione, si presuppone che le imprese realizzino un utile pari ai dividendi distribuiti nel 2020. Altre variazioni del valore equity risultano dall'ordinario corso degli affari e non sono prevedibili in modo realistico.

Attraverso il FIF le ITC, ovvero i gestori dell'infrastruttura, nel 2021 riceveranno circa 665 milioni sotto forma di mutui rimborsabili condizionalmente per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (cfr. conto speciale Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, vol. 1, parte D n. 1). Secondo le norme IPSAS, ai fini della valutazione delle partecipazioni questi mutui devono essere imputati al capitale proprio delle ITC; questa operazione migliora il risultato da partecipazioni della Confederazione (FFS, BLS Netz AG, RhB, MGI e altre).

19 CONTO ECONOMICO E CONTO DI FINANZIAMENTO A CONFRONTO

Il risultato del conto della Confederazione viene presentato sotto due prospettive diverse: conto economico e conto di finanziamento.

Il *conto economico* viene esposto secondo la prassi generalmente riconosciuta. Per il calcolo del risultato annuale si applica la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Il *conto di finanziamento* è articolato in funzione delle particolari esigenze del freno all'indebitamento. Il risultato dei finanziamenti rappresenta il valore di riferimento per la gestione politico-finanziaria.

DIFFERENZE TRA CONTO ECONOMICO E CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	P 2021
Risultato del conto economico	1 284
Partecipazioni della Confederazione	-665
Ammortamenti vs. investimenti	-637
Trasferimenti tra periodi	-1 023
Risultato del conto di finanziamento	-1 040

Le differenze tra i due conti riguardano essenzialmente i settori Partecipazioni della Confederazione, Ammortamenti/Investimenti e Trasferimenti tra periodi.

PARTECIPAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE

Nel conto di finanziamento non viene presa in considerazione la quota della Confederazione sul risultato annuale delle partecipazioni (a preventivo: 1326 mio.), ma solo i pagamenti di dividendi effettivamente incassati (a preventivo: 661 mio.). Il risultato annuale delle partecipazioni non è determinante nell'ottica del conto di finanziamento, dato che una parte sostanziale di tale importo permane nelle imprese ed è destinata allo sviluppo delle loro attività. Per la gestione delle finanze della Confederazione è determinante soltanto l'importo versato alla Confederazione in veste di proprietaria. Nel conto economico, invece, viene presa in considerazione la quota della Confederazione sul risultato annuale delle imprese.

AMMORTAMENTI E INVESTIMENTI A CONFRONTO

Nel conto di finanziamento non sono esposti gli ammortamenti, bensì gli investimenti effettivi nell'anno in rassegna (-3979 mio.). Gli ammortamenti non sono un indicatore utile per la gestione politica, in quanto la diminuzione del valore dell'attivo fisso è una conseguenza di decisioni di investimento passate e pertanto non più influenzabile. Nel conto economico figurano, invece, con incidenza sul risultato annuale, sia la diminuzione del valore del patrimonio iscritto a bilancio (ammortamenti: 3103 mio.) sia i prelievi dalle scorte (munizioni: 160 mio.; altre scorte: 79 mio.).

TRASFERIMENTI TRA PERIODI

Esistono inoltre altre transazioni che nel conto di finanziamento non sono esposte completamente secondo il principio della conformità temporale. A causa di tali trasferimenti tra periodi il conto di finanziamento, al netto, chiude l'anno in rassegna con un importo inferiore di 1023 milioni rispetto al *conto economico*. La voce principale riguarda le perdite previste nel conto di finanziamento legate alle fidejussioni solidali COVID-19 per un importo pari a 1 miliardo (contabilizzate tra i contributi a terzi). Nel conto economico 2021, invece, non sono state iscritte spese poiché queste erano già state prese in considerazione nell'esercizio 2020 tramite la costituzione di accantonamenti.

TRASFERIMENTO DAL CONTO ECONOMICO AL CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	P 2021	Partecipazioni della Confederazione	Ammortamenti vs. investimenti	Trasferimenti tra periodi	P 2021	
Conto economico						Conto di finanziamento
Risultato annuale	1 284	-665	-637	-1 023	-1 040	Risultato dei finanziamenti
Risultato operativo	411	-	-637	-968	-1 194	Risultato operativo dei finanziamenti
Ricavi operativi	74 384	-	-	-137	74 247	Entrate operative
Gettito fiscale	71 066	-	-	1	71 067	Entrate fiscali
Imposta federale diretta, persone fisiche	11 870	-	-	-	11 870	Imposta federale diretta, persone fisiche
Imposta federale diretta, persone giuridiche	12 458	-	-	-	12 458	Imposta federale diretta, persone giuridiche
Imposta preventiva	7 915	-	-	-	7 915	Imposta preventiva
Tasse di bollo	2 160	-	-	-	2 160	Tasse di bollo
Imposta sul valore aggiunto	22 830	-	-	-	22 830	Imposta sul valore aggiunto
Altre imposte sul consumo	8 411	-	-	-	8 411	Altre imposte sul consumo
Altri introiti fiscali	5 422	-	-	1	5 423	Diverse entrate fiscali
Regalie e concessioni	1 572	-	-	6	1 579	Regalie e concessioni
Rimanenti ricavi	1 626	-	-	-44	1 582	Rimanenti entrate correnti
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	13	-	-	-13	-	Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi
Ricavi da transazioni straordinarie	107	-	-	-87	20	Entrate straordinarie
Spese operative	73 973	-	637	832	75 441	Uscite operative
Spese proprie	14 707	-	637	-19	15 325	Uscite proprie
Spese per il personale	6 019	-	-	-	6 019	Uscite per il personale
Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 418	-	-79	-19	4 320	Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio
Spese per l'armamento	1 167	-	-160	-	1 007	Uscite per l'armamento
Ammortamenti	3 103	-	-3 103	-	-	Ammortamenti
Investimenti in attivi fissi (netti)	-	-	3 979	-	3 979	Investimenti in attivi fissi (netti)
Spese di riversamento	59 056	-	-	1 061	60 117	Uscite di riversamento
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	11 020	-	-	-	11 020	Partecip. di terzi a entrate della Confederazione
Indennizzi a enti pubblici	1 472	-	-	1	1 473	Indennizzi a enti pubblici
Contributi a istituzioni proprie	4 017	-	-	-2	4 015	Contributi a istituzioni proprie
Contributi a terzi	17 009	-	-	987	17 995	Contributi a terzi
Contributi ad assicurazioni sociali	18 697	-	-	75	18 772	Contributi ad assicurazioni sociali
Rettif. di valore su contributi agli investimenti	6 841	-	-	-	6 841	Contributi propri agli investimenti (netti)
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	0	-	-	0	-	Rettificazione di valore mutui e partecipazioni
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	210	-	-	-210	-	Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi
Spese da transazioni straordinarie	-	-	-	-	-	Uscite straordinarie
Risultato finanziario	-453	-	-	-55	-508	Risultato finanziario
Ricavi finanziari	279	-	-	-50	228	Entrate finanziarie
Spese finanziarie	732	-	-	4	736	Uscite finanziarie
Spese a titolo di interessi	690	-	-	9	699	Uscite a titolo di interessi
Rimanenti spese finanziarie	42	-	-	-5	37	Rimanenti uscite finanziarie
Risultato da partecipazioni	1 326	-665	-	-	661	Entrate da partecipazioni
Valutazione del valore equity	1 326	-1 326	-	-	-	Valutazione del valore equity
Entrate da partecipazioni	-	661	-	-	661	Entrate da partecipazioni

5 SPIEGAZIONI GENERALI

51 INFORMAZIONI GENERALI

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PREVENTIVO

Il presente preventivo fa riferimento al conto della Confederazione («casa madre Confederazione»). Quest'ultimo comprende il bilancio della Confederazione, che soggiace alle direttive del freno all'indebitamento. Secondo l'articolo 2 LFC il suo campo di applicazione si estende alle segreterie generali, ai dipartimenti e alle loro unità amministrative, alla Cancelleria federale, all'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento, al Consiglio federale, ai tribunali della Confederazione, comprese le commissioni di arbitrato e di ricorso, all'MPC e all'AV-MPC nonché alle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria (come il Controllo federale delle finanze o le commissioni extraparlamentari).

Non sono oggetto del conto della Confederazione le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e i fondi della Confederazione che tengono una contabilità propria. Le relative uscite non soggiacciono alle direttive del freno all'indebitamento, ma alle regole concernenti i conferimenti e i contributi di finanziamento dal bilancio della Confederazione. I conti delle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e dei fondi della Confederazione, ovvero i cosiddetti conti speciali, sono raggruppati insieme al conto della Confederazione nel consuntivo e devono essere approvati separatamente dalle vostre Camere. Tra i conti speciali vi sono il FIF e il FOSTR.

BASI GIURIDICHE DELLA PREVENTIVAZIONE E DELLA PRESENTAZIONE DEI CONTI

Il preventivo e il consuntivo sono allestiti principalmente sulla base della legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0), dell'ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01) e delle istruzioni dell'AFF sulla gestione finanziaria e la contabilità.

CARATTERISTICHE DEL MODELLO CONTABILE

Il modello contabile della Confederazione illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (ottica dualistica), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Ciò porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale secondo le direttive del freno all'indebitamento, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione. La gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati («accrual accounting and budgeting»). Ciò significa che gli avvenimenti finanziari sono registrati al momento dell'insorgere di impegni e crediti e non quando questi sono esigibili e vengono contabilizzati come pagamenti.

PRINCIPI DI ISCRIZIONE A BILANCIO E VALUTAZIONE

Conformemente all'articolo 53 capoverso 1 OFC, la presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli «International Public Sector Accounting Standards» (IPSAS). I principi di iscrizione a bilancio e valutazione si applicano al preventivo e al consuntivo in egual misura. I principi vengono esposti di volta in volta in maniera dettagliata nel consuntivo. Rispetto ai principi descritti nel consuntivo 2019 non vi sono modifiche da segnalare (cfr. consuntivo 2019, vol. 1).

1 CREDITI D'IMPEGNO

11 CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Con il preventivo 2021 vi chiediamo 14 crediti d'impegno e crediti aggiuntivi per un importo di 1,2 miliardi. Otto crediti sono subordinati al freno alle spese.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

202 Dipartimento federale degli affari esteri

V0303.00 Esposizione universale a Dubai 2020

Credito aggiuntivo chiesto: 0,7 milioni

Per l'esposizione universale 2020 di Dubai viene chiesto un credito aggiuntivo di 0,7 milioni in aggiunta al credito d'impegno stanziato di 12,75 milioni (DF del 4.12.2017). A causa della pandemia di coronavirus numerosi eventi sono stati cancellati o spostati, anche a livello internazionale. Infatti, l'esposizione universale 2020 di Dubai è stata posticipata al 2021. La chiusura temporanea e la successiva riapertura del cantiere, la manutenzione durante un anno del padiglione ancora da completare e l'adeguamento dei contenuti da esporre alla situazione post coronavirus comportano costi supplementari per la prevista presenza della Svizzera.

604 Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

V0344.00 Contributo all'attenuamento dell'indebitamento della Somalia FMI

Credito d'impegno chiesto: 7,5 milioni

La Svizzera partecipa a un'iniziativa multilaterale di riduzione del debito largamente sostenuta a favore di Paesi poveri fortemente indebitati. L'iniziativa lanciata nel 1996 dal Fondo monetario internazionale (FMI) e dalla Banca Mondiale su proposta del G7 è stata proseguita nel 2005. Poiché il processo di riduzione del debito della Somalia ha subito ritardi, i fondi di finanziamento previsti inizialmente non sono più disponibili. Per il contributo della Svizzera a favore della riduzione del debito della Somalia viene chiesto un credito d'impegno dell'ordine di 7,5 milioni conformemente all'articolo 3 della legge sull'aiuto umanitario (LAMO; RS 941.13). Il contributo finanziario verrebbe versato al FMI al più presto nel 2022, ovvero non appena la Somalia avrà attuato le misure concordate nel programma del FMI.

SICUREZZA

202 Dipartimento federale degli affari esteri

V0342.00 Comunicazione sicura

Credito d'impegno chiesto: 10,4 milioni

Per il nuovo progetto concernente la sostituzione TC-007 a favore della comunicazione sicura viene chiesto un credito d'impegno di 10,4 milioni. Ai fini della protezione delle informazioni classificate «segrete», il DFAE gestisce il sistema TC-007, in funzione dal 2007. Ora, dopo 13 anni la tecnologia è obsoleta. L'evoluzione tecnologica ha comportato nuove esigenze riguardo agli scenari d'impiego, alla sicurezza e alla mobilità. Lo scopo del progetto è eliminare le vulnerabilità esistenti, garantire una protezione completa delle informazioni classificate «segrete», dalla creazione ed elaborazione fino alla loro trasmissione e archiviazione, come pure assicurare il ripristino dell'operatività in caso di guasto e la praticabilità dei dispositivi anche nell'impiego mobile.

402 Ufficio federale di giustizia

V0245.01 Finanziamento della carcerazione amministrativa 2021-2024

Credito d'impegno chiesto: 100,0 milioni

A determinate condizioni, la Confederazione può partecipare finanziariamente fino al 100 per cento alla costruzione di stabilimenti carcerari per l'esecuzione della carcerazione preliminare, della carcerazione in vista del rinvio coatto e della carcerazione cautelativa

(art. 82 cpv. 1 LStr; RS 142.20). L'entità del contributo è proporzionata alle dimensioni dello stabilimento carcerario e al numero di posti di carcerazione che la Confederazione ha a disposizione per l'esecuzione degli allontanamenti da un alloggio federale. Nei prossimi anni sono previsti progetti a Zurigo (carcere dell'aeroporto), a Soletta (nuova costruzione), nel Vallese (Prison de Sion) e a Ginevra (La Brenaz III). Per la realizzazione di questi progetti si chiede un credito d'impegno di 100 milioni.

V0270.01 Sussidi di costruzione per stabilimenti penitenziari e case d'educazione 2021-2024

Credito d'impegno chiesto: 180,0 milioni

La Confederazione eroga sussidi per la costruzione, l'ampliamento e la conversione di stabilimenti privati e pubblici per adulti e di istituti per fanciulli, adolescenti e giovani adulti (art. 2-4 LPPM; RS 347). L'aliquota di sussidio ammonta al 35 per cento dei costi di costruzione riconosciuti, stabiliti sulla base di importi forfettari tenendo conto delle dimensioni e del tipo di struttura. Per stimare il volume di affari con diritto al sussidio, l'UFG effettua un sondaggio presso i Cantoni. Attualmente esiste un fabbisogno in Svizzera romanda (Cantoni Ginevra e Vaud).

V0271.01 Sussidi d'esercizio a istituti d'educazione 2021-2024

Credito d'impegno chiesto: 350,0 milioni

La Confederazione concede sussidi d'esercizio agli istituti d'educazione per minori e giovani adulti. (art. 5-7 LPPM). L'aliquota di sussidio ammonta al 30 per cento dei costi riconosciuti per il personale incaricato dell'educazione. A causa dei presumibili impegni, per i futuri sussidi d'esercizio viene chiesto un credito d'impegno quadriennale di 350 milioni. L'importo si basa sui sussidi d'esercizio effettivi, ai quali si aggiunge una proiezione dei costi per nuovi stabilimenti e per modifiche progettuali di stabilimenti già sussidiati.

525 Difesa

V0341.00 Compiti di protezione straordinari 2021-2023

Credito d'impegno chiesto: 129,0 milioni

L'esercito mette a disposizione dei Cantoni di Berna, Ginevra e Vaud come pure della città di Zurigo soldati per proteggere le rappresentanze diplomatiche. Inoltre, la Confederazione indennizza questi Cantoni e la città di Zurigo per la protezione delle rappresentanze straniere versando loro importi forfettari. Sono stati convenuti importi forfettari annuali di 150 000 franchi per agente e di 80 000 franchi per forza di sicurezza privata. Le indennità versate dalla Confederazione ai Cantoni e alle città ammontano all'80 per cento di questi importi. La Confederazione ha versato indennità simili già in passato. A seguito degli accordi stipulati per un periodo pluriennale, queste uscite sono ora gestite attraverso un credito d'impegno. Per il periodo 2021-2023 sono previsti versamenti annui da parte della Confederazione di circa 43 milioni, ragione per cui è chiesto un credito d'impegno di 129 milioni.

EDUCAZIONE E RICERCA

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0343.00 Costruzioni dei PF 2021, credito quadro

Credito d'impegno chiesto: 181,2 milioni

Con il credito quadro vengono finanziati compiti di gestione immobiliare, l'elaborazione di progetti e progetti i cui costi non superano i 10 milioni. Nei progetti di costruzione si tratta spesso di adattamenti di oggetti a nuove destinazioni d'uso o di risanamenti necessari per motivi di sicurezza ai fini della conservazione del valore e della funzionalità o in adempimento di disposizioni delle autorità. Il credito quadro copre inoltre le spese dell'Istituto Paul Scherrer (PSI) per lo smantellamento degli impianti nucleari di proprietà della Confederazione.

V0343.01 Costruzioni dei PF 2021, nuovo campus di ricerca Empa/Eawag

Credito d'impegno chiesto: 73,5 milioni

Al posto di due vecchi edifici non più necessari vengono realizzati un nuovo edificio adibito a laboratorio per circa 100 collaboratori e un edificio multifunzionale. I nuovi edifici hanno una superficie utile principale di circa 6700 m² complessivi. Durante la trasformazione da un laboratorio di prova dei materiali e di ricerca a un'istituzione di ricerca

moderna l'Empa necessita di ulteriori laboratori chimici, stanze bianche, locali schermati con antivibrazione e a prova di commutazione elettromagnetica come pure superfici di arroccamento per risanamenti imminenti. Nella sua funzione di modello la Confederazione impiega tecnologie innovative (p. es. accumulatore di calore stagionale con sonde geotermiche) e strategie di edilizia sostenibile per le fasi del ciclo di vita costruzione, esercizio e smantellamento. L'edificio è contrassegnato dal marchio «MINERGIE-P-Eco». L'inizio dei lavori è previsto per metà 2021 e la messa in funzione per inizio 2024.

V0343.02 Costruzioni dei PF 2021, risanamento officine e atelier HPT Hönningerberg

Credito d'impegno chiesto: 18,1 milioni

Con il risanamento dell'edificio HPT del PF di Zurigo viene effettuato un adeguamento ai requisiti posti ai nuovi utenti del Dipartimento di biologia. I lavori di trasformazione nell'ala officina dovrebbero contribuire ad aumentare la sicurezza sul lavoro e l'efficienza dei processi lavorativi. Le misure di risanamento adempiono le direttive relative all'ambiente e all'energia del PF di Zurigo. Le procedure di messa a pubblico concorso sono svolte secondo quanto stabilito dai documenti «Eco-CFC». L'inizio dei lavori è previsto per il terzo trimestre del 2021 e l'occupazione per fine 2023.

V0343.03 Costruzioni dei PF 2021, deposito nell'area Est del PSI

Credito d'impegno chiesto: 14,6 milioni

L'adempimento del compito legale quale centro di raccolta della Confederazione che prende in consegna i rifiuti radioattivi prodotti nei settori della medicina, dell'industria e della ricerca (scorie MIR) conformemente all'ordinanza sulla radioprotezione (ORaP; RS 814.507) richiede la messa a disposizione di più superfici di deposito intermedio. L'esistente deposito federale intermedio (edificio ORAA), attualmente con un livello di riempimento dell'86 per cento circa, viene ampliato con il deposito nell'area Est (edificio ORAB), che adempie i requisiti per impianti nucleari conformemente alla legge federale sull'energia nucleare (LENu; RS 732.7). Molto probabilmente sarà necessaria una capacità di deposito intermedio fino al 2065. Laddove possibile e ragionevole, i principi guida stabiliti dalla Confederazione secondo lo Standard Costruzione Sostenibile Svizzera (SNBS) vengono rispettati e attuati. L'avvio dei lavori è previsto per inizio 2021 e la messa in funzione per il 2023.

V0343.04 Costruzioni dei PF 2021, risanamento rimessa e spiazzo edificio principale

Credito d'impegno chiesto: 11,1 milioni

Dopo circa 40 anni, la rimessa a due piani e lo spiazzo dell'edificio principale del PF di Zurigo sono soggetti a un ampio ripristino e adeguamento alle attuali prescrizioni. In tal modo si intende estendere il periodo d'utilizzo della rimessa e migliorare l'efficienza funzionale dello spiazzo. L'accesso all'edificio principale sarà dunque possibile senza ostacoli a tutti i livelli. Le misure adottate per lo spiazzo sono state discusse con l'organismo cantonale competente per la conservazione dei monumenti storici. L'inizio dei lavori è previsto per il primo trimestre del 2021 e la messa in funzione per inizio 2022.

PREVIDENZA SOCIALE

420 Segreteria di Stato della migrazione;

V0237.01 Promozione dell'integrazione (PIC) 2018-2021

Credito aggiuntivo chiesto: 9,2 milioni

Con il preventivo 2018 è stato stanziato un credito d'impegno (credito quadro) di complessivamente 168,2 milioni per l'attuazione dei programmi cantonali d'integrazione (periodo programmatico 2018-2021; DF del 14.12.2017). In vista dell'attuazione dei provvedimenti volti a sfruttare meglio il potenziale della manodopera indigena, l'attuale credito d'impegno deve essere incrementato di 9,2 milioni. Questi mezzi sono destinati, da un lato, a persone immigrate tardivamente da Stati UE/AELS/Stati terzi (senza asilo) nel quadro del programma «Pre tirocinio d'integrazione» (InVol+) e, dall'altro, al programma pilota riguardo agli assegni per il periodo d'introduzione (FiZu; rifugiati ammessi provvisoriamente). Il totale complessivo del credito d'impegno «Promozione dell'integrazione (programmi cantonali d'integrazione) 2018-2021» sale quindi a 117,4 milioni.

ECONOMIA**810 Ufficio federale dell'ambiente**

V0223.00 Fideiussioni fondo per le tecnologie

Credito aggiuntivo chiesto: 150 milioni

Conformemente alla legge sul CO₂ in vigore fino al 2020, un importo annuo massimo di 25 milioni ricavato dai proventi della tassa sul CO₂ è versato al fondo per le tecnologie al fine di garantire mutui a imprese che sviluppano o commercializzano impianti e procedure rispettosi del clima. Il conferimento senza incidenza sul bilancio a favore del fondo per le tecnologie è a carico del finanziamento speciale Tassa CO₂ sui combustibili, ridistribuzione e fondo per le tecnologie. Attualmente il credito d'impegno per l'assunzione di fideiussioni ammonta a 200 milioni. Fino a marzo 2020 sono state concesse 102 fideiussioni per un valore di circa 133 milioni (32 fideiussioni per 92 mio. in più rispetto all'anno precedente). Se la domanda di fideiussioni continua ad aumentare, si può partire dal presupposto che entro fine 2020 l'esistente credito d'impegno sarà pressoché esaurito. Entro la fine del 2019 è stato necessario finanziare le perdite subite da quattro imprese per un totale di circa 5 milioni.

A fine 2019 il fondo ammontava a circa 160 milioni. Entro fine 2022 verranno effettuati conferimenti a destinazione vincolata per ulteriori 75 milioni complessivi.

Affinché si possano sostenere imprese degne promozione e concedere altre 30 fideiussioni anche negli anni 2021-2022, il credito d'impegno V0223.00 (DF del 13.12.2012) deve essere aumentato di 150 milioni a 350 milioni.

CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Mio. CHF	Crediti d'impegno (V) Crediti a pre- ventivo (A)	Crediti d'impegno già stanziati	Credito d'impegno/ credito aggiuntivo chiesto
Sottoposti al freno alle spese			1 172,9
Sicurezza			759,0
402 Finanziamento della carcerazione amministrativa 2021-2024	V0245.01 A236.0104	-	100,0
402 Sussidi costr. penitenziari e case d'educazione 2021-2024	V0270.01 A236.0103	-	180,0
402 Sussidi d'esercizio a istituti d'educazione 2021-2024	V0271.01 A231.0143	-	350,0
525 Compiti di protezione straordinari 2021-2023	V0341.00 A231.0103	-	129,0
Educazione e ricerca			254,7
Costruzioni PF			
620 Costruzioni PF 2021, credito quadro	V0343.00 A202.0134	-	181,2
620 Costruzioni PF 2021, nuovo campus di ricerca Empa/Eawag	V0343.01 A202.0134	-	73,5
Previdenza sociale			9,2
420 Promozione dell'integrazione (PIC) 2018-2021 DF 14.12.2017	V0237.01 A231.0159	168,2	9,2
Economia			150,0
810 Fideiussioni fondo per le tecnologie DF 13.12.2012 / 12.12.2019	V0223.00 A236.0127	200,0	150,0
Non sottoposti al freno alle spese			62,4
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale			8,2
202 Esposizione universale Dubai 2020 DF 04.12.2017	V0303.00 A202.0153	12,8	0,7
604 Contributo attenuamento indebitamento Somalia FMI	V0344.00 A231.0407	-	7,5
Sicurezza			10,4
202 Comunicazione sicura	V0342.00 A200.0001	-	10,4
Educazione e ricerca			43,8
Costruzioni PF			
620 Costr. PF 2021, risan. officine e atelier HPT Höggerberg	V0343.02 A202.0137	-	18,1
620 Costruzioni PF 2021, deposito est PSI	V0343.03 A202.0134	-	14,6
620 Costr. PF 2021, risan. rimessa e spiazzo edificio principale	V0343.04 A202.0134	-	11,1

12 LIMITI DI SPESA CHIESTI

Con il preventivo 2021 vi chiediamo un limite di spesa pari a 39,6 milioni per l'accordo sulle prestazioni con la SSR per l'offerta all'estero.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

808 Ufficio federale delle comunicazioni

Z0054.02 Accordo sulle prestazioni con la SSR per l'offerta all'estero 2021-2022

Limite di spesa chiesto: 39,6 milioni

La Confederazione versa contributi alla SSR per le piattaforme Internet swissinfo.ch e tvsvizzera.it, nonché per i programmi internazionali TV5Monde e 3Sat. Questi canali servono a rafforzare il legame degli Svizzeri all'estero con il proprio Paese d'origine, e a promuovere la presenza della Svizzera e la comprensione per le sue aspirazioni all'estero. Il nostro Collegio stabilisce d'intesa con la SSR l'offerta destinata all'estero nell'ambito di un accordo sulle prestazioni. Il 24 giugno 2020 abbiamo approvato l'accordo sulle prestazioni per il periodo 2021-2022 (in linea con la durata della concessione alla SSR). Secondo l'accordo, la Confederazione sosterrà la metà dei costi. Per il periodo 2021-2022 è previsto un limite di spesa complessivo di 39,6 milioni di franchi. Poiché una parte dei pagamenti deve essere effettuata in euro, il limite di spesa comprende una riserva monetaria di 862 500 franchi.

LIMITI DI SPESA CHIESTI

Mio. CHF	Limiti di spesa (Z) Crediti a pre- ventivo (A)	Limiti di spesa già approvati	Limiti di spesa/ aumenti chiesti
Sottoposti al freno alle spese			39,6
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale			39,6
808 Accordo sulle prestazioni SSR-offerta all'estero 2021-2022	Z0054.02 A231.0311	–	39,6

2 CREDITI A PREVENTIVO

21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

DISPOSIZIONI DELL'ORDINANZA SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

Dal 2017 le unità amministrative sono gestite nel proprio settore amministrativo mediante preventivi globali. I preventivi globali comprendono sostanzialmente (art. 30a LFC e art. 27a OFC):

- a. le spese di funzionamento e le uscite per investimenti;
- b. i ricavi di funzionamento e le entrate per investimenti.

Le uscite e le entrate per investimenti che superano regolarmente il 20 per cento del preventivo globale o 50 milioni di franchi sono documentate in un preventivo globale separato.

Fuori del preventivo globale sono preventivati in particolare:

- c. i ricavi fiscali e i ricavi da regalie e concessioni;
- d. le spese e i ricavi finanziari che raggiungono un determinato valore soglia;
- e. le entrate e le uscite straordinarie secondo gli articoli 13 capoverso 2 e 15 LFC;
- f. singoli crediti: grandi progetti possono comportare notevoli oscillazioni annuali del preventivo e limitare la comparabilità temporale. Per questo motivo l'articolo 30a capoverso 5 LFC prevede che i progetti e importanti misure a carattere individuale possano essere gestiti al di fuori del preventivo globale;
- g. spese e ricavi nel settore dei trasferimenti.

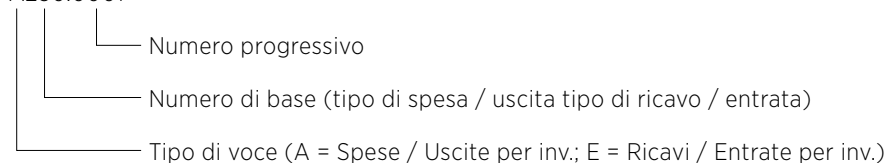
STRUTTURA DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

La numerazione dei crediti è determinata in funzione dei seguenti criteri:

- numerazione differenziata per i crediti a preventivo e le rubriche di ricavo nonché per i crediti d'impegno e i limiti di spesa;
- il numero di credito non comprende l'unità amministrativa competente. Il numero dell'unità amministrativa figura nel rendiconto come complemento al credito.

Struttura della numerazione

A230.0001



COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

Tipo	Livello 1		Livello 2		Livello 3	
E	E1	Ricavi/Entrate	E10	Settore proprio	E100	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)
					E101	Disinvestimenti (preventivo globale)
					E102	Singole voci
			E11	Gettito fiscale	E110	Gettito fiscale
			E12	Regalie e concessioni	E120	Regalie e concessioni
			E13	Settore dei trasferimenti	E130	Restituzione di contributi e indennità
					E131	Restituzione di mutui e partecipazioni
					E132	Restituzione di contributi agli investimenti
					E138	Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti
			E14	Ricavi finanziari	E140	Ricavi finanziari
			E15	Rimanenti ricavi e disinvestimenti	E150	Rimanenti ricavi e disinvestimenti
			E19	Transazioni straordinarie	E190	Transazioni straordinarie
A	A2	Spese/Uscite	A20	Settore proprio	A200	Spese di funzionamento (preventivo globale)
					A201	Investimenti (preventivo globale)
					A202	Singoli crediti
			A23	Settore dei trasferimenti	A230	Quote di terzi su ricavi della Confederazione
					A231	Contributi e indennità
					A235	Mutui e partecipazioni
					A236	Contributi agli investimenti
					A238	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti
			A24	Spese finanziarie	A240	Spese finanziarie
			A25	Rimanenti spese e investimenti	A250	Rimanenti spese e investimenti
			A29	Transazioni straordinarie	A290	Transazioni straordinarie

22 CREDITI BLOCCATI

CREDITI BLOCCATI

CHF		P 2021
Totale crediti bloccati		961 834 200
202	Dipartimento federale degli affari esteri	
A231.0337	Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE	2 000 000
A231.0358	Fondazione Jean Monnet	192 700
316	Ufficio federale della sanità pubblica	
A202.0175	Commissione per la qualità LAMal	693 800
A231.0395	Misure a favore della qualità LAMal	3 400 000
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali	
A231.0393	Prestazioni transitorie per i disoccupati più anziani	33 000 000
401	Segreteria generale DFGP	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 564 000
A202.0105	Sviluppo Schengen/Dublino	1 694 200
403	Ufficio federale di polizia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	936 000
420	Segreteria di Stato della migrazione	
A231.0386	Contributo all'allargamento dell'UE	7 800 000
506	Ufficio federale della protezione della popolazione	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	3 000 000
A231.0113	Protezione civile	3 000 000
704	Segreteria di Stato dell'economia	
A231.0209	Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE	2 000 000
750	Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	
A231.0276	Programmi di ricerca dell'UE	655 823 000
A231.0399	Contributi d'esercizio fondazione Switzerland Innovation	994 000
A231.0400	Square Kilometre Array Observatory (SKAO)	2 236 500
808	Ufficio federale delle comunicazioni	
A231.0318	Riduzione per la distribuzione di giornali e periodici	35 000 000
A231.0390	Restituzione IVA canoni di ricezione	186 000 000
A231.0409	COVID: potenziamento della promozione indiretta della stampa	17 500 000
810	Ufficio federale dell'ambiente	
A231.0324	Fondo svizzero per il paesaggio	5 000 000

A seguito della mancanza di basi giuridiche, nel preventivo 2021 un importo complessivo di quasi 1,0 miliardi è bloccato. I fondi verranno sbloccati non appena saranno entrati in vigore le pertinenti basi giuridiche e i relativi accordi:

- presso il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) rimangono bloccati 2 milioni per il secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE previsto nel vostro decreto del 3 dicembre 2019 (FF 2020 719), secondo cui gli impegni non sono contratti se e fintanto che l'UE adotta provvedimenti discriminatori nei confronti della Svizzera. Di conseguenza, non viene ancora effettuato alcun pagamento. Rimangono bloccati anche i mezzi iscritti a favore della SECO (2 mio.) e della Segreteria di Stato della migrazione (SEM; 7,8 mio.);
- i fondi destinati alla Fondazione Jean Monnet (0,2 mio.) rimarranno bloccati fino a quando non prenderemo una nuova decisione. Secondo il nostro decreto del 16 novembre 2016, il contributo finanziario è valido solo fino al 2020;
- i fondi stanziati in seno all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per la Commissione federale per la qualità e le misure intese a sviluppare la qualità previste nella LAMal rimarranno bloccati fino all'entrata in vigore della modifica della LAMal del 21 giugno 2019 (rafforzamento della qualità e dell'economicità);
- presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, fino all'entrata in vigore della pertinente base legale rimangono bloccati 33 milioni a favore delle prestazioni transitorie per i disoccupati più anziani;

- i mezzi per il personale e i mezzi d'esercizio della Commissione federale delle Ie (COMIe) iscritti presso la SG-DFGP in relazione alla prevista introduzione di un'identità elettronica (Ie) rimangono bloccati nel preventivo 2021 fino all'entrata in vigore della legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (legge sull'Ie, LSIE);
- per lo sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublino è stato approvato un credito d'impegno di 99 milioni (DF dell'11 giugno 2020). I mezzi per la fase introduttiva dell'ulteriore sviluppo del sistema di informazione Schengen II (SIS II; 1,7 mio. ca.) restano bloccati fino all'entrata in vigore della base legale;
- i fondi per la gestione di un Servizio svizzero delle identità elettroniche (SIE) presso l'Ufficio federale di polizia (fedpol) in relazione alla prevista introduzione di un'Ie rimangono bloccati fino all'entrata in vigore della legge sull'Ie;
- presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) rimangono bloccati due crediti di 3 milioni ciascuno fino all'entrata in vigore della revisione totale della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile;
- fino a quando non sarà disponibile un accordo con l'UE, i mezzi (655,8 mio.) per i contributi obbligatori ai programmi di ricerca dell'UE presso la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione rimarranno bloccati. Allo stesso modo, rimane bloccato il credito (2,2 mio.) per lo «Square Kilometre Array Observatory» (SKAO, osservatorio per la rete di un chilometro quadrato) fino alla ratifica dell'accordo internazionale;
- il contributo d'esercizio pari a 1 milione destinato alla fondazione Switzerland Innovation rimane bloccato fino all'entrata in vigore della revisione della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI, RS 420.1). Deve essere adeguato anche il contratto di diritto pubblico tra il nostro Consiglio e la stessa fondazione (FF 2017 2889). Presso l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), fino all'entrata in vigore della legge riveduta sulle poste rimangono bloccati 35 milioni a favore della riduzione per la distribuzione di giornali e periodici;
- i fondi destinati alla restituzione dell'IVA riscossa sul canone di ricezione (186 mio.) rimangono bloccati fino all'entrata in vigore della legge federale relativa al rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto sul canone di ricezione radiotelevisivo;
- i fondi a favore delle misure di sostegno nel settore della promozione indiretta della stampa in relazione alla pandemia da coronavirus (17,5 mio.) rimangono bloccati fino all'entrata in vigore della legge COVID-19, conformemente all'avamprogetto del 19 giugno 2020. Il credito scade all'entrata in vigore del pacchetto di misure a favore dei media (cfr. A231.0318 riduzione per la distribuzione di giornali e periodici);
- presso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) rimarranno bloccati, fino all'entrata in vigore delle basi legali in data 21 agosto 2021, 5 milioni volti ad aumentare la dotazione del Fondo svizzero per il paesaggio (FSP).

BASI PER I CREDITI A PREVENTIVO BLOCCATI

Secondo l'articolo 32 capoverso 2 LFC, i crediti riguardanti spese presumibili o uscite presumibili per investimenti per le quali manchi ancora il fondamento legale sono comunque iscritti a preventivo. Questi crediti rimangono però bloccati fino all'entrata in vigore della base giuridica.

23 MODIFICHE NELLE VOCI DI BILANCIO

Secondo l'articolo 30 capoverso 4 LFCS 677.0, nel messaggio sul preventivo il nostro Consiglio indica le voci di bilancio che ha introdotto, soppresso, suddiviso o riunito rispetto all'esercizio precedente. Le voci di bilancio introdotte per la prima volta nel preventivo 2021 figurano nella colonna «Nuova voce di bilancio», mentre i crediti soppressi senza essere sostituiti sono indicati nella colonna «Vecchia voce di bilancio». Le voci di bilancio che figurano in entrambe le colonne sono state riunite, suddivise o rinominate. Nel preventivo 2021 molte nuove voci riguardano la pandemia da coronavirus.

Per informazioni dettagliate si rimanda alle motivazioni (vol. 2).

PANORAMICA DELLE VOCI DI BILANCIO MODIFICATE (SECONDO ART. 30 CPV. 4 LFC)

Unità amministrativa		Vecchia voce di bilancio		Nuova voce di bilancio	
N.	Sigla	N.	Denominazione	N.	Denominazione
2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)					
202	DFAE	A231.0334	Aiuto alimentare in prodotti lattieri	A231.0332	Azioni umanitarie
In conformità con il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 (FF 2020 2313), a partire dal preventivo 2021 i mezzi sono imputati al credito A231.0332 Azioni umanitarie.					
202	DFAE	A231.0335	Aiuto alimentari in cereali	A231.0332	Azioni umanitarie
In conformità con il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 (FF 2020 2313), a partire dal preventivo 2021 i mezzi sono imputati al credito A231.0332 Azioni umanitarie.					
202	DFAE	E131.0107	Rimborso di mutui, Unione postale universale, Berna		
L'ultimo rimborso è stato effettuato nel 2020.					
202	DFAE			A235.0112	Mutui e partecipazioni cooperazione internazionale
In conformità con il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 (FF 2020 2313), sono previsti mutui e partecipazioni per rendere possibile la mobilitazione di risorse finanziarie private supplementari.					
202	DFAE			A236.0141	Contributi d'investimento cooperazione internazionale
In conformità con il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 (FF 2020 2313), sono previsti contributi d'investimento per rendere possibile la mobilitazione di risorse finanziarie private supplementari.					
202	DFAE			E131.0108	Rimborso di mutui e partecipazioni, cooperazione internazionale
Dal 2021 sono previsti mutui e partecipazioni (v. A235.0112 Mutui e partecipazioni cooperazione internazionale). I rimborsi sono attesi a partire dal 2024.					
202	DFAE			E132.0103	Rimborso di contributi agli investimenti, cooperazione internazionale
Dal 2021 sono previsti contributi agli investimenti (v. A236.0112 Contributi agli investimenti cooperazione internazionale). I rimborsi sono attesi a partire dal 2024.					
202	DFAE			E190.0111	COVID: rimborso mutui CICR
Nel 2020 al CICR è stato concesso un mutuo rimborsabile senza interessi di 200 milioni di franchi. Il rimborso avverrà linearmente tra il 30 giugno 2024 e il 30 giugno 2027.					
3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)					
306	UFC	A231.0120	Contributo per la cultura alla Città di Berna		
Nel messaggio sulla cultura 2021-2024 il Consiglio federale propone la soppressione del contributo.					
316	UFSP	A231.0216	Contributi alla cartella informatizzata del paziente		
Dal 2021 non sono più previsti contributi per l'istituzione di comunità certificate nell'ambito della cartella informatizzata del paziente. Gli aiuti finanziari, limitati nel tempo, terminano nel 2020.					
316	UFSP			A231.0397	Promozione della formazione nel settore delle cure
Con l'iniziativa parlamentare «Per un rafforzamento delle cure infermieristiche. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure» (FF 2019 6665), il Parlamento ha deciso di erogare contributi ai Cantoni per promuovere la formazione nel settore delle cure. I mezzi saranno preventivati in un nuovo credito dal 2022.					
316	UFSP			A231.0398	Efficienza nell'ambito delle cure mediche di base
Con l'iniziativa parlamentare «Per un rafforzamento delle cure infermieristiche. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure» (FF 2019 6665), il Parlamento ha deciso di erogare contributi ai Cantoni per l'efficienza nell'ambito delle cure mediche di base (interprofessionalità). I mezzi saranno preventivati in un nuovo credito dal 2022.					
316	UFSP			A231.0410	COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2
La Confederazione ha deciso di farsi carico dei costi di tutti i test effettuati in relazione al SARS-CoV-2 dal 25 giugno 2020. Nel preventivo 2021 è previsto un conto specifico per il finanziamento di questi costi.					
316	UFSP			A231.0395	Misure a favore della qualità LAMal
La revisione della LAMal del 21.6.2019 finalizzata al rafforzamento della qualità e dell'economicità prevede l'istituzione di una Commissione federale per la qualità incaricata di promuovere lo sviluppo della qualità nel settore sanitario. I sussidi della Commissione sono esposti nel presente credito.					
316	UFSP			E102.0113	Ricavi e tasse, misure a favore della qualità LAMal
La revisione della LAMal del 21.6.2019 finalizzata al rafforzamento della qualità e dell'economicità prevede l'istituzione di una Commissione federale per la qualità. I costi relativi alla Commissioni e alla sua segreteria sono assunti in misura paritaria da Confederazione, Cantoni e assicuratori. Le quote dei Cantoni e degli assicuratori sono iscritte nel presente credito.					
316	UFSP			A202.0175	Commissione per la qualità LAMal
La revisione della LAMal del 21.6.2019 finalizzata al rafforzamento della qualità e dell'economicità prevede l'istituzione di una Commissione federale per la qualità incaricata di promuovere lo sviluppo della qualità nel settore sanitario. Le uscite per l'indennizzo della Commissione e della sua segreteria sono iscritte nel presente credito.					
5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)					

504	UFSP0	A231.0412	COVID: aiuti finanziari
Nuovo credito nel contesto delle misure COVID-19 a favore dello sport. I mezzi servono a sostenere le strutture nello sport popolare e di prestazione nonché nella promozione dello sport giovanile di competizione.			
504	UFSP0	A235.0113	COVID: prestito SFL/SIHF
La Confederazione può concedere un mutuo alle federazioni sportive nazionali di calcio e di hockey su ghiaccio al fine di attenuare le conseguenze delle misure adottate in seguito alla pandemia di COVID-19 e assicurare il funzionamento delle rispettive leghe con campionati professionistici.			
504	UFSP0	E190.0107	COVID: rimborso di prestiti
Nuova rubrica di ricavo nel quadro delle misure COVID-19 in cui vengono iscritti i rimborsi di prestiti concessi a organizzazioni attive nello sport di prestazione professionistico. I rimborsi verranno preventivati a partire dall'esercizio 2022.			
504	UFSP0	E190.0112	COVID: rimborso del prestito SFL/SIHF
Nuova rubrica di ricavo nel quadro delle misure COVID-19 in cui vengono iscritti i rimborsi dei prestiti concessi alle federazioni sportive nazionali di calcio e di hockey su ghiaccio. I rimborsi verranno preventivati a partire dall'esercizio 2022.			
525	D	E190.0110	COVID: rimborso di materiale sanitario
Nuova rubrica di ricavo nel quadro delle misure COVID-19. Le spese per l'acquisto di materiale medico importante sono anticipate dalla Confederazione, se l'acquisto è finanziato da quest'ultima. I Cantoni, le organizzazioni di utilità pubblica e terzi rimborsano alla Confederazione le spese per l'acquisto.			
506	UFPP	A202.0173	Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS)
Al fine di aumentare la sicurezza della comunicazione tra gli organi di condotta, le autorità di sicurezza, le organizzazioni d'intervento e i gestori di infrastrutture critiche, la Confederazione, i Cantoni e terzi sviluppano il Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS).			
6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)			
601	AFF	A231.0404	Contributi complementari perequazione delle risorse (RFFA)
Tra il 2024 e il 2030 la Confederazione verserà contributi complementari annui di 180 milioni di franchi per alleviare le ripercussioni degli adeguamenti determinati dalla RFFA nella perequazione delle risorse. I contributi sono versati ai Cantoni finanziariamente deboli e dipende dalle risorse determinanti nel 2023 (art. 23a cpv. 4 LPFC).			
608 / 609	ODIC / UFIT	A200.0002	Spese di funzionamento (preventivo globale) piattaforma digitalizzazione
La piattaforma per la digitalizzazione è trasferita all'UFIT.			
608 / 609	ODIC / UFIT	E100.0002	Ricavi di funzionamento (preventivo globale) piattaforma digitalizzazione
La piattaforma per la digitalizzazione è trasferita all'UFIT.			
608	ODIC	A202.0160	Introduzione futura generazione sistemi postazioni di lavoro
Il programma SPL2020 verrà concluso entro la fine del 2020.			
608/ 620	ODIC / UFIT	A202.0172	Programma SUPERB23
La competenza e la gestione finanziaria per il programma SUPERB passano all'UFCL.			
604	SFI	A231.0407	Contributo attenuamento indebitamento Somalia FMI
Il nuovo credito serve per la partecipazione della Svizzera a un'iniziativa multilaterale di riduzione del debito per Paesi poveri fortemente indebitati che gode di ampio consenso. I mezzi sono preventivati per il 2022.			
7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)			
708	UFAG	A235.0102	Crediti d'investimento nell'agricoltura
Poiché le risorse disponibili nel fondo di rotazione permettono di coprire la domanda di crediti d'investimento, si dovrebbe rinunciare a un ulteriore aumento. I mezzi vengono trasferiti senza incidenza sul bilancio al credito A236.0105 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura.			
708	UFAG	A235.0103	Aiuti per la conduzione aziendale
Poiché le risorse disponibili nel fondo di rotazione permettono di coprire la domanda di mutui a titolo d'aiuto per la conduzione aziendale, si dovrebbe rinunciare a un ulteriore aumento. I mezzi vengono trasferiti senza incidenza sul bilancio al credito A236.0105 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura.			
708	UFAG	E131.0109	Rimborso di mutui
Nel preventivo 2021 devono essere prelevati 3,5 milioni dal fondo di rotazione per i crediti d'investimento. Il prelievo serve a controfinanziare un aumento del credito A236.0105 Miglioramenti strutturali nell'agricoltura.			
708	UFAG	A231.0405	Contributi a premi di assicurazioni per il raccolto
Nel quadro della PA 22+, dal 2021 sono previsti contributi per la riduzione di premi delle assicurazioni per il raccolto al fine di migliorare la protezione dai rischi dell'agricoltura nei confronti di fluttuazioni dei raccolti riconducibili alle condizioni meteorologiche. L'ammontare dei contributi non può superare il 30 % del premio assicurativo.			
750	SEFRI	A231.0399	Contributi d'esercizio fondazione Switzerland Innovation
In virtù del richiesto adeguamento della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI, RS 420.1), viene garantito il finanziamento delle spese d'esercizio della segreteria della fondazione Switzerland Innovation necessarie per l'adempimento dei suoi compiti a favore del Parco svizzero dell'innovazione.			
750	SEFRI	A231.0400	Square Kilometre Array Observatory (SKAO)
Lo Square Kilometre Array Observatory (SKAO) viene sviluppato per l'osservazione radioastronomica. L'importo iscritto la prima volta nel preventivo 2021 serve per il momento a permettere alla Svizzera di partecipare alla costruzione e all'esercizio dello SKAO.			

750	SEFRI	A231.0401	Promozione della formazione nel settore delle cure
Con l'iniziativa parlamentare «Per un rafforzamento delle cure infermieristiche. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure» (FF 2019 6665), il Parlamento ha deciso di aumentare il numero di diplomi in cure infermieristiche nelle scuole universitarie professionali. I mezzi saranno preventivati a partire dal 2022 in un nuovo credito.			
704	SECO	A231.0396	Spese di controllo obbligo d'annuncio
In attuazione dell'obbligo d'annuncio, i Cantoni sono obbligati a garantire un controllo adeguato. La Confederazione partecipa a tempo determinato e con un importo forfettario alle spese di controllo.			
704	SECO	A231.0411	COVID: fideiussioni
Per attenuare gli effetti della pandemia di COVID-19 il Consiglio federale ha creato lo strumento dei crediti COVID-19 a sostegno delle PMI. Poiché la Confederazione garantisce per i crediti erogati dalle banche, vengono preventivati mezzi a copertura delle perdite che potrebbero derivare dalle fideiussioni e delle spese amministrative delle organizzazioni che concedono fideiussioni.			
704	SECO	A236.0142	Contributi agli investimenti Paesi in sviluppo
In attuazione del messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 (BBI 2020 2313), sono previsti contributi agli investimenti per rendere possibile la mobilitazione di risorse finanziarie private supplementari.			
704	SECO	A238.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti
I contributi agli investimenti vengono integralmente rettificati (v. A236.0142).			
704	SECO	E130.0110	Rimborso di contributi, Paesi in sviluppo
Fino al preventivo 2020 i rimborsi di contributi a Paesi in sviluppo erano imputati al credito E130.0001 Rimborsi di contributi e indennità. Dal 2021 sono esposti in un credito separato.			
704	SECO	E150.0114	COVID: fideiussioni
Dal 2021 vengono preventivati mezzi per le perdite da fideiussioni e le spese amministrative delle organizzazioni che concedono fideiussioni. Le perdite da fideiussioni vengono coperte attingendo dagli accantonamenti costituiti a questo scopo nel consuntivo.			
8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)			
808	UFCOM	A231.0317	Nuove tecnologie di trasmissione
Dal 2021 i mezzi vengono finanziati esclusivamente dal canone radiotelevisivo.			
808	UFCOM	A231.0390	Restituzione IVA canoni di ricezione
Secondo il disegno della nuova legge federale relativa al rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto sul canone di ricezione radiotelevisivo del 27.11.2019, la restituzione è prevista per il 2021.			
808	UFCOM	A231.0409	COVID: potenziamento della promozione indiretta della stampa
In relazione alla pandemia di COVID-19 e fino all'entrata in vigore del pacchetto di misure a favore dei media, sono previste misure transitorie nell'ambito della promozione indiretta della stampa.			
810	UFAM	A231.0402	Riciclaggio vetro
Lo smaltimento ecocompatibile degli imballaggi per bevande usati è finanziato mediante una tassa di smaltimento anticipata. La tassa è impiegata per indennizzare i costi di raccolta, trasporto, pulizia, separazione e il condizionamento delle schegge di vetro.			
810	UFAM	A231.0403	Riciclaggio pile
Lo smaltimento ecocompatibile delle pile usate è finanziato mediante una tassa di smaltimento anticipata. La tassa è impiegata per indennizzare i costi di riciclaggio, raccolta e trasporto delle pile usate.			
810	UFAM	E110.0125	Entrate dalla tassa per lo smaltimento del vetro
Lo smaltimento ecocompatibile degli imballaggi per bevande usati è finanziato mediante una tassa di smaltimento anticipata. Le entrate della tassa sono contabilizzate nel presente credito.			
810	UFAM	E110.0126	Entrate dalla tassa per lo smaltimento delle pile
Lo smaltimento ecocompatibile delle pile usate è finanziato mediante una tassa di smaltimento anticipata. Le entrate della tassa sono contabilizzate nel presente credito.			

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2021 E AL PIANO FINANZIARIO 2022-2024

Tramite il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) sono finanziati sia l'esercizio e il mantenimento della qualità sia l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. A tal fine al Fondo sono assegnati entrate a destinazione vincolata supplementari e un conferimento dal bilancio generale della Confederazione.

CRISI DA CORONAVIRUS

La crisi congiunturale dovuta alla pandemia di COVID-19 e il conseguente calo delle entrate fiscali della Confederazione hanno un notevole impatto sulla liquidità del FIF. Rispetto al preventivo 2020 e al piano finanziario 2021-2023 che abbiamo adottato il 21 agosto 2019, nel periodo compreso tra il 2020 e il 2023 sono previste minori entrate per circa 360 milioni l'anno. Inoltre, per l'esercizio e in particolare per il mantenimento della qualità nel 2020 e 2021 i gestori dell'infrastruttura (GI) hanno annunciato un maggior fabbisogno di mezzi, che non è possibile finanziare con le riserve del Fondo (costituite con le eccedenze degli anni precedenti).

Nel messaggio concernente la legge federale urgente sul sostegno ai trasporti pubblici nella crisi COVID-19 adottato il 12 agosto 2020, proponiamo, tra le altre cose, misure volte a garantire la liquidità del FIF. Per il 2020 prevede di aumentare la dotazione del Fondo di poco più di 806 milioni, adeguando temporaneamente la legge sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140) e aumentando il conferimento dalla TTPCP al livello massimo di due terzi del prodotto netto. La modifica di legge prevede la sospensione della restituzione dell'anticipo.

Il preventivo 2021 e il piano finanziario 2022-2024 qui presentati tengono conto di queste misure. A queste condizioni, grazie all'utilizzo delle riserve esistenti (300 mio.) e alla possibilità di indebitarsi per ulteriori 150 milioni, il FIF usufruisce di uno spazio di manovra pari a circa 1,26 miliardi.

Qualora non doveste approvare l'adeguamento temporaneo della LFIF, la dotazione del Fondo risulterebbe inferiore di quasi 600 milioni e genererebbe importanti tagli per l'ampliamento e il mantenimento della qualità, le cui ripercussioni su stato e capacità dell'infrastruttura ferroviaria potrebbero essere quantificate solo dopo la rielaborazione dei piani di manutenzione e d'investimento delle ferrovie.

PREVENTIVO 2021

Conto economico

Nel preventivo 2021 sono previsti conferimenti al FIF per 4925 milioni, ovvero 230 milioni in meno (-4,5 %) rispetto al preventivo 2020; considerato il risultato finanziario (-50 mio.) le spese ammontano a 4789 milioni (+355 mio., ovvero +8 %) e il risultato dell'esercizio a 136 milioni (-81,2 %).

I conferimenti al Fondo sono composti da entrate a destinazione vincolata e da conferimenti dal bilancio generale della Confederazione.

Entrate a destinazione vincolata

La principale entrata a destinazione vincolata del FIF è il conferimento dalla TTPCP: con un importo di 812 milioni è di 3 milioni inferiore rispetto al preventivo 2020 (-0,3 %). I fondi trattenuti nel bilancio generale della Confederazione (233 mio.) sono impiegati – come previsto nell'articolo 85 capoverso 2 Cost. – per finanziare i costi (esterni) non coperti sostenuti dalla Confederazione in relazione ai trasporti terrestri e, in particolare, per ridurre i premi delle casse malati. Le entrate a destinazione vincolata dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) ammontano a 658 milioni, con una diminuzione di 20 milioni dovuta al COVID-19. Il conferimento dall'imposta sugli oli minerali (il 9 % della metà dei ricavi netti dell'imposta e della totalità dei ricavi netti del supplemento fiscale) ammonta a 289 milioni (+2 %). Le entrate a destinazione vincolata dall'imposta federale diretta si riducono, sempre a causa del COVID-19, a 237 milioni (-3,4 %). I contributi dovuti dai Cantoni, che vengono adeguati all'evoluzione del prodotto interno lordo reale e seguono l'indice di rincaro delle opere ferroviarie analogamente al conferimento dal bilancio generale della Confederazione, si riducono a 512 milioni (-6,6 %), conformemente alle previsioni sul rincaro e sull'evoluzione economica.

Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione di 2300 milioni (art. 87a cpv. 2 lett. d Cost.) si basano sui prezzi del 2014 secondo l'articolo 3 capoverso 2 LFIF. Sono adeguati all'evoluzione del PIL reale e seguono l'indice di rincaro delle opere ferroviarie. Sulla base delle previsioni relative allo sviluppo di questi due parametri, per il 2021 sono iscritti a preventivo conferimenti dal bilancio generale della Confederazione per 2417 milioni, che sono quindi inferiori di circa 168 milioni (-6,5 %) rispetto al preventivo 2020.

Spese per l'esercizio

Per l'esercizio e la manutenzione («esercizio») dell'infrastruttura ferroviaria nel 2021 sono messe a preventivo *indennità d'esercizio* (incl. *rimunerazione dei compiti sistemici*) destinate ai 36 gestori dell'infrastruttura (GI) pari a 674 milioni (cfr. art. 1 lett. a DF III), ovvero 89 milioni in più rispetto al 2020 (+15,2 %). L'importo comprende indennità supplementari per 80 milioni volte a compensare le ripercussioni COVID-19. Dal 2021 vengono inoltre erogati ai GI mezzi per la gestione di compiti sistemici (45 mio.). Nel diversificato sistema ferroviario svizzero i compiti sistemici (p. es. corrente di trazione, informazione alla clientela, controllo della marcia dei treni ETCS, telecomunicazione ferroviaria GSM-R) devono essere gestiti da una sola impresa onde evitare che ognuna sviluppi il suo proprio sistema: un GI può svolgere compiti preminenti nell'esercizio o sviluppo infrastrutturale oppure nei trasporti. Poco più della metà delle indennità d'esercizio è destinata a FFS Infrastruttura. Per la ripartizione delle indennità ai singoli GI si veda l'allegato, II. Spiegazioni concernenti il preventivo.

Altre spese

Per la *ricerca* sono stanziati quasi 4 milioni (+0,5 mio.) (cfr. art. 1 lett. j DF III). I mezzi servono a chiarire questioni di principio concernenti l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Tramite il FIF si indennizza inoltre, per un importo presumibile di 4,8 milioni, una parte delle *spese amministrative* sostenute dall'Ufficio federale dei trasporti (UFT), dall'UFAM e dall'Archivio federale (AFS) in relazione all'infrastruttura ferroviaria: 1,3 milioni sono attribuiti, in base all'onere effettivo, direttamente ai prelievi per i grandi progetti ferroviari

NFTA (UFT e ARF) e la protezione contro il rumore (UFT e UFAM), mentre 3,5 milioni servono a finanziare 20 posti creati all'UFT nell'ambito del progetto FAIF e del programma di ampliamento 2035.

Con un importo di 50 milioni nel 2021 gli *interessi sugli anticipi* sono inferiori di 15 milioni rispetto all'anno precedente grazie alla situazione favorevole sul fronte degli interessi. Il Fondo concede ancora un mutuo rimborsabile senza interessi per la Ferrovia 2000 (FFS). Gli *interessi sui mutui* a tassi di mercato addebitati al FIF a tale scopo ammontano a 0,15 milioni.

Le *rettificazioni di valore* sui mutui e sui contributi d'investimenti riportate nel conto economico rispecchiano le uscite che figurano nel conto degli investimenti.

Conto degli investimenti

Il conto degli investimenti riporta uscite per investimenti di 4059 milioni (+7,3 %), dei quali 3198 (quasi 4/5) destinati al mantenimento della qualità e 861 all'ampliamento. Sono previsti 5 milioni di entrate per investimenti (rimborso mutui senza interessi FFS, Ferrovia 2000).

Investimenti nel mantenimento della qualità

I prelievi previsti per il rinnovo e l'ammodernamento («mantenimento della qualità») dell'infrastruttura ferroviaria ammontano a 3198 milioni (cfr. art. 1 lett. b DF III): rispetto al preventivo 2020, pertanto, i fondi destinati ai GI sono superiori di 476 milioni (+17,5 %). Nella prima metà del quadriennio 2021-2024 oggetto delle nuove convenzioni sulle prestazioni i GI si focalizzeranno sugli investimenti necessari per il mantenimento della qualità e per l'attuazione della LDis entro il termine stabilito del 2023, dopodiché la priorità andrà alle misure di ampliamento. Il fabbisogno supplementare del 17,5 per cento riguarda principalmente la sede ferroviaria, gli impianti di sicurezza, le opere d'ingegneria e l'accesso alla ferrovia. Come nell'ambito delle indennità d'esercizio, anche in quello del mantenimento della qualità vengono stanziati d'ora in poi mezzi per i cosiddetti compiti sistemici (70 mio.). La ripartizione dei contributi d'investimento ai singoli GI è riportata all'allegato, II. Spiegazioni concernenti il preventivo.

Investimenti nell'ampliamento

Per i grandi progetti ferroviari sono iscritti a preventivo mezzi per 861 milioni. Rispetto al preventivo 2020 il fabbisogno si riduce di 199 milioni (-18,8 %).

NFTA

Per la NFTA, ormai pressoché ultimata, nel preventivo 2021 sono stanziati ancora 139 milioni, ovvero circa 154 milioni in meno rispetto al 2020 (-53 %; cfr. art. 1 lett. c DF III). Di questi, circa 74 milioni saranno probabilmente necessari alla AlpTransit San Gottardo SA e 57 milioni alle FFS per i lavori di ultimazione della galleria di base del Ceneri (GBC). Per i potenziamenti sul resto della rete, asse del San Gottardo, sono stanziati 7 milioni destinati ai preparativi e allo svolgimento dell'esercizio di prova nella GBC nonché alla formazione del personale.

Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF) (incl. corridoio di 4 metri)

Per il programma di ampliamento SIF e la realizzazione del corridoio di 4 metri tra Basilea e Chiasso sono iscritti a preventivo circa 334 milioni (cfr. art. 1 lett. d DF III), ovvero un importo inferiore del 23 per cento rispetto all'anno precedente in seguito alla conclusione di ulteriori progetti SIF e all'entrata in servizio delle relative opere. Per la progettazione e la realizzazione di misure sulle tratte di accesso alla NFTA (art. 4 lett. a LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono previsti circa 51 milioni, dei quali oltre la metà destinata ai lavori di costruzione nel nodo di Chiasso (aumento dell'efficienza). Per le misure sulle altre tratte (art. 4 lett. b LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono iscritti a preventivo 196,1 milioni, destinati principalmente all'ampliamento a 4 binari a Liestal, ai lavori in fase avanzata dell'ampliamento infrastrutturale tra Olten e Aarau con la galleria dell'Eppenberg quale elemento principale nonché alla realizzazione del quarto binario tra Losanna e Renens con salto di montone e lavori nel nodo di Losanna.

Per le misure di compensazione a favore del traffico regionale di cui all'articolo 6 LSIF sono necessari 24,6 milioni, in particolare per un nuovo sottopasso pedonale a Friburgo.

Per la *realizzazione del corridoio di 4 metri* in territorio svizzero sono previsti 56,5 milioni destinati ai lavori di conclusione della galleria del Bözberg e all'ampliamento del profilo della tratta di montagna del Ceneri. Per il territorio italiano sono stanziati 5,6 milioni per lavori su diverse tratte di accesso ai terminali del traffico merci.

Fase di ampliamento 2025

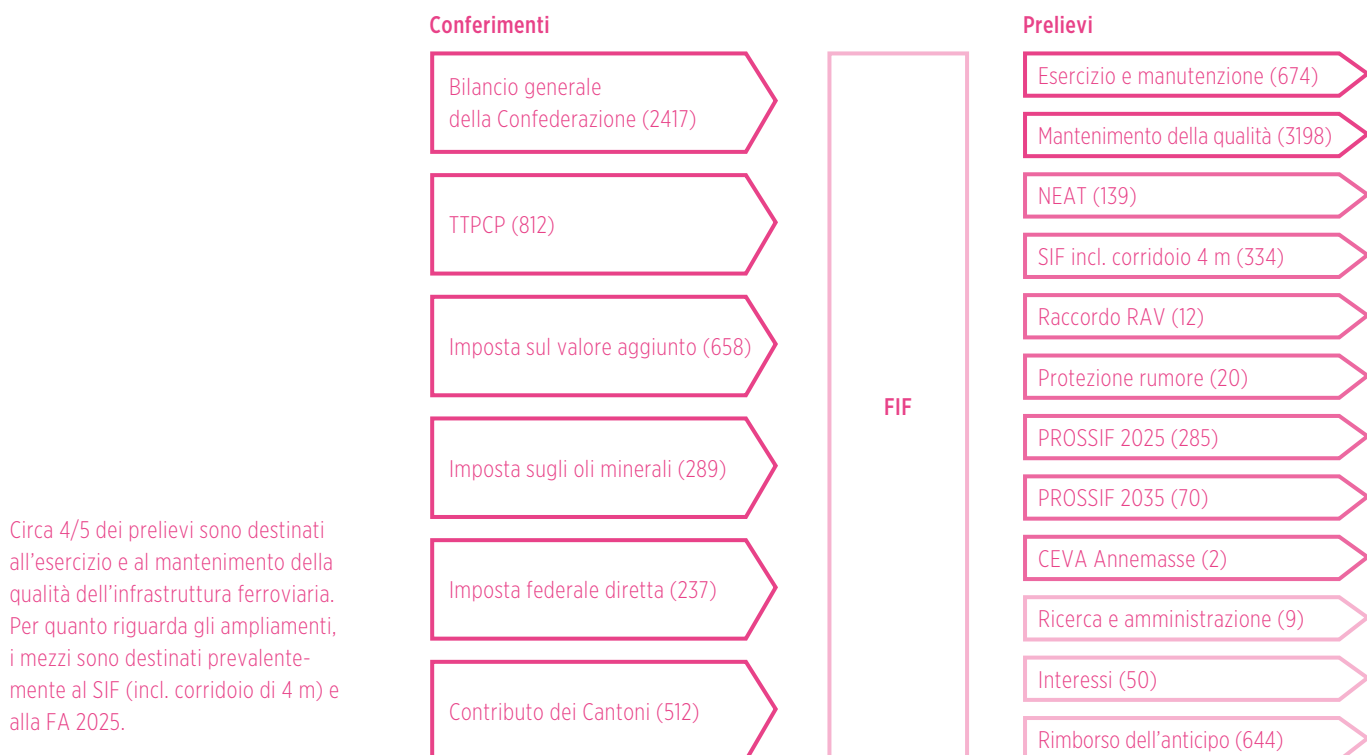
Per i lavori di progettazione e realizzazione della fase di ampliamento 2025 dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF FA 2025) sono iscritti a preventivo circa 285 milioni. Cresce sempre più il numero di progetti in fase di costruzione. Nel 2021 la maggior parte dei mezzi destinati alle FFS, per un totale di 84 milioni, sarà impiegata per la separazione dei flussi di traffico Basilea Est-Muttenz e per il potenziamento delle capacità Rapperswil-Mägenwil. 45 milioni sono destinati alla Zentralbahn per la realizzazione dell'accesso a doppio binario alla stazione di Lucerna e 13 milioni alla Ferrovia retica per il raddoppio di binario tra Landquart e Malans.

Altri investimenti

Per il *raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità (RAV)* nel 2021 sono iscritti a preventivo poco più di 12 milioni, ossia un importo nettamente inferiore rispetto all'anno precedente (40 mio.). Di questi, oltre la metà è destinata al corridoio San Gallo-St. Margrethen (7,2 mio. per il prolungamento del doppio binario da Goldach a Rorschach Stadt). Ulteriori mezzi sono previsti per i corridoi Bienne-Belfort (2,1 mio. per il resto dei pagamenti a SNCF Réseau), Sargans-St. Margrethen (1,6 mio. per il binario di ricovero a St. Margrethen), Berna-Neuchâtel-Pontarlier (1,0 mio. per i restanti lavori alla galleria di Rosshäusern) e Losanna-Vallorbe (0,2 mio. per l'impianto di ricovero a Paleyres).

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Cifre secondo il preventivo 2021, in mio.



Circa 4/5 dei prelievi sono destinati all'esercizio e al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per quanto riguarda gli ampliamenti, i mezzi sono destinati prevalentemente al SIF (incl. corridoio di 4 m) e alla FA 2025.

Per la *protezione contro il rumore* lungo le tratte ferroviarie esistenti (risanamento) sono messi a disposizione 20 milioni, ossia un importo inferiore rispetto all'anno precedente (-20 %). Il calo di fabbisogno è riconducibile, in particolare, alla conclusione degli ultimi progetti che prevedono interventi edili di risanamento fonico (pareti anti-rumore), particolarmente costosi. Un'altra importante voce di uscita è costituita da progetti di innovazione promossi mediante ricerca pubblica e aiuti agli investimenti per carri merci particolarmente silenziosi.

Il 19 giugno 2019 avete approvato la *fase di ampliamento* 2035 (PROSSIF FA 2035), comprendente poco più di 200 progetti di maggiore o minore portata. Le rispettive disposizioni di legge sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020. A tal fine sono messi a disposizione, in particolare, mezzi per gli importanti lavori di progettazione. FFS Infrastruttura e gli altri 25 GI interessati prevedono investimenti per un totale di 70 milioni.

La Convenzione franco-svizzera relativa alla modernizzazione e all'esercizio della linea ferroviaria Cornavin-Eaux-Vives-Annemasse (CEVA) prevede che la Confederazione partecipi con un contributo forfettario unico di 15,7 milioni di euro alla realizzazione e alla manutenzione di un binario per i treni svizzeri RegioExpress monocorrente alla stazione di Annemasse (F). Nel 2021 avverrà il versamento finale, pari a circa 1,5 milioni.

PIANO FINANZIARIO 2022-2024

Conto economico

Tra il 2020 e il 2024 i ricavi del Fondo aumentano in media dello 0,5 per cento l'anno e nel 2024 toccheranno quota 5,3 miliardi. Le entrate a destinazione vincolata crescono mediamente solo dello 0,6 per cento l'anno a causa della crisi legata alla pandemia di COVID-19. La crescita è compresa tra lo 0,3 per cento (TTPCP) e il 2,4 per cento (IFD) l'anno. Nel 2024 i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione ammontano a 2,6 miliardi, con un incremento soltanto dello 0,4 per cento l'anno in seguito alla pandemia.

Negli anni oggetto del piano finanziario le spese oscillano tra 4,6 miliardi (2022) e 4,1 miliardi (2024), con un calo annuale medio dell'1,8 % tra il 2020 e il 2024. La riduzione è riconducibile in primo luogo a rettificazioni di valore più basse per contributi d'investimento e mutui, i quali dopo gli accresciuti investimenti degli anni precedenti diminuiscono con il calare del fabbisogno per il mantenimento della qualità. Dal 2023 i GI destineranno le proprie risorse prevalentemente alle misure di ampliamento. Dopo l'aumento nel 2021 a causa della crisi legata al COVID-19, nel 2024 le indennità d'esercizio (senza la gestione dei compiti sistemici) si riducono fino ad attestarsi a 483 milioni (-4,7 % l'anno). Nel 2024 gli interessi sugli anticipi scenderanno a 38 milioni a seguito dell'abbattimento del debito.

Conto degli investimenti

Il conto degli investimenti nel piano finanziario presenta un calo delle uscite per investimenti compreso tra 4,0 e 3,5 miliardi. La riduzione annuale dell'1,7 per cento è riconducibile al mantenimento della qualità, che dopo gli accresciuti investimenti del 2022 e 2023 tornerà a normalizzarsi nel 2024. All'ampliamento è destinato mediamente ancora un miliardo, del quale la parte prevalente sarà impiegata per la FA 2025 e una quota crescente per la FA 2035, mentre diminuisce quella dedicata a NFTA e SIF.

Evoluzione del capitale proprio e dell'indebitamento

Se approverete le misure sottopostegli con il messaggio concernente la legge federale urgente sul sostegno ai trasporti pubblici nella crisi COVID-19, le riserve di 594 milioni di cui il Fondo disporrà a fine 2020 si ridurranno a 85 milioni nel 2021, risultando insufficienti per finanziare le uscite per investimenti previste nel piano finanziario 2022 e 2023. Il disavanzo, che allo stato attuale delle conoscenze sarà di 179 milioni nel 2022 e di 90 milioni nel 2023, deve essere compensato mediante adeguamenti accettabili delle suddette uscite. Dopo l'aumento di 150 milioni dell'indebitamento del Fondo a fine 2020, dal 2021 riprenderà la restituzione (644 mio.) dell'anticipo ereditato dal Fondo FTP (stato fine 2020: 7,3 mia.). A fine 2024 il capitale proprio in negativo ammonterà presumibilmente a circa 4,6 miliardi.

2 PREVENTIVO 2021 E PIANO FINANZIARIO 2022-2024

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Risultato annuale	638	721	136	-81,2	386	558	1 154	12,5
Risultato operativo	717	785	186	-76,3	428	600	1 193	11,0
Ricavi	4 934	5 154	4 925	-4,5	5 040	5 137	5 261	0,5
Entrate a destinazione vincolata	2 420	2 569	2 508	-2,4	2 534	2 568	2 634	0,6
Imposta sul valore aggiunto	653	678	658	-2,9	658	668	688	0,4
Tassa sul traffico pesante	725	815	812	-0,3	813	816	826	0,3
Imposta sugli oli minerali	279	283	289	2,0	286	283	293	0,9
Contributo dei Cantoni	533	548	512	-6,6	531	544	557	0,4
Imposta federale diretta	230	246	237	-3,4	246	257	270	2,4
Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione	2 514	2 585	2 417	-6,5	2 506	2 569	2 628	0,4
Spese	4 217	4 369	4 739	8,5	4 612	4 537	4 069	-1,8
Esercizio	531	585	629	7,5	522	497	483	-4,7
Rimunerazione dei compiti sistemici	-	-	45	-	47	47	47	-
Ricerca	0	3	4	15,4	4	4	4	3,6
Spese amministrative	4	5	5	2,1	5	6	6	5,8
Rettificazione di valore su mutui	1 558	1 452	1 476	1,6	1 463	1 522	1 371	-1,4
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	2 124	2 324	2 580	11,0	2 571	2 461	2 158	-1,8
Risultato finanziario	-79	-64	-50	-21,5	-43	-42	-38	-12,0
Ricavi finanziari	2	2	0	-86,0	0	-	-	-100,0
Spese finanziarie	81	65	50	-23,0	43	42	38	-12,5
Interessi su anticipi	79	65	50	-22,5	43	42	38	-12,3
Rimanenti spese finanziarie	1	1	0	-74,4	0	-	-	-100,0

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Saldo del conto degli investimenti	-3 681	-3 776	-4 054	7,3	-4 032	-3 987	-3 533	-1,7
Entrate per investimenti	64	5	5	0,0	5	-	-	-100,0
Restituzione di mutui	64	5	5	0,0	5	-	-	-100,0
Uscite per investimenti	3 745	3 781	4 059	7,3	4 037	3 987	3 533	-1,7
Mantenimento della qualità	2 718	2 722	3 198	17,5	3 197	2 901	2 495	-2,2
Contributi agli investimenti	2 183	1 904	2 239	17,6	2 238	2 031	1 746	-2,1
Mutui rimborsabili condizionalmente	535	818	959	17,3	959	870	748	-2,2
Ampliamento	1 026	1 060	861	-18,8	841	1 086	1 038	-0,5
Contributi agli investimenti	-57	423	344	-18,6	336	434	415	-0,5
Mutui rimborsabili condizionalmente	1 081	634	517	-18,6	504	651	623	-0,5
Mutui rimborsabili	2	3	-	-100,0	-	-	-	-100,0

EVOLUZIONE DEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Ricavi da fondi	4 936	5 156	4 925	-4,5	5 041	5 137	5 261	0,5
Spese per fondi	4 298	4 434	4 789	8,0	4 655	4 579	4 107	-1,9
Risultato annuale	638	721	136	-81,2	386	558	1 154	12,5
Riserve da utili (prima dell'impegno degli utili)	938	444*	730	64,3	471	379	885	18,8
Rimborso dell'anticipo	638	-*	644	-	650	649	667	-
Nuovo indebitamento	-	150*	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Riserve da utili (dopo l'impegno degli utili)	300	594*	85	-85,6	-179	-269	218	-22,2
Riporto della perdita	-7 324	-7 474*	-6 829	-8,6	-6 180	-5 531	-4 864	-10,2
Totale capitale proprio	-7 024	-6 879*	-6 744	-2,0	-6 358	-5 800	-4 646	-9,3

* aggiornato

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi legali, struttura e competenze

L'articolo 87a capoverso 2 Cost. stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un Fondo e definisce i mezzi assegnati a tale fondo. Ulteriori, temporanee fonti di finanziamento sono menzionate all'articolo 196 numeri 3 capoverso 2 e 14 capoverso 4 Cost. Il funzionamento e le procedure relative al FIF sono definiti nella legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140).

Il FIF, giuridicamente non autonomo e dotato di contabilità propria, si compone di un conto economico, di un conto degli investimenti e di un bilancio.

Il conto economico contempla come ricavi almeno i conferimenti sotto forma di entrate a destinazione vincolata, i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione e gli interessi attivi sui mutui. Le spese includono almeno i prelievi per l'esercizio, gli interessi passivi sugli impegni e gli ammortamenti degli attivi.

Il conto degli investimenti contempla come entrate il rimborso di mutui e come uscite la concessione di mutui rimborsabili e di mutui condizionalmente rimborsabili a interesse variabile nonché di contributi agli investimenti per il rinnovo e l'ammodernamento («mantenimento della qualità») e per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Il bilancio comprende l'insieme degli attivi e degli impegni del FIF.

Il nostro Consiglio stabilisce l'importo dei singoli versamenti nel FIF (art. 3 cpv. 1 LFIF) e informa le vostre Camere sulla pianificazione finanziaria del Fondo in margine al preventivo (art. 8 cpv. 2 LFIF). Le vostre Camere stabiliscono, mediante decreto federale semplice contestuale a quello sul preventivo annuale (cfr. disegno di DF III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2021), gli importi che saranno prelevati dal FIF per l'esercizio e il mantenimento della qualità, l'ampliamento e i mandati di ricerca (art. 4 cpv. 1 LFIF). Le vostre Camere approvano infine la contabilità del FIF (art. 8 cpv. 1 LFIF).

Funzionamento del Fondo e punti essenziali del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

Il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione («esercizio») nonché del rinnovo o dell'ammodernamento («mantenimento della qualità»), inclusa la gestione di compiti sistemici, e dell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria avviene esclusivamente attraverso il FIF. Il FIF ha ripreso a fine 2015 anche i debiti (anticipo cumulato) del Fondo FTP. Per la remunerazione e il rimborso dei debiti del Fondo, dal 1° gennaio 2019 il FIF impiega almeno il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali (art. 11 LFIF). Le misure che vi abbiamo sottoposto con il messaggio concernente la legge federale urgente sul sostegno ai trasporti pubblici nella crisi COVID-19 prevedono, tra le altre cose, la sospensione una tantum del rimborso nel 2020. In linea di principio il FIF non può indebitarsi oltre l'ammontare dell'anticipo. Con il programma di stabilizzazione 2017-2019 la LFIF è stata tuttavia modificata per attenuare le misure di risparmio, in modo da consentire al FIF un ulteriore indebitamento di 150 milioni sino alla fine del 2020. Il Fondo costituisce una riserva adeguata dal 2020 per poter compensare le oscillazioni dei conferimenti (art. 7 LFIF).

Per il finanziamento dei suoi compiti, al FIF sono assegnati in via permanente i seguenti mezzi (art. 87a cpv. 2 e 3 Cost.; art. 57 cpv. 1 Lferr):

- al massimo due terzi del prodotto netto della TTPCP;
- l'un per mille dell'imposta sul valore aggiunto;
- il due per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- 2300 milioni dal bilancio generale della Confederazione, adeguati all'evoluzione del PIL reale e del rincaro (indice di rincaro delle opere ferroviarie); e
- contributi cantonali per un importo di 500 milioni (dal 2019 indicizzati).

Al FIF sono inoltre assegnati i seguenti mezzi in via transitoria (art. 196 n. 3 cpv. 2 e n. 14 cpv. 4 Cost):

- un ulteriore un per mille dell'imposta sul valore aggiunto (dal 2018 fino al più tardi al 2030);
- il nove per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (fino al rimborso completo dell'anticipo), ma al massimo 310 milioni di franchi sulla base dei prezzi del 2014.

L'articolo 4 capoverso 2 LFIF stabilisce che i prelievi dal FIF devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per tali prelievi ogni quattro anni approvate un limite di spesa. Nelle relative convenzioni sulle prestazioni quadriennali vengono definiti in modo vincolante gli obiettivi da raggiungere e i mezzi assegnati dalla Confederazione alle 36 imprese ferroviarie. Le imprese ricevono indennità annuali per compensare i costi di esercizio e manutenzione non coperti secondo la loro pianificazione a medio termine. Poiché di norma gli ammortamenti e le riserve di liquidità disponibili non consentono il completo finanziamento dei necessari rinnovi, le convenzioni sulle prestazioni prevedono anche la concessione di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi (art. 51b Lferr; RS 742.101). Dal 2016, i costi fino ad allora finanziati congiuntamente da Confederazione e Cantoni per l'esercizio e il mantenimento della qualità delle ferrovie private sono finanziati interamente attraverso il FIF; in cambio i Cantoni versano un importo forfettario al FIF.

Le misure per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono decise dalle vostre Camere (art. 48c Lferr). Nell'ambito della vostra attività di controllo finanziario approvate i crediti d'impegno definiti per ciascuna fase di ampliamento. Il nostro Consiglio presenta ogni quattro anni un rapporto sullo stato dell'ampliamento (art. 48b Lferr). Il finanziamento delle misure di ampliamento avviene sotto forma di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi per gli investimenti iscrivibili all'attivo e sotto forma di contributi a fondo perso (contributi agli investimenti) per gli investimenti non iscrivibili all'attivo.

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

**PROBABILE SUDDIVISIONE IN INDENNITÀ D'ESERCIZIO (ESERCIZIO)
E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ), IN FRANCHI**

Ferrovia	Esercizio	Mantenimento della qualità
AB	Appenzeller Bahnen AG	6 455 609
asm	Aare Seeland mobil AG	9 389 441
AVA	Aargau Verkehr AG	4 843 609
BLSN	BLS Netz AG	59 463 768
BLT	BLT Baselland Transport AG	2 275 105
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	3 075 098
CJ	Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	6 085 704
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	22 499 269
ETB	Emmentalbahn GmbH	429 988
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	2 027 328
FB	Forchbahn AG	4 547 619
FLP	Ferrovie Luganesi SA	984 478
FW	Frauenfeld-Wil-Bahn	798 048
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	9 145 277
KWO	Meiringen-Innertkirchen-Bahn (MIB/KWO)	84 786
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	5 007 621
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	3 383 023
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	15 615 000
MOB	Compagnie du Chemin de fer Montreux Oberland bernois SA	8 242 302
MVR	Transports Montreux-Vevey-Riviera SA	3 113 877
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	4 051 007
ÖBB-I	ÖBB-Infrastruktur AG	-
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	259 834
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	10 346 791
RhB	Rhätische Bahn (RhB) AG	39 988 296
SBB	Schweizerische Bundesbahnen SBB	260 000 000
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	18 336 988
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	850 000
STB	Sensetalbahn AG	612 270
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	3 674 468
TMR	TMR Transports de Martigny et Régions SA	3 560 000
TPC	Transports Publics du Chablais SA	7 798 946
TPF	Transports publics fribourgeois SA	10 644 472
TRAVYS	TRAVYS-Transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains-Sainte-Croix SA	5 535 300
TRN	TRN SA	3 023 810
WAB	Wengernalpbahn AG	2 401 362
ZB	Zentralbahn AG	10 240 807
	Gestione di compiti sistemici	45 126 375
	Non ancora assegnati in via definitiva	80 000 000
Totale	673 917 676	3 198 006 712

**PROBABILE SUDDIVISIONE DEI PRELIEVI PER L'AMPLIAMENTO SUI CREDITI
D'IMPEGNO, IN FRANCHI**

Totale	860 969 700
NFTA	138 504 000
Vigilanza del progetto	400 000
Asse del Lötschberg	-
Asse del San Gottardo	130 924 000
Sistemazione Surselva	-
Raccordo Svizzera orientale	-
Miglioramenti San Gallo - Arth-Goldau	-
Miglioramenti resto della rete, asse del Lötschberg	-
Miglioramenti resto della rete, asse del San Gottardo	7 000 000
Garanzia dei tracciati	-
Analisi delle capacità degli assi nord-sud	180 000
Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	334 300 000
1ª tappa	-
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	51 000 000
Vigilanza del progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	200 000
Misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	196 100 000
Vigilanza di progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	300 000
Misure di compensazione per il traffico regionale (art. 6 LSIF)	24 600 000
Pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Ferrovia 2030)	-
Corridoio di 4 metri, misure in Svizzera	56 500 000
Corridoio di 4 metri, misure in Italia	5 600 000
Raccordo alla rete europea	12 138 000
Vigilanza del progetto	-
Miglioramenti San Gallo - St. Margrethen	7 231 000
Miglioramenti Lindau - Geltendorf	-
Miglioramenti Bülach - Sciaffusa	-
Nuova tratta Belfort - Digione	-
Miglioramenti Vallorbe / Pontarlier - Digione	-
Sistemazione stazione nodale Ginevra	-
Miglioramenti Bellegarde - Nurieux - Bourg-en-Bresse	-
Raccordo Basilea aeroporto - Mulhouse	-
Miglioramenti Bienne - Belfort	2 127 000
Miglioramenti Berna - Neuchâtel - Pontarlier	1 000 000
Miglioramenti Losanna - Vallorbe	160 000
Miglioramenti Sargans - St. Margrethen	1 620 000
Miglioramenti San Gallo - Costanza	-
Miglioramenti Zurigo Aeroporto - Winterthur	-
Protezione contro il rumore	20 000 000
PROSSIF fase di ampliamento 2025	284 527 700
PROSSIF fase di ampliamento 2035	70 000 000
CEVA (stazione Annemasse)	1 500 000

FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2021 E AL PIANO FINANZIARIO 2022-2024

Il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) finanzia, attraverso entrate a destinazione vincolata, tutte le uscite della Confederazione nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, sistemazione/potenziamento, completamento e decongestionamento della rete) nonché i contributi alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

PREVENTIVO 2021 – CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone ricavi sotto forma di entrate a destinazione vincolata, proventi da mezzi di terzi e altri ricavi per un totale di 2969 milioni, 45 milioni in meno (-1,5 %) rispetto all'anno precedente. La diminuzione è dovuta alla cessazione dei versamenti temporanei dagli accantonamenti del vecchio FSTS esauriti con l'esercizio 2020. Ai ricavi si contrappongono per ragioni sistemiche spese per 2969 milioni.

Ricavi

Entrate a destinazione vincolata

Le entrate a destinazione vincolata ammontano complessivamente a 2936 milioni, ovvero al 99 per cento dei conferimenti totali. I proventi del supplemento fiscale sugli oli minerali, pari a 1832 milioni, rappresentano la maggiore fonte di finanziamento; quelli delle altre tasse sul traffico raggiungono un importo complessivo di 1043 milioni, ripartito fra imposta sugli oli minerali (202 mio.), imposta sugli autoveicoli (372 mio.) e contrassegno autostradale (362 mio.). Un incremento dei ricavi e quindi dei versamenti risulta dai maggiori proventi delle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ di automobili, autofurgoni e trattori a sella leggeri (107 mio.). Nel 2020 la Confederazione ha integrato circa 400 km di strade cantonali (tratti NEB) nella rete delle strade nazionali, che si estende così di un buon 20 per cento a circa 2300 km. I relativi costi supplementari sono parzialmente sostenuti dai Cantoni con un contributo compensativo di 60 milioni.

Altre entrate

Nel FOSTRA confluiranno proventi da mezzi di terzi e altre entrate per un totale di 34 milioni, importo che comprende anche ricavi derivanti dalla gestione delle strade nazionali pari a circa 9 milioni.

Spese

I mezzi conferiti nel Fondo sono utilizzati per finanziare le attività nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, sistemazione intesa come interventi di adeguamento, potenziamento, grandi opere, PEB e completamento della rete) e i contributi alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

Spese per l'esercizio

L'esercizio delle strade nazionali comprende gli interventi di manutenzione ordinaria e strutturale esente da progettazione della rete delle strade nazionali, il servizio di protezione contro i danni e la gestione del traffico. Le spese preventivate si attestano a 439 milioni, risultando di 7 milioni superiori rispetto all'anno precedente.

Spese per uscite non attivabili

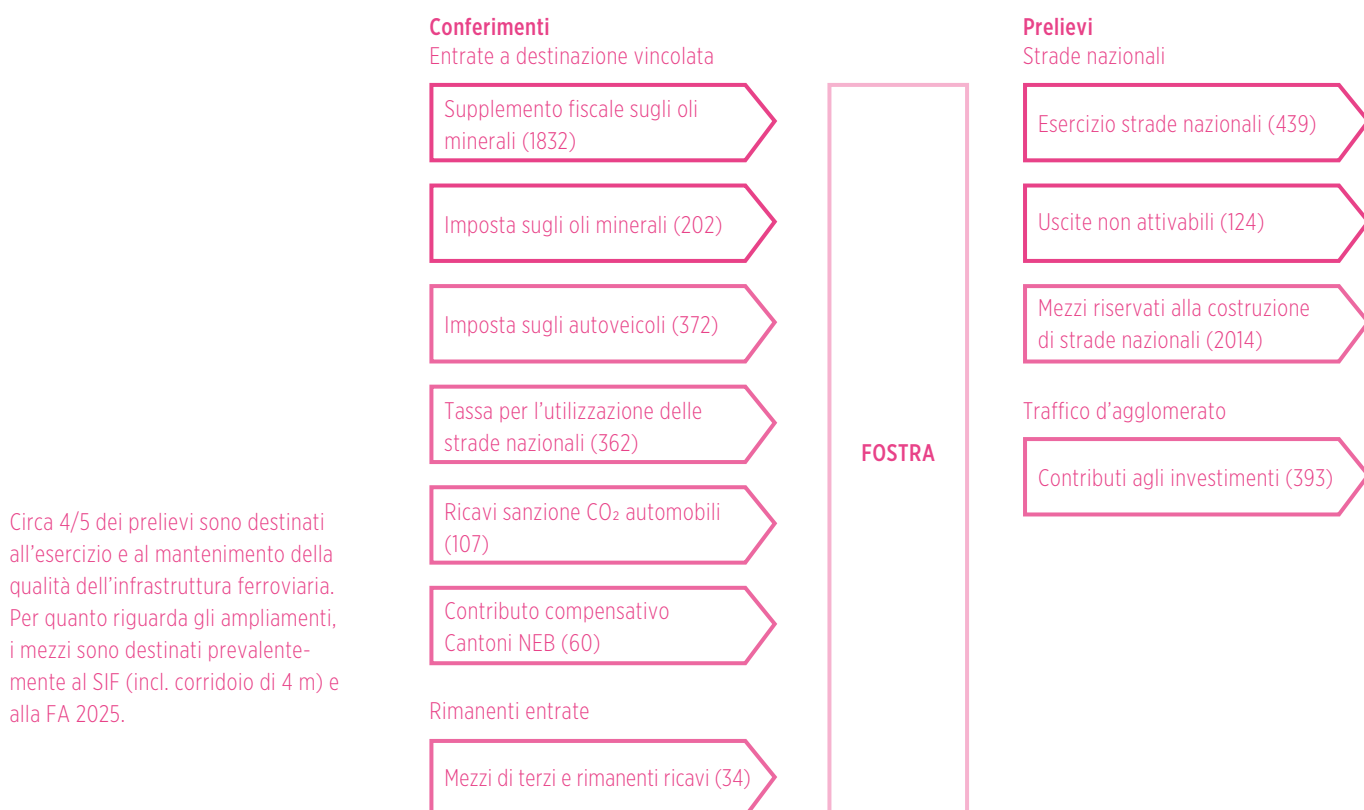
Le uscite non attivabili nel settore delle strade nazionali sono imputabili, ad esempio, a superfici di compensazione ecologica o a impianti che rimangono in seguito di competenza cantonale (opere di protezione fuori dal perimetro delle strade nazionali, strade di collegamento alla rete subordinata ecc.). Nel 2021 tali spese raggiungeranno 124 milioni, aumentando così del 19 per cento rispetto all'anno precedente.

Mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali

La differenza tra i ricavi e le spese effettive per l'esercizio, le uscite non attivabili e i prelievi destinati al traffico d'agglomerato è contabilizzata alla voce «Spese» e assegnata ai mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali, risultando così disponibile per investimenti nella rete delle strade nazionali (attualmente, nei settori manutenzione e sistemazione intesa come interventi di adeguamento, potenziamento, grandi opere, PEB e completamento della rete). Nel 2021 tale importo residuo ammonterà a 2014 milioni.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Cifre secondo il preventivo 2021, in mio.



Conto degli investimenti

Gli investimenti sono complessivamente pari a 2740 milioni, di cui 2347 milioni per le strade nazionali e 393 milioni per contributi a misure per il traffico d'agglomerato. L'aumento, rispetto all'anno precedente, di 338 milioni (14,1 %) è principalmente riconducibile alle maggiori uscite preventivate nei settori manutenzione e sistemazione intesa come interventi di adeguamento, potenziamento e grandi opere.

Manutenzione e sistemazione delle strade nazionali

Le uscite per la manutenzione (1055 mio.) e la sistemazione intesa come interventi di adeguamento della rete esistente (680 mio.), pari a 1735 milioni, sono di circa 148 milioni superiori (9,3 %) rispetto all'anno precedente, tra l'altro per l'avvio dei lavori sui tratti NEB.

Al numero 4 dell'allegato è riportata una tabella con la ripartizione dei mezzi impiegati per la sistemazione e la manutenzione dalle filiali dell'USTRA.

Completamento della rete

Per il completamento della rete delle strade nazionali si prevede di investire 237 milioni, 56 milioni in più (31,0 %) rispetto all'anno precedente, tra l'altro per portare a termine i lavori dei progetti relativi alla circonvallazione ovest di Zurigo (A20) e al tratto del Kno-naueramt (A4) nel Cantone di Zurigo nonché per la realizzazione del progetto Lungern Nord-Giswil Sud (A8) nel Cantone di Obvaldo.

I progetti chiave e i progetti prioritari di completamento della rete che comportano lavori di realizzazione considerevoli nel 2021 sono elencati al numero 4 dell'allegato.

Grandi opere, potenziamento ed eliminazione dei problemi di capacità

Per grandi opere, potenziamento ed eliminazione dei problemi di capacità (PEB) sono previsti in totale 376 milioni, in particolare per l'avvio dei lavori di costruzione della seconda canna del San Gottardo (156 mio.). Le uscite per progetti di potenziamento e PEB aumentano di 69 milioni, principalmente a seguito dell'avanzamento dei progetti in corso concernenti la circonvallazione di Le Locle e il passante di Lucerna.

Traffico d'agglomerato

I contributi a misure per il *traffico d'agglomerato* ammontano a 393 milioni, con un minor fabbisogno preventivato di 34 milioni rispetto all'anno precedente. Ai progetti urgenti sono destinati soltanto 2 milioni. I programmi d'agglomerato di prima e seconda generazione beneficeranno di contributi per 233 milioni; per quelli di terza generazione sono invece previsti contributi pari a 158 milioni. Indicazioni più dettagliate sono disponibili al numero 5 dell'allegato.

Riserve del fondo 2021

Per la fine del 2021 le riserve del FOSTRA dovrebbero scendere di quasi il 10 per cento a 3,15 miliardi.

PIANO FINANZIARIO 2022-2024**Conto economico**

Ricavi e spese rimangono complessivamente stabili sui livelli preventivati per il 2021.

Conto degli investimenti

Fino al 2024 gli investimenti per le strade nazionali vedono un incremento del 7 per cento, ovvero di 157 milioni rispetto al preventivo 2021. L'aumento è determinato in particolare dal cantieramento della seconda canna della galleria del San Gottardo e dal maggior fabbisogno finanziario per interventi di potenziamento e completamento della rete. Le uscite per i programmi d'agglomerato crescono del 55 per cento, ovvero di 216 milioni rispetto al preventivo 2021, in linea con le esigenze finanziarie manifestate dai Cantoni.

Riserve del fondo

Le riserve del Fondo destinate alla costruzione delle strade nazionali si contraggono, passando da 3,15 miliardi a inizio 2022 a 1,64 miliardi a fine 2024. Il calo è riconducibile in primo luogo ai prelievi per le strade nazionali e i programmi d'agglomerato, che in quest'arco di tempo aumenteranno rispettivamente di circa 100 milioni e 55 milioni all'anno. Nello stesso periodo diminuiranno inoltre lievemente i mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali (cfr. conto economico). Secondo le previsioni attuali, fino al 2024 non sarà tuttavia richiesto un aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali.

2 PREVENTIVO 2021 E PIANO FINANZIARIO 2022-2024

CONTO ECONOMICO DEL FOSTRA

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Risultato annuale	0	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Ricavi	2 933	3 014	2 969	-1,5	2 969	2 911	2 995	-0,2
Entrate a destinazione vincolata	2 695	2 828	2 936	3,8	2 929	2 860	2 911	0,7
Supplemento fiscale sugli oli minerali	1 768	1 792	1 832	2,2	1 812	1 792	1 856	0,9
Imposta sugli oli minerali	133	197	202	2,4	200	197	207	1,2
Imposta sugli autoveicoli	407	420	372	-11,4	369	366	365	-3,5
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	356	358	362	1,1	382	390	399	2,8
Ricavi da sanzione per mancata riduzione CO ₂ automobili	31	0	107	n.a.	106	55	25	189,0
Contributo compensativo Cantoni NEB	-	60	60	0,0	60	60	60	0,0
Proventi da mezzi di terzi e altri ricavi	56	38	34	-10,2	40	51	84	22,3
Conferimento temporaneo dal Conto della Confederazione	183	148	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Spese	2 933	3 014	2 969	-1,5	2 969	2 911	2 995	-0,2
Strade nazionali	2 753	2 588	2 576	-0,4	2 527	2 351	2 387	-2,0
Esercizio	371	432	439	1,6	445	453	454	1,2
Uscite non attivabili	124	104	124	18,8	120	127	132	6,1
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	2 258	2 051	2 014	-1,8	1 962	1 772	1 801	-3,2
Traffico d'agglomerato	180	426	393	-7,9	442	560	609	9,3
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	120	426	393	-7,9	442	560	609	9,3
Rettificazione di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	60	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI FOSTRA

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Uscite per investimenti	1 924	2 402	2 740	14,1	2 723	2 966	3 113	6,7
Strade nazionali	1 744	1 976	2 347	18,8	2 281	2 406	2 504	6,1
Sistemazione e manutenzione	1 465	1 587	1 735	9,3	1 484	1 486	1 494	-1,5
Completamento rete	131	181	237	31,0	305	331	363	19,1
Grandi opere	-	58	156	169,3	325	328	270	46,9
Ampliamento della capacità	-	56	128	128,4	94	93	211	39,3
Eliminazione problemi di capacità	147	95	92	-3,2	74	168	166	15,0
Traffico d'agglomerato	180	426	393	-7,9	442	560	609	9,3
Contributi agli investimenti	120	426	393	-7,9	442	560	609	9,3
Mutui	60	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.

RISERVE DEL FOSTRA

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	2 059	3 409	3 484	2,2	3 151	2 889	2 303	-9,3
Assegnazione (cfr. conto economico)	2 258	2 051	2 014	-1,8	2 061	1 869	1 894	-2,0
Utilizzazione (cfr. conto degli investimenti)	1 596	1 976	2 347	18,8	2 323	2 455	2 557	6,7
Saldo a fine anno*	3 409	3 484	3 151	-9,6	2 889	2 303	1 640	-17,2

* Esclusi crediti e impegni di terzi

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO 2021 E ALL PIANO FINANZIARIO 2022-2024

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi giuridiche

Con la revisione dell'articolo 86 capoversi 1 e 2 Cost. sono stati creati i presupposti su cui si fonda il FOSTRA (entrata in vigore: 1° gennaio 2018). I dettagli sono invece disciplinati nella legge federale concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; RS 725.13).

Il FOSTRA è concepito come fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria costituito da un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio.

Modalità di funzionamento del Fondo

Attraverso il FOSTRA vengono finanziati tutti i compiti della Confederazione connessi alle strade nazionali e i contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

In virtù dell'articolo 5 capoverso 2 LFOSTRA, i prelievi dal Fondo destinati alle strade nazionali devono garantire prioritariamente quanto necessario all'esercizio e alla manutenzione delle stesse e sono soggetti al limite di spesa quadriennale da voi approvato.

Le misure di potenziamento delle strade nazionali e i contributi agli investimenti assegnati dalla Confederazione al traffico d'agglomerato sono decisi dalle vostre Camere che, nel quadro della loro attività di gestione finanziaria, approvano i crediti d'impegno necessari per i suddetti compiti.

Ogni quattro anni vi sottoponiamo un rapporto sullo stato e sull'attuazione delle fasi di potenziamento della rete delle strade nazionali nonché sullo stato di attuazione delle misure per il traffico d'agglomerato (art. 8 LFOSTRA).

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI LE VOCI DI PREVENTIVO E IL PIANO FINANZIARIO

1. Entrate a destinazione vincolata

Al FOSTRA sono assegnate, per disposizione costituzionale, le seguenti entrate:

- l'intero prodotto netto del supplemento fiscale sugli oli minerali;
- in genere il 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali (mezzi che possono essere impiegati in caso di necessità per sgravare il bilancio);
- i proventi dell'imposta sugli autoveicoli (una quota della quale viene accreditata al Finanziamento speciale per il traffico stradale nel caso questo presenti una copertura insufficiente);
- il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale);
- il contributo compensativo dei Cantoni per i tratti NEB;
- altri mezzi assegnati per legge (nel periodo 2020-2023, unicamente i ricavi dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ dei veicoli a motore leggeri).

2. Proventi da mezzi di terzi e altri ricavi

Attraverso i *proventi da mezzi di terzi* sono finanziate uscite che vanno al di là dei consueti standard costruttivi, ma che sono effettuate in funzione di particolari esigenze di Cantoni, Comuni o terzi (p. es. innalzamento/prolungamento di barriere acustiche). Nel periodo 2021-2024 i proventi da mezzi di terzi si attestano in media a 43 milioni all'anno.

Nel settore delle strade nazionali si conseguono inoltre ricavi derivanti da attività di gestione (p. es. da locazioni), anch'essi conferiti al FOSTRA. Nel periodo 2021-2024 tali ricavi rimangono stabili a 9 milioni all'anno.

3. Strade nazionali

Strade nazionali

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Totale strade nazionali	2 753	2 588	2 577	-0,4	2 528	2 351	2 387	-2,0
Esercizio	371	432	439	1,6	445	453	454	1,2
Costruzione di strade nazionali	1 868	2 080	2 471	18,8	2 402	2 533	2 636	6,1
Uscite non attivabili	124	104	124	18,8	120	127	132	6,1
Uscite per investimenti attivabili	1 743	1 976	2 347	18,8	2 282	2 406	2 504	6,1
Variazione dei mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	514	75	-333	-542	-319	-635	-703	n.a.

I mezzi riservati nell'anno di preventivo alla costruzione delle strade nazionali diminuiscono di 333 milioni a causa delle maggiori spese nel settore delle uscite attivabili. Dal 2022 si riscontra pertanto una diminuzione dei mezzi riservati («Riserve del Fondo»), da 3484 milioni a inizio 2021 a 1640 milioni a fine 2024 (cfr. tabella «Riserve FOISTRA»).

Costruzione di strade nazionali

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Costruzione di strade nazionali	1 911	2 080	2 471	18,8	2 405	2 537	2 651	6,3
Sistemazione e manutenzione	1 577	1 670	1 826	9,4	1 562	1 564	1 573	-1,5
Centrale USTRA	13	50	50	-0,6	17	19	28	-13,5
Filiale Estavayer-le-Lac	319	389	361	-7,1	361	407	398	0,6
Filiale Thun	213	259	349	34,8	257	212	220	-4,0
Filiale Zofingen	355	355	392	10,5	299	331	348	-0,5
Filiale Winterthur	383	350	373	6,6	334	321	371	1,5
Filiale Bellinzona	295	267	301	12,5	294	275	208	-6,1
Completamento della rete	140	190	249	31,3	322	349	382	19,1
A4 nuova Axenstrasse	4	5	38	675,0	116	133	144	132,2
A9 Steg/Gampel – Visp ovest	26	48	47	-49,7	54	54	41	-3,4
A9 Sierre-Gampel/Gampel-Briga-Glis, Pfyn	75	93	89	-4,0	91	115	126	7,9
Altri progetti	35	44	74	68,9	60	47	70	12,3
Grandi opere	43	61	164	169	342	346	284	46,9
Seconda canna galleria del San Gottardo	-	61	164	169	342	346	284	46,9
Altri progetti	43	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Potenziamento	-	59	135	127	102	101	237	41,4
Crissier	-	4	-	-100	3	3	15	36,7
Circonvallazione Le Locle	-	6	11	90	32	27	42	62,7
Bypass Lucerna	-	11	67	505	9	9	64	55,6
Altri progetti	-	38	57	50	58	62	116	32,1
Eliminazione dei problemi di capacità	150	100	97	-2,8	78	177	175	15,1
Circonvallazione nord Zurigo	107	86	75	-12,9	44	16	14	-36,5
Kleinandelfingen – intersezione Winterthur	-	4	5	18,0	13	75	75	109,5
Luterbach – Härkingen	-	3	6	108,5	20	85	85	137,3
Altri progetti	43	7	12	67,3	0	1	1	-48,3

La voce «Sistemazione e manutenzione» delle strade nazionali è costituita dai seguenti elementi:

- *sistemazione delle strade nazionali*, che comprende la pianificazione, la progettazione e la realizzazione di misure volte a migliorare la funzionalità, la sicurezza, la disponibilità e la sostenibilità dell'attuale infrastruttura stradale;
- *manutenzione* su base progettuale, che comprende la manutenzione strutturale e il rinnovamento, ossia tutte le misure finalizzate al mantenimento delle strade nazionali e delle loro dotazioni tecniche (inclusi gli adeguamenti a nuove prescrizioni).

Di seguito, i maggiori progetti di sistemazione e manutenzione previsti negli anni 2021-2024:

ZH	A1 Unterstrass – Zurigo Est (galleria artificiale di Schwamendingen)
SG	A1 San Gallo Ovest – San Gallo Est
BE	A1 Kirchberg – Kriegstetten
TI	A2 Airolo – Quinto
TI	A2 Melide – Gentilino
TI	A2 Centro di controllo traffico pesante di Giornico
GL	A3 Weesen – Murg (Kerenzerberg)
SZ	A4 Küsnacht – Brunnen
BE	A6 Corsia dinamica Wankdorf – Muri
BE	A6 Rubigen – Thun Nord
BE	A8 Interlaken Est – Brienz
VD	A9 Vennes – Chexbres incl. corsia dinamica
BE	A16 Tavannes – Champs-de-Boujean

4. Traffico d'agglomerato

Traffico d'agglomerato

Mio. CHF	C 2019	P 2020	P 2021	Δ in % 20-21	PF 2022	PF 2023	PF 2024	Δ Ø in % 20-24
Totale traffico d'agglomerato	180	426	393	-7,8	442	560	609	9,3
Progetti urgenti	52	49	2	-95,9	-	-	1	-62,2
Ferrovia	52	49	2	-95,9	-	-	1	-62,2
Strada	1	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Programmi d'agglomerato	128	377	391	3,7	442	560	608	12,7
1a generazione (dal 2011)	52	96	93	-3,0	83	85	96	-0,0
Infrastrutture ferroviarie	17	33	31	-6,0	23	17	26	-5,8
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	36	63	62	-1,5	60	68	70	2,6
2a generazione (dal 2015)	76	168	139	-17,0	212	220	220	7,0
Infrastrutture ferroviarie	44	73	42	-41,8	90	92	89	5,0
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	32	95	97	2,0	122	128	132	8,4
3a generazione (dal 2019)	-	113	158	40,2	147	205	231	19,6
Infrastrutture ferroviarie (tram)	-	52	56	7,5	24	23	44	-3,7
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	-	61	103	67,8	123	182	187	32,1
4a generazione (dal 2023)	-	-	-	n.a.	-	50	60	n.a.
Infrastrutture ferroviarie (tram)	-	-	-	n.a.	-	8	9	n.a.
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	-	-	-	n.a.	-	42	51	n.a.

Il FOSTRA assicura il finanziamento dei contributi alle infrastrutture di trasporto negli agglomerati, in cui rientrano anche le misure il cui cofinanziamento da parte della Confederazione era già stato approvato nel quadro del vecchio fondo infrastrutturale (FI). Nel 2008, insieme all'entrata in vigore del FI, avevate deliberato la concessione di contributi per progetti urgenti. Dopo l'autorizzazione, con effetto dal 2011 e dal 2015, della prima e seconda generazione dei programmi d'agglomerato, nel 2019 vi è stata sottoposta per approvazione la terza generazione. Nel 2023 dovrebbe seguire la quarta.

Principali misure nel settore del traffico d'agglomerato:

Infrastrutture tranviarie e ferroviarie

- Limmattal: Cantoni Zurigo e Argovia – linea ferroviaria Limmattal 2ª tappa (Schlieren – Killwangen)
- Berna: realizzazione impianti pubblici FFS
- Berna: realizzazione stazione RBS
- Losanna-Morges: REV Concept 2010: stadio finale (interventi di sistemazione a Cossonay, Bussigny, Cully)
- Losanna-Morges: linea t1/tram Renens-Villars-Ste-Croix
- Losanna-Morges: m3 / realizzazione della metropolitana – 1ª tappa
- Grande Ginevra: 34-5 estensione linea tranviaria: prolungamento linea TCOB fino sopra il Comune di Bernex
- Grande Ginevra: progetto Axes forts: linea tranviaria Renens-Losanna
- Grande Ginevra: costruzione asse tranviario tra Ginevra e St-Julien via Route de Base e riqualificazione dello spazio stradale
- Grande Ginevra: costruzione asse tranviario tra Place des Nations e interfaccia multimodale P47 incl. organizzazione degli spazi pubblici

Misure per progetti stradali e a sostegno della mobilità lenta

- Winterthur: nuovo attraversamento e riqualificazione punto di scambio intermodale di Grüze
- Basilea: H3 spostamento Rheinstrasse (Salina Raurica)
- Basilea: svincolo di Aesch
- Basilea: raccordo di Dornach/Aesch sulla A18 incl. moderazione traffico centro di Dornach
- Zugo: circonvallazione di Cham-Hünenberg, aree A, C
- Losanna-Morges: GCTA/attuazione
- Grande Ginevra: 10-3 interventi di ammodernamento interfacce linea CEVA (stazioni/fermate), miglioramento dell'intermodalità
- Grande Ginevra: miglioramento dell'accessibilità multimodale del nuovo quartiere di Bernex Nord: creazione di un viale urbano (trincea nord) con tracciato proprio per i trasporti pubblici e riqualificazione dello spazio stradale

CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB

Le vostre Camere adottano il preventivo annuale secondo i pertinenti decreti federali Ia e Ib (art. 29 LFC). Con il decreto federale Ia si approvano i fondi, mentre con il decreto federale Ib potete cambiare i valori di pianificazione di singoli gruppi di prestazioni.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IA

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese e i ricavi, senza computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Dal conto economico risulta un'eccedenza di spese o di ricavi.

Art. 2 Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono le uscite per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (materiali e scorte, partecipazioni), restituzioni (mutui, contributi agli investimenti) e contributi agli investimenti dei Cantoni al FIF. Di norma dal conto degli investimenti risulta un'eccedenza di uscite.

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC. La garanzia che ne risulta consente di evitare la pianificazione di riserve eccessive (cpv. 1). Di conseguenza, i trasferimenti di credito servono innanzitutto a finanziare spese e investimenti imprevisi nel settore proprio, senza bisogno di chiedere un credito aggiuntivo. I trasferimenti di credito non hanno incidenza sul bilancio e non aumentano il volume del credito stanziato dalle vostre Camere, in modo che la competenza possa essere delegata all'amministrazione. Le unità amministrative e i dipartimenti coinvolti decidono autonomamente in merito ai trasferimenti di crediti. L'AFF esamina se le condizioni stabilite nella LFC, nell'OFC e nel presente decreto federale sono adempiute.

Per tenere conto della specificazione dei crediti a preventivo da voi stabilita, la flessibilità è limitata al 3 per cento del preventivo globale approvato (crediti del tipo A200 e A201) o dei singoli crediti (A202) (cpv. 2). Laddove necessario il DFF può innalzare il limite massimo del 3 per cento per i fornitori di prestazioni informatiche, nel caso in cui questi ultimi debbano autorizzare ulteriori investimenti iscrivibili all'attivo a seguito di un'ordinazione non preventivata da parte di un beneficiario di prestazioni interno alla Confederazione. Tale necessità può presentarsi in caso di grandi progetti, se il beneficiario ha iscritto egli stesso a preventivo i mezzi necessari allo scopo di gestire in modo ottimale il progetto e creare trasparenza in merito ai costi complessivi pianificati. Le cessioni di credito provenienti da crediti collettivi secondo l'articolo 20 capoversi 3 e 4 OFC non sono soggette al limite massimo del 3 per cento.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

La Confederazione svolge i suoi compiti nei settori promozione civile della pace e aiuto umanitario sia con personale e materiale propri sia con uscite a titolo di riversamento. I mezzi propri (Corpo svizzero di aiuto umanitario CSA, pool di esperti per la promozione civile della pace) rientrano nelle spese di funzionamento (preventivo globale) del DFAE e sono iscritti a preventivo nei gruppi di prestazione 4 e 5. In fase di preventivazione non ci è possibile valutare con certezza quali strumenti saranno impiegati maggiormente. Di conseguenza nel preventivo dobbiamo basarci su valori empirici. Per poter tuttavia decidere in modo flessibile nel singolo caso, occorre concedere la possibilità di effettuare

un trasferimento di credito pari a un quarto delle spese per il personale pianificate per il CSA e il pool di esperti (cpv. 1 e 2).

La possibilità di operare trasferimenti di credito tra i crediti di spesa per la cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario di azioni umanitarie consente parimenti di reagire in modo flessibile a situazioni straordinarie nei settori interessati e di difficile pianificazione (cpv. 3).

Grazie alle possibilità di trasferimento tra le spese di cui ai capoversi 4 e 6, la DSC e la SECO ottengono un certo margine di manovra nel conseguimento del loro obiettivo di mobilitare il settore privato per uno sviluppo sostenibile. Se le possibilità di investimento non sono note in anticipo, la DSC e la SECO possono anche cogliere le opportunità che si presentano o impiegare in altro modo i mezzi finanziari previsti nel quadro della cooperazione bilaterale allo sviluppo.

I trasferimenti di credito concessi nel settore dei PF tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF servono a incentivare un approccio imprenditoriale (cpv. 5).

La Confederazione impiega un terzo dei proventi netti della tassa sul CO₂, ma al massimo 450 milioni l'anno, per il Programma Edifici e per progetti geotermici (max. 30 mio.). Inoltre, 25 milioni al massimo sono destinati al fondo per le tecnologie. I rimanenti proventi sono ridistribuiti alla popolazione e all'economia. I contributi della Confederazione per il Programma Edifici sono versati ai Cantoni e dipendono dai mezzi messi a disposizione da questi ultimi. I preventivi cantonali computabili sono noti alla Confederazione solo alla fine di maggio dell'anno in rassegna. I mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti alla popolazione e all'economia conformemente all'articolo 36 della legge sul CO₂. Per poter reagire nel corso dell'anno ed evitare squilibri nel bilancio della Confederazione, occorre creare la possibilità di effettuare un trasferimento tra il credito a preventivo per il Programma Edifici/Geotermia e il credito a preventivo per la ridistribuzione. Poiché è difficile da stimare, l'ammontare del trasferimento di credito non è sottoposto ad alcuna limitazione. In questo modo la sovranità delle vostre Camere in materia di preventivo non viene limitata eccessivamente, dal momento che i mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti in ogni caso alla popolazione e all'economia (cpv. 7).

Art. 5 Conto di finanziamento

Le uscite comprendono le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Dal conto di finanziamento risulta un'eccedenza di uscite o di entrate.

Art. 6 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e 15 LFC). Il fabbisogno finanziario eccezionale (cpv. 2) deve essere deciso dalla maggioranza qualificata delle Camere. A seconda dei casi occorre inoltre dedurre un ammortamento (art. 17b cpv. 1 LFC) oppure un risparmio a titolo precauzionale (art. 17c LFC). Conformemente all'articolo 17d LFC, queste riduzioni sono accreditate al conto di ammortamento, purché l'accredito non gravi il conto di compensazione. A tal fine, è necessario che l'eccedenza strutturale preventiva venga anche realizzata nella chiusura dei conti.

Per informazioni sulle direttive del freno all'indebitamento si veda la parte A, numero 22.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata delle Camere.

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda la parte C, numero 1.

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda la parte C, numero 1.

Art. 9 Trasferimenti di crediti nei programmi edilizi del settore dei PF

Conformemente all'articolo 10 capoverso 4 OFC, nell'ambito del programma edilizio 2021 del settore dei PF il DEFR è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno e il credito quadro.

Art. 10 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui limiti di spesa chiesti si veda la parte C, numero 1.

Art. 11 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IB**Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni**

Se necessario, le Camere possono stabilire per singoli gruppi di prestazioni le spese, i ricavi e gli investimenti che figurano separatamente. La determinazione di tali valori non modifica il totale dei preventivi globali. Per adeguare il preventivo globale occorre un decreto separato concernente il relativo credito a preventivo.

Le vostre Camere possono inoltre, se del caso, modificare, eliminare o aggiungere singoli obiettivi, parametri o valori di riferimento.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Se necessario, potete precisare le condizioni quadro d'impiego dei crediti, come ad esempio le spese per il personale, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio (in particolare le spese per beni e servizi informatici e le spese di consulenza) oppure le rimanenti spese di funzionamento nel preventivo globale.

Art. 3 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

ORIGINE DELLE CIFRE NEL DECRETO FEDERALE IA

CHF	P 2021
Art. 1 Conto economico	
<i>Cifre provenienti dal conto economico (parte B, n. 1)</i>	
Spese operative	73 973 074 100
Spese finanziarie	731 829 600
Spese da partecipazioni	-
= Spese secondo DF	74 704 903 700
Ricavi operativi	-74 383 959 600
Ricavi finanziari	-278 757 700
Ricavi da partecipazioni	-1 326 000 000
= Ricavi secondo DF	-75 988 717 300
Saldo secondo DF	1 283 813 600
Art. 2 Conto degli investimenti	
<i>Cifre provenienti dal conto degli investimenti (parte B, n. 3)</i>	
Uscite ordinarie per investimenti	11 496 672 900
+ Uscite straordinarie per investimenti	-
= Uscite per investimenti secondo DF	11 496 672 900
Entrate ordinarie per investimenti	676 269 100
+ Entrate straordinarie per investimenti	-
= Entrate per investimenti secondo DF	676 269 100
Saldo secondo DF	-10 820 403 800
Art. 5 Conto di finanziamento	
<i>Cifre provenienti dal conto di finanziamento (parte B, n. 2)</i>	
Uscite ordinarie	76 853 599 000
+ Uscite straordinarie	-
= Uscite totali secondo DF	76 853 599 000
Entrate ordinarie	75 793 151 100
+ Entrate straordinarie	20 000 000
= Entrate totali secondo DF	75 813 151 100
Saldo secondo DF	-1 040 447 900
Art. 6 Freno all'indebitamento	
<i>Cifre provenienti dalle direttive del freno all'indebitamento (parte A, n. 22)</i>	
Entrate ordinarie	75 793 151 100
× Fattore congiunturale	1,043
= Limite di spesa	79 052 256 597
+ Uscite straordinarie	-
- Risparmi a titolo precauzionale	2 198 657 597
= Uscite massime autorizzate secondo DF	76 853 599 000

Decreto federale Ia concernente il preventivo per il 2021

del xx dicembre 2020

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 19 agosto 2020²,
decreta:*

Art. 1 Conto economico

¹ Le spese e i ricavi della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2021 sono approvati.

² Il conto economico preventivato chiude con:

	Franchi
a. spese di	74 704 903 700
b. ricavi di	75 988 717 300
c. un'eccedenza di ricavi di	1 283 813 600

Art. 2 Conto degli investimenti

¹ Le uscite e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2021 sono approvati.

² Il conto degli investimenti preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	11 496 672 900
b. entrate per investimenti di	676 269 100
c. un'eccedenza di uscite di	10 820 403 800

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

¹ L'amministrazione è autorizzata a effettuare dei trasferimenti di crediti tra preventivi globali, tra preventivi globali e singoli crediti come pure tra singoli crediti.

² Con il trasferimento di crediti il preventivo globale o il singolo credito può essere aumentato al massimo del 3 per cento del credito a preventivo stanziato. Il Dipartimento federale delle finanze (DFF; Amministrazione federale delle finanze e Organo direzione informatica della Confederazione) può autorizzare delle eccezioni per il finanziamento di investimenti attivabili non preventivati presso il fornitore di prestazioni informatiche.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

¹ Il Dipartimento federale degli affari esterni (DFAE; Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il Corpo svizzero di aiuto umanitario (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Sostegno finanziario ad azioni umanitarie». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 7 milioni di franchi.

² Il DFAE (Direzione politica) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il pool di esperti per la promozione civile della pace (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Gestione civile dei conflitti e diritti dell'uomo». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 3 milioni di franchi.

³ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo e la collaborazione multilaterale allo sviluppo, da un lato, e il credito a preventivo per il sostegno finanziario ad azioni umanitarie, dall'altro. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 30 milioni di franchi.

⁴ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per mutui e partecipazioni alla cooperazione internazionale e i contributi agli investimenti per la cooperazione internazionale, da un lato, come pure tra questi due crediti e il credito a preventivo per la cooperazione allo sviluppo economico bilaterale. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 2,5 milioni di franchi.

⁵ Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR; Segreteria generale) e il DFF (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL) sono autorizzati a effettuare dei trasferimenti tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF. Questi trasferimenti non possono superare il 20 per cento del singolo credito stanziato per le costruzioni dei PF.

⁶ Il DEFR (Segreteria di Stato dell'economia SECO) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per mutui e partecipazioni a favore di Paesi in sviluppo e i contributi agli investimenti per Paesi in sviluppo, da un lato, come pure tra questi due crediti e il credito a preventivo per la cooperazione allo sviluppo economico bilaterale. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 5 milioni di franchi.

⁷ Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC; Ufficio federale dell'energia UFE e Ufficio federale dell'ambiente UFAM) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito a preventivo per il Programma Edifici (UFE) e il credito a preventivo per la redistribuzione della tassa CO₂ sui combustibili (UFAM).

Art. 5 Conto di finanziamento

¹ Le uscite e le entrate della Confederazione Svizzera preventivate per l'esercizio 2021 sono approvati.

² Il conto di finanziamento preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite di	76 853 599 000
b. entrate di	75 813 151 100
c. un'eccedenza di uscite di	1 040 447 900

Art. 6 Freno all'indebitamento

¹ In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo si fonda su un importo massimo di uscite totali di 79 052 256 597 franchi.

² Secondo l'articolo 17c della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione (LFC), questo importo è ridotto di 2 198 657 597 franchi a 76 853 599 000 franchi. Secondo l'articolo 17d LFC tale riduzione è accreditata al conto di ammortamento (art. 17a LFC).

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. sicurezza	759 000 000
b. programma edilizio 2021 del settore dei PF (progetti singoli)	73 500 000
c. previdenza sociale	9 200 000
d. economia	150 000 000

² È stanziato il seguente credito quadro:

costruzioni dei PF 2021 (costruzioni il cui costo è inferiore a 10 mio. fr.)	181 200 000
---	-------------

³ RS 611.0

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. relazioni con l'estero – cooperazione internazionale	8 225 000
b. sicurezza	10 385 000
c. programma edilizio 2021 del settore dei PF (progetti singoli)	43 800 000

Art. 9 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2021 del settore dei PF

¹ Il DEFR è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera b e all'articolo 8 lettera c e il credito quadro di cui all'articolo 7 capoverso 2.

² I trasferimenti di crediti non possono superare il 5 per cento del credito che deve essere aumentato.

Art. 10 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Per il settore di compiti Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale è stanziato un limite di spesa di 39 621 750 franchi.

Art. 11 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Decreto federale Ib concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2021

del xx dicembre 2020

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 19 agosto 2020²,
decreta:

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Per i gruppi di prestazioni elencati nell'allegato 1 sono stabiliti valori finanziari di pianificazione, gli obiettivi, parametri e valori di riferimento secondo l'articolo 29 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Per i preventivi globali elencati nell'allegato 2 sono stabilite condizioni quadro d'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 della legge del 13 dicembre 2002⁴ sul Parlamento.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 101
² Non pubblicato nel FF
³ RS 611.0
⁴ RS 171.10

Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni*Dipartimento A**Unità amministrativa B**Gruppo di prestazioni X: ...***Ricavi e spese di funzionamento, investimenti**

	P 2021
Mio. CHF	
Ricavi di funzionamento	xx xxx
Entrate per investimenti	xx xxx
Spese di funzionamento	xx xxx
Uscite per investimenti	xx xxx

Obiettivi, parametri e valori di riferimento;

	P 2021
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento

Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Credito a preventivo AXXX.XXXX...

Decreti federali concernenti la specificazione e l'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 LParl (RS 171.10)

Decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2022–2024

del xx dicembre 2020

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto l'articolo 143 della legge del 13 dicembre 2002² sul Parlamento;
visto l'articolo 10 capoverso 2 della legge del 30 settembre 2016³ concernente il
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 2013⁴ sul Fondo per
l'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 19 agosto 2020⁵,
decreta:

Art. 1 Piano finanziario 2022–2024

È preso atto del piano finanziario della Confederazione Svizzera per gli anni 2022–2024.

Art. 2 Mandati di modifica per il preventivo 2022 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2023–2025

Sono trasmessi al Consiglio federale i seguenti mandati per la modifica del piano
finanziario:

- a. ...
- b. ...

¹ RS 101
² RS 171.10
³ RS 725.13
⁴ RS 742.140
⁵ Non pubblicato nel FF

Art. 3 Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato

È preso atto del piano finanziario del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato per gli anni 2022–2024.

Art. 4 Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

È preso atto del piano finanziario del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per gli anni 2022–2024.

Art. 5 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Decreto federale III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2021

del xx dicembre 2020

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge federale del 21 giugno 2013¹ concernente
il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 19 agosto 2020²,
decreta:

Art. 1 Conferimenti al Fondo

Per l'esercizio 2021 sono stanziati i crediti a preventivo seguenti, prelevati dal Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria:

	Franchi
a. esercizio dell'infrastruttura ferroviaria	673 917 000
b. mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria	3 198 006 700
c. Nuova Ferrovia Transalpina (NFT)	138 504 000
d. Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	334 300 000
e. raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità	12 138 000
f. risanamento fonico delle ferrovie	20 000 000
g. fase di ampliamento 2025	284 527 700
h. fase di ampliamento 2035	70 000 000
i. CEVA – stazione di Annemasse	1 500 000
j. mandati di ricerca	3 750 000

Art. 2 Preventivo 2021

È preso atto del preventivo 2021 del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

¹ RS 742.140

² Non pubblicato nel FF

Disegno

Art. 3 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

**Decreto federale IV
concernente i prelievi dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
per il 2021**

del xx dicembre 2020

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 5 della legge del 30 settembre 2016¹ concernente il Fondo per le
strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto il messaggio del Consiglio federale del 19 agosto 2020²,

decreta:

Art. 1 Conferimenti al Fondo

I seguenti crediti a preventivo sono approvati per l'esercizio 2020 e prelevati dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato:

	Franchi
a. esercizio, manutenzione e sistemazione (intesa come interventi di adeguamento) della rete delle strade nazionali	2 265 000 000
b. completamento della rete delle strade nazionali	249 000 000
c. potenziamento (inteso come ampliamento della capacità)/eliminazione dei problemi di capacità e grandi opere sulla rete delle strade nazionali esistente	396 000 000
d. miglioramento delle infrastrutture di traffico nelle città e negli agglomerati	393 000 000

Art. 2 Preventivo 2021

È preso atto del preventivo 2021 del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.

Art. 3 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 725.13

² Non pubblicato nel FF

